



REGIONE PUGLIA



UNIONE DEI COMUNI
DELLE TERRE DI MEZZO



COMUNE DI BOTRUGNO



COMUNE DI GIUGGIANELLO



COMUNE DI NOCIGLIA



COMUNE DI SANARICA



COMUNE DI SAN CASSIANO



COMUNE DI SUPERSANO



COMUNE DI SURANO

PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE

aggiornamento ottobre 2017 ai sensi della Legge Regionale 21/2008

Unione delle Terre di Mezzo: Comuni di Botrugno, Giuggianello, Nociglia Sanarica, San Cassiano, Supersano e Surano

Aggiornamento del Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale – Terre dei Paduli tra ulivi, pietre e icone” al POR Puglia FESR – FSE 2014 – 2020, Asse XII “Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS, azione 12.1 “Rigenerazione Urbana Sostenibile” – INTERVENTI INTEGRATI. ai sensi della Legge Regionale n.21 del 29 Luglio del 2008.

Ottobre 2017

INDICE

CAPO A)
AGGIORNAMENTO DEL PIRT (PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE) AL POR PUGLIA
FESR – FSE 2014 – 2020, ASSE XII “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE – SUS, AZIONE 12.1 “RIGENERAZIONE
URBANA SOSTENIBILE”

A.1 PREMESSA.....pag. 02

A.2 IL PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE (PIRT)
“TERRE DEI PADULI TRA ULIVI PIETRE E ICONE”
FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI DEL PIRT, OBIETTIVI SPECIFICI,
AREA URBANA INTERESSATA, AMBITI D'INTERVENTO..... pag. 02

A.3 INTERVENTI INTEGRATI REALIZZATI pag. 04

CAPO B)
AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI INTEGRATI:
PROGETTO: RURAL REVOLUTION – UN SISTEMA INTELLIGENTE DI SERVIZI PER LE COMUNITA' RURALI DEL
PARCO PADULI. POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 20120, ASSE XII “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE – SUS,
AZIONE 12.1 “RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE”

AMBITO TERRITORIALE D'INTERVENTO 1 (ALLEGATO N. 3 e 3a): CENTRI URBANI E RETI INFRASTRUTTURALI
– AMBITO TERRITORIALE DEI CONTESTI URBANI CONSOLIDATI, PERIFERICI E MARGINALI DA TUTELARE E
RIQUALIFICARE

ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E FABBISOGNI DELL'AREA

B.1 SCELTA DELLA DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA URBANA
E DELL'AMBITO TERRITORIALI.....pag. 05

ALLEGATO 3.....pag. 06

ALLEGATO 3A.....pag. 07

B.2 ANALISI DI CONTESTO DELL' AMBITO TERRITORIALE CANDIDATO NELLA SISUS.....pag. 08

B.3 CRITICITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE.....pag. 09

B.4 INEFFICIENZA ENERGETICA.....pag. 12

B.5 DOTAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI.....pag. 13

B.6 DOTAZIONE DI AREE ED INFRASTRUTTURE VERDI.....pag. 13

B.7 PRESENZA DI EDIFICI PUBBLICI DISMESSI.....pag. 13

B.8 PATRIMONIO RESIDENZIALE PUBBLICO.....pag. 14

B.9 STATO DELLA MOBILITÀ URBANA E DI RELAZIONE.....pag. 14

B.10 RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O DI EROSIONE COSTIERA.....pag. 14

B.11 STATO DEL PATRIMONIO NATURALE.....pag. 15

B.12 PRESENZA PRELIMINARE DI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE
E PIANIFICAZIONE NELL' AMBITO TERRITORIALE CANDIDATO.....pag. 14

CAPO C) DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS) - POR FESR – FSE 2014-
2020

C.1 PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E RISCHI.....pag. 18

C.2 STRATEGIA E OBIETTIVI.....pag. 20

C.3 GLI INTERVENTI.....pag. 22

C.4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA PROPOSTA.....pag. 30

C.5 QUADRO FINANZIARIO GENERALE DELLA STRATEGIA.....pag. 36

C.6 CAPACITÀ DI RAFFORZARE I SISTEMI E LE RETI MULTIFUNZIONALI
DI CONNESSIONE TERRITORIALE, MATERIALI E IMMATERIALI,
IN CHIAVE ECOLOGICA E SOCIALE.....pag. 37

C.7 CAPACITÀ DI SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA,
LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ENERGIA
E L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE.....pag. 38

C.8 CAPACITÀ DI PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
IN TERMINI DI MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULLE
RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE.....pag. 39

C.9 CAPACITÀ DI CONTRIBUIRE ALLA RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ
AMBIENTALI LOCALI (RISCHIO IDROGEOLOGICO, EROSIONE COSTIERA).....pag. 39

C.10 CAPACITÀ DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI PAESAGGI URBANI E
DI PROMUOVERE SOLUZIONI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE.....pag. 40

C.11 CAPACITÀ DI AUMENTARE LA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI.....pag. 40

C.12 CAPACITÀ DI INCIDERE POSITIVAMENTE SUL RECUPERO DI AREE
AD ALTO RISCHIO DI ESCLUSIONE E MARGINALITÀ SOCIALE,
SULLA RICONVERSIONE DI AREE DISMESSE E DEGRADATE,
SUL RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI OPERE INCOMPIUTE.....pag. 41

C.13 CAPACITÀ DI GARANTIRE UNA ELEVATA QUALITÀ DELLA PROGETTAZIONE.....pag. 41

C.14 COERENZA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI PROPOSTI AGLI OO.TT.....pag. 42

C.15 SINERGICITÀ E COMPLEMENTARIETÀ DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI PROPOSTI.....pag. 47

C.16 RISULTATI ATTESI DELLA STRATEGIA.....pag. 48

C.17 CAPACITÀ DELLA STRATEGIA DI INTEGRARE LA TIPOLOGIA
DEGLI INTERVENTI PROPOSTI CON INTERVENTI FINANZIATI TRAMITE
ALTRI MECCANISMI ATTUATIVI.....pag. 48

C.18 MODELLI DI GESTIONE INNOVATIVA.....pag. 50

C.19 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E DI COINVOLGIMENTO
DEL PARTENARIATO NELL'ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DELLA SISUS.....pag. 51

C.19.1 MAPPATURA DEL PARTENARIATO E STRUMENTI DI
CONSULTAZIONE E DI COINVOLGIMENTO.....pag. 51

C.19.2 GOVERNANCE ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA E MODALITÀ
DI COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI
COINVOLTI NELLA PIANIFICAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA SISUS.....pag. 53

C.19.3 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE.....pag. 53

C.19.4 RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....pag. 54

ALLEGATI

TAV2A- ADEGUAMENTO PIRT

TAV2B- ADEGUAMENTO PIRT

TAV2C- ADEGUAMENTO PIRT

TAV2D- ADEGUAMENTO PIRT

A.1- PREMESSA

Il nuovo Regolamento Comunitario 1301 del 2013 stabilisce che “[...] *il FESR dovrebbe contribuire alla strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, garantendo una maggiore concentrazione del sostegno del FESR sulle priorità dell’Unione*”. Con particolare riferimento allo sviluppo urbano sostenibile recita che *“il FESR sostiene, nell’ambito dei PO, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte sinergicamente alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, anche tenendo conto dell’esigenza di promuovere i collegamenti tra le aree urbane e le aree rurali”*.

Pertanto, le città e le aggregazioni urbane occupano un posto centrale nell’agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale e sono chiamate a progettare e realizzare azioni nel contesto di un’ampia strategia integrata che possa dare una risposta coerente e integrata ai problemi dell’area interessata.

A livello nazionale, l’ANCI ha pubblicato nel maggio 2017 il documento **“Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile”** curato da Urban@it (Centro nazionale di studi sulle politiche urbane) e da Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Il testo fa il punto sulla situazione delle città italiane rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile così come previsti dall’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, indicando, al contempo, le azioni da intraprendere per città più sostenibili, e soprattutto proponendo *“...un nuovo Patto tra Stato e Comuni che costruisca una vera e propria Agenda urbana nazionale, analoga a quella europea, che individui nuovi capisaldi della politica di finanza locale e un ruolo maggiore dei Comuni nella vita del Paese”* (Decaro, Pres. ANCI).

In coerenza con il quadro normativo e programmatico di riferimento, il P.O. FESR – FSE della Regione Puglia relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014/2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) del 13/07/2015, ha inteso perseguire lo sviluppo urbano sostenibile attraverso un asse prioritario specifico integrato, l’Asse XII “Sviluppo Urbano Sostenibile” (SUS) che definisce le strategie, le priorità d’investimento e gli obiettivi specifici dello sviluppo urbano combinando priorità di investimento complementari declinate con riferimento a diversi obiettivi tematici.

Inoltre la Regione Puglia, con la Legge Regionale n. 21 del 29 luglio 2008, ha già inteso promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e con il coinvolgimento degli abitanti e dei partner pubblici e privati. All’art. 2 e 3 prevede che vengano predisposti programmi integrati di rigenerazione urbana quali strumenti per la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani attraverso il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana Territoriale (PIRT), da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, in cui si definiscano precisamente *“gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale e individuano gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali interessati rendano necessari interventi di rigenerazione urbana”*.

La Regione Puglia ha quindi pubblicato il Bando Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l’individuazione delle Autorità Urbane ai fini dell’attuazione della strategia dell’ASSE PRIORITARIO XII “Sviluppo Urbano Sostenibile”, Azione 12.1 “Rigenerazione urbana sostenibile” del POR FESR – FSE 2014-2020. I comuni sono stati indotti, pertanto, ad individuare strategie che, facendo leva su azioni tra di loro integrate, diano soluzioni ai problemi urbani presenti in aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell’energia. Tali strategie sono finalizzate a realizzare prototipi di interventi a contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti e capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più frequente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali in tema di rigenerazione urbana e di sostenibilità ambientale quali le leggi regionali n. 21/2008 *“Norme per la rigenerazione urbana”* e n. 13/2008 *“Norme per l’abitare sostenibile”*.

I comuni di San Cassiano, Botrugno, Giuggianello, Nociglia, Sanarica, Supersano e Surano (7 dei 10 comuni ricadenti all’interno del Parco Agricolo dei Paduli, compresi nell’Unione delle Terre di Mezzo) hanno inteso partecipare al bando in questione definendo una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) coerente con gli Obiettivi Tematici (OT) definiti dal POR FESR – FSE 2014-2020 andando ad implementare, in tal modo, le politiche di rigenerazione già avviate nei comuni con la redazione del Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale redatto ai sensi del LR 21/2008.

Alla luce degli obiettivi specifici individuati l’aggiornamento del PIRT delinea un preciso ambito tematico di intervento che riguarda “I centri urbani e le reti infrastrutturali - Allegato 3, meglio specificato nella SISUS come

“Ambito territoriale dei contesti urbani consolidati, periferici e marginali da tutelare e riqualificare”, a cui afferiscono diffusi interventi integrati nello spazio urbano dei comuni, finalizzati alla riqualificazione dei centri “Porte del Parco” e la costruzione di relazioni e interconnessioni materiali e immateriali con lo spazio rurale

IL PRESENTE AGGIORNAMENTO DEL PIRT RAPPRESENTA, QUINDI, UN PASSO AGGIUNTIVO VERSO IL CONTINUO CONSOLIDAMENTO DELLE POLITICHE MESSE IN ATTO DAI COMUNI DELL’ASSOCIAZIONE TERRE DI MEZZO, CON L’INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE NEI TERRITORI INTERESSATI, COME DI SEGUITO RAPPRESENTATO.

A.2- IL PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE (PIRT) “TERRE DEI PADULI TRA ULIVI PIETRE E ICONE”

I Comuni di San Cassiano, Supersano, Surano, Nociglia, Botrugno, Scorrano, Sanarica, Giuggianello, Maglie e Muro Leccese, al fine dell’attuazione dei programmi previsti dalla L.R. n. 21/2008, hanno approvato nel 2011 il hanno avviato le procedure previste dalla stessa legge regionale per la predisposizione del “Programma Integrato per la Rigenerazione Territoriale” ai sensi degli artt. 3 e 4.

Il PIRT rappresenta un importante documento strategico finalizzato alla rigenerazione di un ambito di valenza territoriale, quale quello dell’area dei Paduli esteso fino alle serre di Giuggianello, che interessa il territorio dei 10 Comuni.

FINALITA’ E OBIETTIVI GENERALI DEL PIRT

Nel corso degli anni, nei quali si è svolto il processo di ascolto e coinvolgimento delle comunità si sono andate formando gli obiettivi e le azioni funzionali alla riqualificazione e rigenerazione dell’area interessata. Gli obiettivi della riqualificazione hanno però un filo conduttore che attiene ai principi fondativi del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, dal quale non si può prescindere ai fini della predisposizione del presente Programma Integrato. Ciò perché lo stesso Piano regionale ha tenuto in debita considerazione quanto in questo territorio stava accadendo in termini di coinvolgimento degli abitanti sui temi del paesaggio. Il Paesaggio degli “ulivi” e quello della “pietra” fortemente interconnessi come è stato più volte rilevato, trovano forti interazioni con uno dei cinque progetti territoriali per il paesaggio previsti dal PPTR della Puglia, quale quello denominato come “Il patto città-campagna”.

Il progetto territoriale regionale del “Patto città campagna” iniziato in sede di piano con il “Patto di coprogettazione” fra PPTR e PSR comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbana; a quello rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell’urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale. Il progetto del Patto città campagna si è fondato nel PPTR su alcuni strumenti progettuali tra i quali i “Parchi agricoli multifunzionali”. Questi rappresentano “la proposta di territori peri-urbani più vasti del “ristretto” che mostrano una condivisione di intenti, a volte solo di progetto, a volte invece sociale perché insorge dal basso, per i modi in cui è condivisa dai suoi abitanti. I parchi agricoli sono territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità che alle attività agricole associa le esternalità dell’agricoltura multifunzionale che produce, oltre ad agricoltura di qualità, salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell’edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali; il parco agricolo è portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici. Rispetto ai caratteri dei diversi territori essi si configurano, nello scenario strategico del PPTR, come:

- parchi agricoli di valorizzazione se i territori sono aree agricole di pregio da tutelare e salvaguardare in relazione alle città di prossimità (ad esempio il parco dei Paduli del Salento)
- parchi agricoli di riqualificazione se i territori sono compromessi e degradati, in particolare nelle periferie metropolitane (ad esempio i parchi di Lecce, Bari, Brindisi).

La scala del parco agricolo multifunzionale è intercomunale.

L’area interessata dal presente Programma Integrato è caratterizzata, appunto dalla individuazione, a cura del PPTR di due parchi agricoli multifunzionali: quello della valorizzazione che riguarda l’area dei Paduli, e quello della riqualificazione che riguarda il paesaggio della “pietra”, al precedente interconnesso per le motivazioni esplicitate nel capitolo 2 relativo al “Contesto”. I “parchi agricoli multifunzionali” sono l’esito di esperienze culturali

e approfondimenti disciplinari effettuati dai redattori del PPTR della Puglia. Tuttavia, occorre precisare che anche nel territorio interessato dal presente PIRT, questa accezione di “parco” è stato il risultato di successive e graduali elaborazioni concettuali che richiedono alcune puntualizzazioni. Nel corso del processo partecipativo condotto negli anni, si è avuto modo di ragionare sul significato del concetto di “parco”, inteso dal senso comune, in senso vincolistico e limitativo, deciso altrove e calato dall’alto con conseguente difficoltà ad essere recepito e compreso dalle comunità. Le attività laboratoriali hanno approfondito un approccio teso a costruire una nuova accezione di tutela e cura sia dei “Paduli” sia del “paesaggio della pietra” da riqualificare, che consentissero nuove forme di sviluppo degli stessi

e dei territori comunali in cui ricadono. Si è arrivati, quindi a formulare l’idea di un’area da tutelare nei suoi valori ambientali, paesaggistici, naturalistici, identitari, nonché da riqualificare culturalmente, ma al contempo da valorizzare mediante finalità e attività diversificate (ludica-educativa, scientifica, ricreativa, produttiva, di studio, di ricerca, sociale, ecc.) compatibili con quei valori. Si è arrivati a voler sperimentare politiche ecocompatibili di uso di questi territori, diverse attività, nuove pratiche collettive, ipotizzando un modo nuovo di vivere gli stessi Paduli anche in rapporto ai centri urbani di corona e promuovendo l’integrazione della dimensione ambientale, con quella economica (agricola), culturale, storica, paesaggistica e sociale.

L’obiettivo, nel complesso, è stato quello di trovare un giusto equilibrio tra gli elementi resistenti del territorio (boschi, oliveti, masserie, vore, canali, infrastrutture storiche, ecc.), le potenziali modalità di uso e fruizione dell’area (produzione, ricettività, educazione, contemplazione, attività ludico/sportive, eventi, ristoro, studio, ricerca, ecc.), gli attraversamenti (viabilità, percorsi, sosta, infrastrutturazione storica, ecc.) e le peculiarità naturalistiche/ambientali/paesaggistiche dell’area. Tale finalità, tuttavia, trova il suo concreto fondamento e valore solo se delineato in collaborazione con gli abitanti, singoli e/o associati, che attraverso la loro sapienza e la conoscenza dei luoghi, rappresentano un prezioso contributo alla definizione di un progetto che interessi il loro territorio. Il processo di coinvolgimento attivo dei soggetti interessati ha mirato al riconoscimento, da una parte, dei Paduli come “bene comune” e alla loro tutela e valorizzazione finalizzate anche all’utilità collettiva, mentre dall’altra l’obiettivo è stato quello di sottrarlo all’isolamento attraverso un sistema integrato di azioni e interventi che lo interconnettano con i centri, e fare di questi i luoghi della riqualificazione di spazi che trovano vita attraverso la loro connessione fisica e funzionale con i Paduli.

L’idea che si è inteso lanciare nei laboratori, è stato affermare l’importanza strategica e il valore storico e culturale di un’area che ha condizionato nei secoli la vita degli abitanti, l’evoluzione dei centri, della loro forma nonché la loro integrazione con il contado. Consapevoli che lo strumento “parco”, allo stato attuale, costituisca una solida garanzia alla conservazione di questa porzione di paesaggio e fattore di resistenza di fronte alla potenziale espansione della città diffusa e della dispersione urbana, tuttavia, si è dimostrato che non è sempre stato sufficiente un atteggiamento difensivo e puramente conservativo, che si curi soltanto di proteggere la tradizione, per impostare il futuro di questa area. Lo strumento deve servire anche a ridefinire il rapporto città-campagna in una prospettiva più ampia di quella locale, a trasformare il confine tra mondo urbano e mondo rurale da limite a risorsa, da paesaggio degradato a spazio di interscambio e di relazione, a riconoscere a questa area rurale il suo significato dinamico di contesto e non soltanto di cornice, conferendole quella secolare funzione economica e sociale che ha permesso a città e campagna di crescere in sintonia e coesistere, l’uno indispensabile all’altra.

Il processo di coinvolgimento degli abitanti ha reso palese la molteplicità delle attività, delle azioni, dei comportamenti, delle visioni esistenti in merito a questo territorio, in cui l’attività agricola, pur con i suoi problemi, rimane la connotazione predominante. Ciò ha comportato numerose riflessioni sulla possibilità che questa, rigenerata e rinnovata, diventi il traino per ripensare ad una politica di sviluppo delle aree in questione sottraendole al suo graduale abbandono, attraverso azioni di interconnessione con il rilevante patrimonio storico-architettonico-archeologico. Se l’operosa attività agricola dei Paduli nel tempo ha contribuito a connotare gli stessi di un rilevante valore paesaggistico e ambientale, va da sé che questi aspetti si intreccino e promuovano l’idea di sostenere un’agricoltura che oltre alla produzione di beni di consumo e al presidio antropico, sia in grado sempre più di svolgere attività e servizi extra agricoli e/o complementari, compresa la “cura” del territorio, la salvaguardia del paesaggio e dell’ambiente naturale, la fruizione culturale collettiva, la ricreazione, la contemplazione, la creatività, cioè essere “multifunzionale”, nell’interesse individuale e collettivo. Conseguentemente, attraverso il processo avviato, si è data sostanza al significato di Parco Agricolo Multifunzionale, che ha trovato rispondenza nel PPTR della Puglia. Si è arrivati quindi ad elaborare, per tappe successive, il seguente significato:

“Il Parco agricolo multifunzionale” è uno strumento orientato a dare risposte innovative e costruttive ai processi di degrado e di abbandono di alcune aree rurali. Tale strumento fa propri i diversi aspetti che caratterizzano il territorio rurale (ambientale, produttivo, ricreativo, storico, paesaggistico, culturale, sociale) integrando la tutela dei luoghi con la valorizzazione produttiva, in particolare con l’agricoltura e le attività ad essa connesse. Un parco di questo genere prospetta, quindi, nuove linee di sviluppo del territorio agricolo, rispettose delle risorse ambientali presenti, contestualmente riqualificate, valorizzate

e salvaguardate. Nel coniugare tutela e sviluppo, esso si propone in alternativa ai convenzionali “parco” e “area protetta”, strumenti di difesa ambientale attuati con azioni puramente vincolistiche: non più zona di divieti, di mero vincolo, di “recinzione della naturalità”, ma laboratorio socialmente condiviso per recuperare il valore del mondo rurale, sperimentando nuove relazioni fra questo e le città, restituendogli un ruolo fondamentale nella costruzione di un rinnovato modello di sviluppo locale autosostenibile, compatibile e attento alla qualità dei suoi caratteri specifici. Un Parco, in definitiva, orientato alla salvaguardia e riqualificazione ambientale, e contestualmente alla valorizzazione del ruolo multifunzionale dell’agricoltura sostenendo e valorizzando la produzione di servizi ambientali, sociali, ricreativi, culturali ed alimentari in stretta connessione con i sistemi insediativi al contorno, ai quali attribuire una funzione di “porte” del Parco.”

Si propone sostanzialmente di ri-pensare alle politiche di sviluppo di realtà, come quella del leccese, fortemente articolate da un punto di vista amministrativo. I Paduli e il Paesaggio della Pietra, infatti, sistema complesso della ruralità salentina, travalicando i confini comunali, con la loro estensione, localizzazione, multisettorialità (paesaggistica, produttiva, culturale, storica, ambientale, sociale, ecc), appartenenza, radicamento storico e culturale, possono in tal senso rappresentare il “tavolo” entro cui mettere a sistema aspetti e valori molteplici su cui concentrare gli sforzi, le energie e gli stessi finanziamenti finalizzandoli ad uno sviluppo sistemico di quelle zone, in cui la tutela paesaggistico-ambientale e i bisogni espressi dalle comunità, siano l’asse portante delle nuove scelte di tale sviluppo.

In sintesi, gli obiettivi generali da perseguire con il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana e Territoriale sono:

- la tutela e la valorizzazione degli elementi connotanti il paesaggio e delle caratterizzazioni naturalistiche significative;
- la ricomposizione delle relazioni tra centri urbani e contesto rurale, attraverso la valorizzazione dei percorsi di connessione, la qualificazione degli stessi centri e dei margini di connessione tra i due contesti;
- la promozione dell’esercizio dell’agricoltura, e di attività connesse e compatibili, in relazione coerente alla conservazione, al ripristino e alla manutenzione del territorio agricolo e la riqualificazione di quello residuale boschivo;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, anche nella sua funzione di presidio, privilegiandone la conservazione dell’assetto tradizionale e dei caratteri tipologici e architettonici;
- la valorizzazione turistica e ambientale del territorio, particolarmente orientata all’eccellenza agroalimentare e al turismo culturale ed enogastronomico;
- la salvaguardia e la riqualificazione del paesaggio rurale attraverso il mantenimento dell’attività agricola, e l’introduzione di attività compatibili.

OBBIETTIVI SPECIFICI

A seguito della fase di ascolto e nel corso degli anni di laboratorio Paduli, si sono delineati gli obiettivi primari del programma fondati sui seguenti spunti tematici quali:

- CENTRI URBANI DI CORONA E LORO RELAZIONI CON I PADULI
- PERCORSI E FRUIZIONE
- TERRITORIO, AMBIENTE E RINATURALIZZAZIONE
- PAESAGGIO
- ENERGIA
- AGRICOLTURA
- ARCHITETTURA RURALE
- TURISMO
- ACQUA
- EDUCAZIONE
- MONITORAGGIO
- CULTURA

L’AREA URBANA INTERESSATA

L’Area Urbana interessata dall’aggiornamento del programma di rigenerazione è quello riportato nella planimetria allegata come (Allegato 3A) e comprende i comuni di Botrugno, Nociglia, Giuggianello, Sanarica, San Cassiano, Supersano e Surano. La sua estensione deriva, oltre che dai caratteri del contesto, anche dalle indicazioni emerse dai laboratori di progettazione partecipata.

L’ambito territoriale è caratterizzato, nello scenario strategico del PPTR e rispetto ai caratteri dei diversi territori, da due potenziali Parchi Agricoli Multifunzionali:

- parco agricolo multifunzionale della valorizzazione, “La campagna olivetata delle pietre nel Salento sud orientale”, con territori compromessi e degradati, in particolare nelle periferie urbane; parco che riguarda il Paesaggio della Pietra attinente ai territori comunali collocati ad est della SS n. 275;

- parco agricolo multifunzionale della riqualificazione, “Il bosco di Belvedere”, con aree agricole di pregio da tutelare e salvaguardare in relazione alle città di prossimità; parco relativo all’area occupata dai Paduli.

In data 12.12.2008 la Regione Puglia e il Comune di San Cassiano (quale ente capofila) hanno sottoscritto un protocollo d’intesa per la sperimentazione congiunta degli obiettivi e delle metodologie del PPTR finalizzato alla realizzazione del progetto “parco agricolo multifunzionale dei Paduli”, divenuto progetto pilota del Piano Paesaggistico regionale.

GLI AMBITI TERRITORIALI D’INTERVENTO

In coerenza con quanto evidenziato riguardo alle caratteristiche del contesto di riferimento, ma soprattutto in relazione agli esiti del processo partecipativo condotto, è stato possibile individuare 3 macro-ambiti d’intervento. Questi sono così definiti:

AMBITO TERRITORIALE D’INTERVENTO 1 (ALLEGATO N. 3 - vedi PIRT approvato nel 2011 - e 3a): CENTRI URBANI E RETI INFRASTRUTTURALI – AMBITO TERRITORIALE DEI CONTESTI URBANI CONSOLIDATI, PERIFERICI E MARGINALI DA TUTELARE E RIQUALIFICARE

L’ambito evidenzia il sistema antropico dell’edificato esistente, di quello storico, con l’indicazione dei centri urbani e del sistema delle reti infrastrutturali, principali e minori, compresa la linea ferroviaria della Sud Est, di relazione e connessione tra essi. Alla luce degli obiettivi specifici individuati l’aggiornamento del PIRT delinea un preciso ambito tematico di intervento che riguarda “I centri urbani e le reti infrastrutturali - Allegato 3 del PIRT, meglio specificato nella SISUS come “Ambito territoriale dei contesti urbani consolidati, periferici e marginali da tutelare e riqualificare”, a cui afferiscono diffusi interventi integrati nello spazio urbano dei comuni, finalizzati alla riqualificazione dei centri “Porte del Parco” e la costruzione di relazioni e interconnessioni materiali e immateriali con lo spazio rurale. ALLEGATO 3A)

AMBITO TERRITORIALE D’INTERVENTO 2 (ALLEGATO N. 4): RETI ECOLOGICHE E SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO

E’ un ambito la cui connotazione principale attiene al sistema degli elementi naturali e ambientali, con particolare riferimento alla rete idrografica dei canali, naturali e artificiali, al sistema degli inghiottitoi, delle vore e delle doline, presso cui convergono le acque, alle componenti ambientali, quali boschi, formazioni vegetazionali di rilievo, ZPS, SIC, parchi nonché alle due reti ecologiche riconoscibili sia lungo l’asse est-ovest sia lungo quello nord-sud di attraversamento dell’area. Di sfondo, la presenza costante della distesa di ulivi.

AMBITO TERRITORIALE D’INTERVENTO 3 (ALLEGATO N. 5): PATRIMONIO AGRICOLO

L’ambito identifica le componenti del sistema agricolo con riferimento sia all’uso del suolo che evidenzia le destinazioni agricole delle aree (seminativi, vigneti, uliveti), sia agli elementi antropici legati alle attività agricole, e quindi le masserie e i muretti a secco per la divisione dei campi. Il tutto è visivamente connesso con il sistema infrastrutturale di relazione tra tali componenti e quello ambientale costituito da formazioni boschive e vegetazionali che completano il mosaico del patrimonio agricolo.

A.3 INTERVENTI INTEGRATI REALIZZATI

Il Programma ha guidato le politiche di rigenerazione intraprese negli ultimi 7 anni dai comuni, che sono riusciti ad intercettare risorse pubbliche per la realizzazione di numerosi interventi.

Nell’ambito del PO FESR 2007/2014 Asse 7.2 a partire dal 2010 nell’ambito territoriale sono stati realizzati i seguenti interventi:

- Interconnessione fra i centri urbani mediante la valorizzazione dei sentieri che conducono ai Paduli con la creazione di punti panoramici, dispositivi per la connessione tecnologica ad un sistema aperto di informazioni e servizi per la fruizione del Parco, segnaletica e mappe **(OT4)** AMBITO D’INTERVENTO 1
- Riqualificazione Piazza Cito a San Cassiano, risistemazione dei tracciati di connessione fra il centro urbano e l’area dei Paduli mediante realizzazione di una zona 30 e potenziamento della rete ecologica. **(OT4, OT6)** AMBITO D’INTERVENTO 1
- Risanamento, pedonalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, del nucleo storico identificato da Piazza S.Oronzo, Piazza Guarini, e alcune corti pubbliche, e Via V. Veneto, Via Cavour, e un tratto di Via N. Sauro a completamento dell’area PIRP a Botrugno **(OT 4)** AMBITO D’INTERVENTO 1
- Risanamento, pedonalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, paesaggistico e

ambientale del nucleo storico identificato dal collegamento tra il museo del Bosco Belvedere ubicato nel centro storico nel Palazzo Manfredi e la Serra e le strade poderali di connessione con le Masserie presenti e l’area dei Paduli a Supersano **(OT4)** AMBITO D’INTERVENTO 1

- Risanamento, pedonalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, del nucleo storico identificato da Via San Rocco, parte di Via Marconi, parte di Via Cavour, Via Martiri d’Otranto, Via e Vico S.Nicola e parte di Via L. da Vinci a Surano **(OT4)** AMBITO D’INTERVENTO 1
- Risanamento, pedonalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, del nucleo storico identificato dall’isolato del Casale (Piazzale della Pace, Piazza Ruggeri, Piazza Episcopo e strade a corona) Nociglia **(OT4)** AMBITO D’INTERVENTO 1
- Riqualificazione urbana dei centri antichi di Sanarica e Giuggianello **(OT 4)** AMBITO D’INTERVENTO 1
- Realizzazione e potenziamento e completamento delle reti infrastrutturali per la mobilità lenta e sostenibile di connessione alla rete ecologica e ai centri urbani, mediante un piano organico di connessione di servizi e beni del Parco, attraverso l’individuazione e la messa in sicurezza dei sentieri interpoderali con finalità turistica, didattica e museale, l’incremento delle superfici alberate e il recupero dei luoghi significativi da destinare alle attività di valorizzazione e all’accoglienza. **(OT 4, OT 6)** AMBITO D’INTERVENTO 1
- Realizzazione di un museo virtuale all’aperto. AMBITO D’INTERVENTO 1

Inoltre a partire dal 2004 nell’ambito territoriale dei Comuni dell’Unione delle Terre di Mezzo (Botrugno, Nociglia, Giuggianello, Sanarica, San Cassiano, Supersano e Surano) sono stati realizzati ulteriori interventi attinenti agli Obiettivi Tematici (OT):

Interventi relativi al recupero del patrimonio storico culturale AMBITO D’INTERVENTO 1

- Botrugno: Recupero facciata del Palazzo Marchesale e realizzazione del piazzale e dei percorsi pedonali lungo le mura ovest (2004);
- San Cassiano: lavori di completamento Palazzo Marchesale “Guarini”
- San Cassiano-consolidamento restauro sistemazione spazi cripta Madonna della Consolazione, Fondo sviluppo e coesione 2007/2013

Interventi per la riqualificazione delle periferie (OT9-OT6) AMBITO D’INTERVENTO 1

- PIRP del comune di Botrugno - realizzazione infrastrutture quartiere dei pini: realizzazione Parco dei Pini e ristrutturazione case popolari (FESR 2007/2013);

Interventi per l’efficientamento energetico (OT 4) AMBITO D’INTERVENTO 1

- San Cassiano: riordino, adeguamento, ottimizzazione e ammodernamento della pubblica illuminazione del centro abitato (FESR 2007-2013)
- Nociglia: riqualificazione energetica del palazzo municipale con produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficientamento energetico di parte dell’illuminazione pubblica
- Surano: impianto fotovoltaico e intervento di relamping - Scuola Media via Galileo Galilei, Scuola Primaria impianto fotovoltaico connesso in rete e servizi connessi della potenza pari a 20 kw (FESR 2007/2013),
- Supersano: interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili Scuola comunale via Tito Minniti

Interventi sul sistema della mobilità (OT 4) AMBITO D’INTERVENTO 1

- Botrugno: Allargamento Via Garibaldi con area a parcheggio (2004);
- Botrugno: Basolatura e pedonalizzazione principali Vie del centro storico.
- Piste ciclopedonali Salento 2020. Piano Strategico di Area Vasta. (Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano, Sanarica, Giuggianello)
- Rete sentieristica del Gal Terre D’Otranto.

Interventi per il potenziamento e la riqualificazione del sistema dei servizi (OT 9) AMBITO D’INTERVENTO 1

- scuola primaria – Botrugno (Area vasta Salento 2020)
- scuola primaria – Nociglia (Area vasta Salento 2020)
- centro diurno per anziani – Sanarica
- Istituto comprensivo statale “F. Frascaro” scuola media Supersano (Area vasta Salento 2020)

Interventi per la tutela dei corpi idrici (OT6) AMBITO D’INTERVENTO 1

- Botrugno, San Cassiano: lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziato per le acque piovane FESR 2007/2013
- Nociglia: adeguamento recapito finale rete fognatura pluviale cittadina
- Surano: lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane
- Giuggianello: lavori adeguamento recapiti finali fognatura pluviale ed eliminazione pozzi assorbenti

Interventi per l’inclusione giovanile (OT9) AMBITO D’INTERVENTO 1

- Laboratorio Urbano “Abitare i Paduli” con sedi nei comuni di San Cassiano, Nociglia, Surano, Botrugno e Giuggianello.

**CAPO B) AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI INTEGRATI:
PROGETTO: RURAL REVOLUTION – UN SISTEMA INTELLIGENTE DI SERVIZI PER LE COMUNITA' RURALI
DEL PARCO PADULI.**

POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020, ASSE XII “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE – SUS, AZIONE 12.1
“RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE”

Comuni di:

Botrugno, Giuggianello, Nociglia, Sanarica, San Cassiano, Supersano, Surano

**AMBITO TERRITORIALE D'INTERVENTO 1 (ALLEGATO N.3A): CENTRI URBANI E RETI INFRASTRUTTURALI
– AMBITO TERRITORIALE DEI CONTESTI URBANI CONSOLIDATI, PERIFERICI E MARGINALI DA TUTELARE
E RIQUALIFICARE**

**ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E FABBISOGNI
DELL'AREA**

B.1 SCELTA DELLA DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA URBANA E DEGLI AMBITI TERRITORIALI

Nel lembo più ad est di Italia, tra il Mar Adriatico e quello Ionico, attraversato dall'antica via istmica che collega i porti di Gallipoli e di Otranto, si estende - nelle Terre denominate di Mezzo - un vasto e maestoso uliveto secolare che prende il nome di Paduli. Conosciuto sin dal XVII secolo per la produzione di olio lampante, combustibile quotato alla Borsa di Londra ed utilizzato per l'illuminazione pubblica delle capitali europee, oggi vive una condizione di persistente abbandono, legato sia alla obsoleta tecnica colturale sia alla profonda crisi del settore agricolo. Questo territorio, rappresenta, per la sua storia, per la posizione geografica, e per il valore paesaggistico, un terreno ideale per la sperimentazione di nuove forme di cura che ne impediscano il degrado ed attivino modelli di produzione compatibili con le sue peculiarità. Dal 2003 è stato avviato un lungo processo di condivisione, maturato all'interno di un laboratorio di partecipazione coordinato dal LUA, che ha coinvolto le istituzioni locali, le associazioni, gli abitanti ed un altissimo numero di esperti da tutta Italia intorno a un'idea di parco agricolo, in cui sperimentare nuove forme di neoruralità, ridisegnando l'economia, la storia, l'agricoltura, la mobilità e l'accoglienza, ponendo al centro di ogni riflessione il “paesaggio rurale” nella sua duale accezione: quella produttiva e quella contemplativa. Un'idea nata dal basso, che ha accresciuto la consapevolezza del valore paesaggistico nei suoi abitanti, ha orientato le strategie di sviluppo urbano nei Comuni che lo circondano attraverso la redazione di un Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale, ha indotto le fasce più giovani a praticare inedite attività di gestione di un bene agricolo attraverso il Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo “Abitare i Paduli” e infine ha contribuito come “progetto sperimentale” alla redazione del nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia. Nel 2014-2015 è stato candidato dal Ministero dei Beni Culturali a rappresentare l'Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. I Comuni di San Cassiano, Supersano, Surano, Nociglia, Botrugno, Sanarica, Giuggianello (facenti parte dell'Unione dei Comuni della Terra di Mezzo), insieme ai comuni di Scorrano, Maglie e Muro Leccese, al fine dell'attuazione dei programmi previsti dalla L.R. n. 21/2008, hanno approvato nel 2011 il “Programma Integrato per la Rigenerazione Territoriale”, che sulla base delle consultazioni pubbliche e di specifici laboratori urbani, individua nell'area dei Paduli estesa fino alle Serre di Giuggianello, l'ambito territoriale più “degradato” sotto gli aspetti fisico-ambientali, storico-culturali e socio-economici e che più urgentemente degli altri, necessita di interventi di rigenerazione urbana e territoriale, in linea con la programmazione strategica attuata delle stesse Amministrazioni negli ultimi anni attraverso azioni e progetti integrati di riuso, recupero abitativo, riqualificazione ambientale e territoriale, infrastrutturazione urbana con reti ciclabili e ciclopeditoni.

Il Piano Paesaggistico Regionale ha inquadrato l'area interessata dal PIRT nell'Ambito di Paesaggio “Salento delle Serre”, individuando due Figure territoriali e paesaggistiche denominate “Il bosco di Belvedere” (unità di paesaggio n. 10.4) relativa all'area occupata dai Paduli e “La campagna olivetata delle pietre nel Salento sud orientale” (unità di paesaggio n. 10.3) che comprende il paesaggio della Pietra che attiene ai territori comunali collocati ad est della SS n. 275. All'interno della visione strategica del Piano, volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione, i progetti denominati “Il patto città- campagna” e “La Rete ecologica regionale”, identificano le due Figure territoriali in altrettanti “parchi agricoli multifunzionali” con caratteristiche diverse rivenienti dai caratteri del contesto in cui si collocano: quello del “Bosco Belvedere” area ricadente nei Paduli e quello della “campagna olivetata delle Pietre” area ricadente nel paesaggio delle Pietre. In data 12.12.2008 l'Assessorato Assetto del Territorio della Regione Puglia e il Comune di San Cassiano (quale ente capofila) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la sperimentazione congiunta degli obiettivi e delle metodologie del PPTR finalizzato alla realizzazione del progetto “Parco agricolo multifunzionale dei Paduli”, divenuto progetto pilota del Piano Paesaggistico Regionale.

Partendo dallo scenario definito dall'insieme integrato delle azioni del PIRT, dagli obiettivi di scenario del PPTR e

dalle attività generate dai laboratori di partecipazione, negli ultimi anni i comuni dell'Unione delle Terre di Mezzo hanno indirizzato congiuntamente le politiche pubbliche verso la rigenerazione territoriale dell'area, realizzando numerosi interventi coordinati e sinergici nel campo della mobilità sostenibile, della valorizzazione dei beni ambientali e culturali, della riqualificazione ambientale e delle politiche giovanili intercettando numerosi finanziamenti rinvenienti da programmi pubblici:

- Programma Bollenti Spiriti Attività di gestione, tutela e valorizzazione dei Paduli - Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti – Abitare i Paduli;
- realizzazione delle interconnessioni a mobilità lenta di percorsi ciclopeditoni, recupero dei centri storici e reti ecologiche con fondi rinvenienti dalla programmazione PO FESR 2007-2013;
- interventi per la gestione integrata dei beni Ambientali e culturali del Sistema Ambientale e Culturale - SAC Serre Salentine;
- realizzazione di interventi di potenziamento e completamento delle reti infrastrutturali per la mobilità lenta e sostenibile di connessione alla rete ecologica e ai centri urbani finanziati da Regione Puglia nell'ambito dei Progetti Pilota del Patto Città Campagna.

La scelta di realizzare un unico ambito territoriale che comprende i centri urbani dei 7 comuni dell'Unione delle Terre di Mezzo (Botrugno, Giuggianello, Nociglia, Sanarica, San Cassiano, Supersano e Surano) muove dalla considerazione che l'insieme dei centri costituisce una “unità di territorio” tenuta insieme dal parco agricolo multifunzionale dei Paduli, in cui da più di 10 anni i comuni attraverso un “laboratorio di partecipazione permanente” (2003-2011 Laboratori LUA dal 2011-2017 Laboratorio Urbano Bollenti – Spiriti Abitare i Paduli) condividono con le comunità programmi e strategie integrate in materia di abitare sostenibile, inclusione sociale, gestione dei rifiuti, valorizzazione del territorio rurale e dell'ambiente, mobilità sostenibile, sostegno all'agricoltura biologica e turismo responsabile.

Infatti, i centri sono tutti collocati a pochi chilometri di distanza, condividono servizi e attrezzature in un'ottica sinergica e integrata; insieme formano una città diffusa e policentrica. Il parco agricolo rappresenta l'elemento di connessione fra i centri abitati; li mette in relazione fra loro dal punto di vista economico e fisico, costituendo una importante dotazione sovralocale dal punto di vista funzionale e ambientale. Nella sua dimensione multifunzionale il Parco è al contempo spazio agricolo della produzione, spazio verde per le attività di carattere relazionale e del tempo libero, infrastruttura ambientale e sociale di rango territoriale.

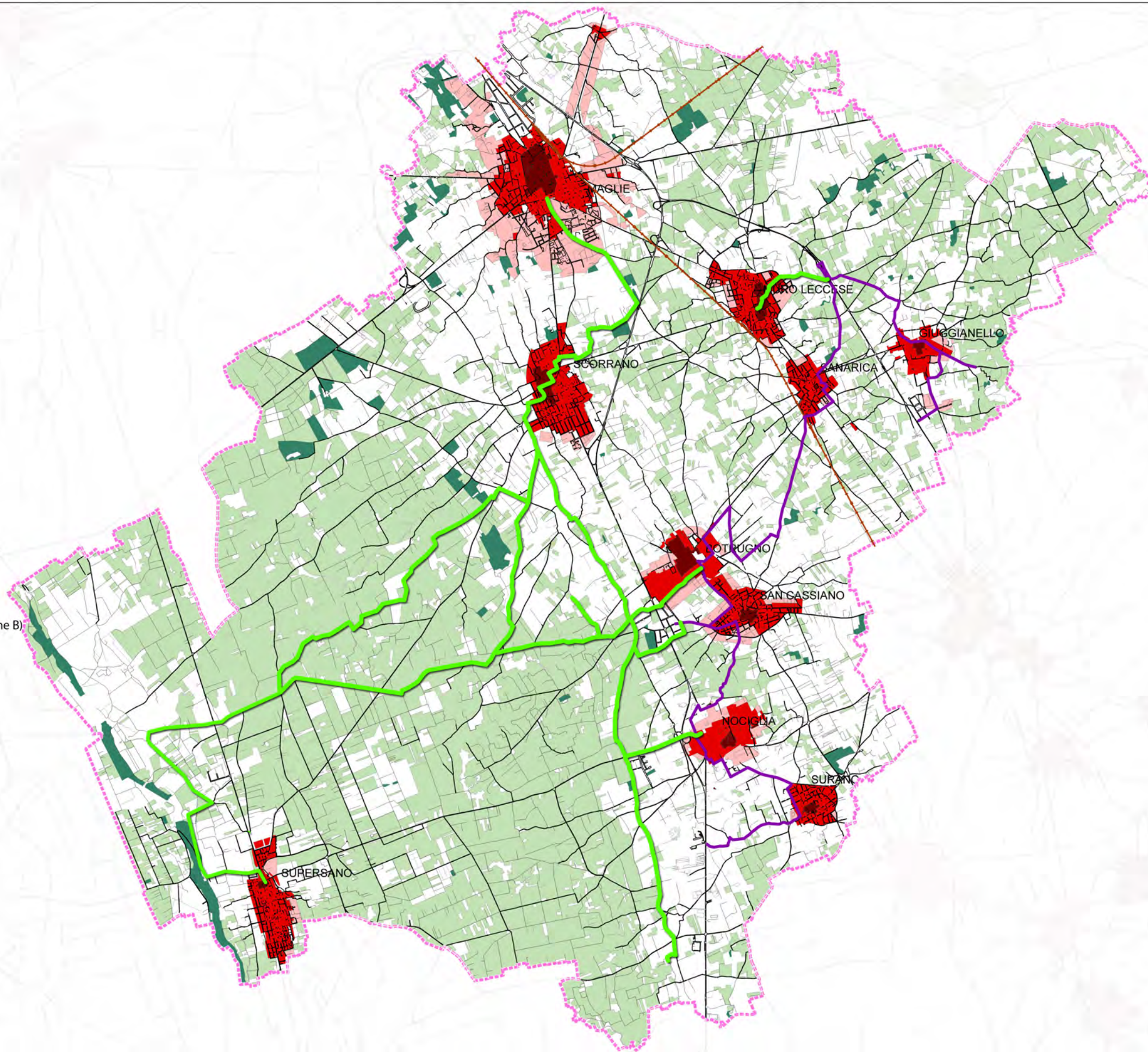
Attraverso una ridefinizione del rapporto fra i centri e il loro contesto rurale, la rigenerazione delle relazioni fisiche, economiche e culturali che legano le città alle campagne, il ripensamento delle forme di tutela e valorizzazione dei valori culturali e paesaggistici dell'area, i Comuni dell'Unione delle Terre di Mezzo stanno realizzando un percorso di rigenerazione urbana diffusa inserito all'interno di una visione di rigenerazione territoriale e paesaggistica di vasta scala.

La ricomposizione delle relazioni tra centri urbani e contesto rurale, attraverso la valorizzazione dei percorsi di connessione, la qualificazione degli stessi centri e dei margini di connessione tra i due contesti è uno degli obiettivi generali del Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale. Il PIRT individua inoltre gli obiettivi specifici da perseguire relativi ai “Centri Urbani di corona”, fra cui:

- recupero dei caratteri storici, morfologici e architettonici, dei centri urbani nelle addizioni recenti, e contestuale ridefinizione della qualità progettuale ed edilizia;
- ridefinizione delle relazioni fisiche e funzionali con il territorio rurale circostante, attraverso la riqualificazione delle connessioni viarie e degli spazi pubblici e la realizzazione di percorsi per la mobilità lenta;

LEGENDA

- Connessione ambientale di progetto
- Ciclovia Area vasta Salento 2010
- Edificato storico (Zone A)
- Edificato di completamento (Zone B)
- Zone di espansione (Zone C)
- Oliveti
- Boschi
- - - Limite Ambito di Rigenerazione Territoriale
- Linea ferrata
- S.S 275
- Strade asfaltate
- Strade non asfaltate



COMUNI DI: SAN CASSIANO, NOCIGLIA, SURANO, SUPERSANO, MAGLIE,
SCORRANO, BOTRUGNO, SANARICA, MURO LECCESE, GIUGGIANELLO

RIGENERAZIONE TERRITORIALE - AZIONE 7.2.1
(L.R. n. 21/2008)

U.T.C.
COMUNE DI
IL SINDACO

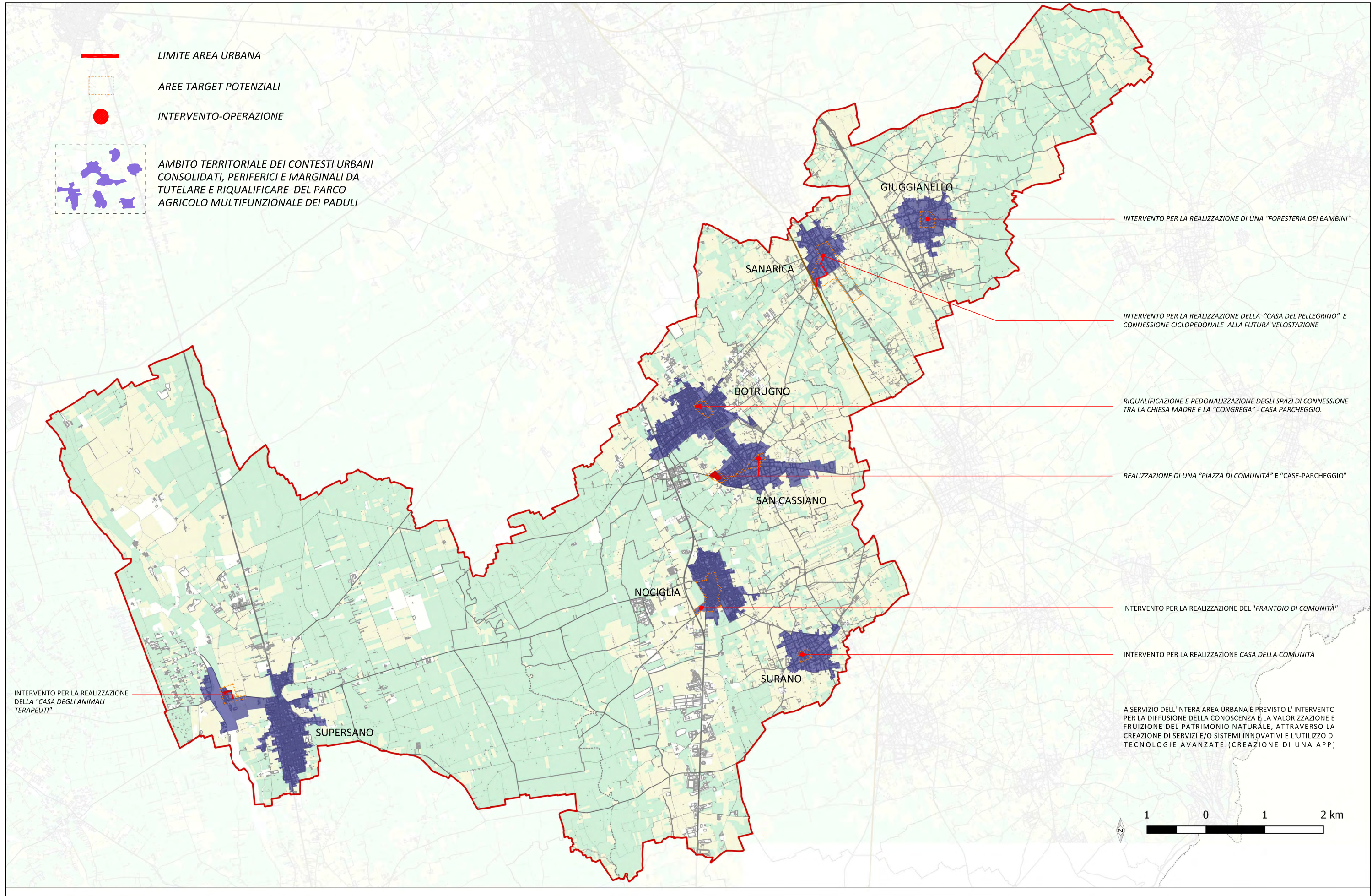
TERRE DEI PADULI TRA ULIVI, PIETRE E ICONE PROGETTO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE - AZIONE 7.2.1

QUADRO STRUTTURALE AMBITO D'INTERVENTO
CENTRI URBANI E RETI INFRASTRUTURALI

ALLEGATO 3

SCALA : 1:65.000

TAV PROG 01



- recupero architettonico e degli spazi dismessi nei centri storici;
- attivazione di servizi per il turismo e di attività e servizi di promozione del patrimonio storico-culturale-architettonico-archeologico delle aree interessate nonché di attività culturali diffuse;
- attivazione di servizi, attrezzature, aree verdi attrezzate e sportive, luoghi di ritrovo per le popolazioni residenti, con particolare riferimento ai bambini e a i numerosi anziani, con individuazione e/o allargamento delle aree pedonali;
- potenziamento dello sviluppo delle attività agricole che rimangono l'attività prevalente per le popolazioni residenti, con interventi legati al biologico, al recupero delle attività di potature degli ulivi, alla produzione e commercializzazione dell'olio, anche mediante azioni di recupero della sapienza della popolazione anziana;
- riqualificazione paesaggistica degli accessi alla città e restauro/produzione di paesaggi nelle aree degradate periferiche, periurbane e/o abusive;
- recupero di spazi aperti e di verde pubblico di valore storico;
- promozione dello sviluppo della connettività ecologica diffusa con riferimento specifico alla connessione dei sistemi dei centri minori alla rete ecologica;
- riuso e riqualificazione di aree e strutture dismesse da connettere funzionalmente e fisicamente ai Paduli.

Alla luce degli obiettivi specifici individuati l'aggiornamento del PIRT delinea un preciso ambito tematico di intervento che riguarda “I centri urbani e le reti infrastrutturali - Allegato 3 del PIRT, meglio specificato nella SISUS come “Ambito territoriale dei contesti urbani consolidati, periferici e marginali da tutelare e riqualificare”, a cui afferiscono diffusi interventi integrati nello spazio urbano dei comuni, finalizzati alla riqualificazione dei centri “Porte del Parco” e la costruzione di relazioni e interconnessioni materiali e immateriali con lo spazio rurale.

B.2 ANALISI DI CONTESTO DELL' AMBITO TERRITORIALE CANDIDATO NELLA SISUS

L'ambito territoriale oggetto di intervento è costituito dai centri urbani di 7 dei 10 comuni ricadenti all'interno del Parco Agricolo dei Paduli, ricompresi nell'Unione delle Terre di Mezzo: San Cassiano, Botrugno, Giuggianello, Nociglia, Sanarica, Supersano e Surano.

I centri sono tutti collocati a pochi chilometri di distanza, condividono servizi e attrezzature in un'ottica sinergica e integrata; insieme formano una città diffusa e policentrica. Il Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli rappresenta l'elemento di connessione fra i centri abitati; li mette in relazione fra loro dal punto di vista economico e fisico, costituendo una importante dotazione sovralocale dal punto di vista funzionale e ambientale. Nella sua dimensione multifunzionale il Parco è al contempo spazio agricolo della produzione, spazio verde per le attività di carattere relazionale e del tempo libero, infrastruttura ambientale di rango territoriale. La scelta di realizzare un unico ambito territoriale che comprende i centri urbani dei 7 comuni dell'Unione delle Terre di Mezzo muove da queste considerazioni.

Collocati a corona attorno alla vasta piana olivetata dei Paduli, essi appaiono essere più simili a “borghi rurali” immersi nella campagna coltivata piuttosto che centri dal forte carattere urbano. E' proprio questa assenza di urbanità e una fortissima relazione storica e fisica con la campagna e lo spazio rurale che nel progetto del Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli diventa una risorsa strategica importante per lo sviluppo sostenibile dei centri urbani dei Paduli. Attraverso una ridefinizione del rapporto fra i centri e il loro contesto rurale, la rigenerazione delle relazioni fisiche, economiche e culturali che legano le città alle campagne, il ripensamento delle forme di tutela e valorizzazione dei valori culturali e paesaggistici dell'area, i Comuni dell'Unione delle Terre di Mezzo stanno realizzando un percorso di rigenerazione urbana diffusa inserito all'interno di una visione di rigenerazione territoriale e paesaggistica di vasta scala.

Lo spazio urbano e lo spazio rurale

Ciò che caratterizza i centri urbani di corona (ma è una caratteristica molto diffusa nel Salento) è “il rapporto diretto tra edificio e strada e l'assenza di spazi aperti comuni” che determinano “un contatto tra spazio pubblico e privato privo di mediazioni”. Strade in genere di piccole dimensioni, consentono il passaggio diretto tra i margini della città e la campagna, che sembra rappresentare il vero spazio collettivo che soppesa la evidente assenza di grandi spazi verdi e collettivi all'interno delle città. La cura dei Paduli perpetuata negli anni dagli abitanti di questi centri conservati e naturalmente difesi dall'espansione e dalla diffusione dell'edificato sparso, sembra raccontare una pratica di vita incentrata sulla città che garantisce i servizi essenziali e su una campagna che rappresenta il “giardino”, l'“orto”, il godimento collettivo sia pure frammentato in una miriade di piccole proprietà private.

Infrastrutture e connessioni

I centri sono tutti collocati a pochi chilometri di distanza, condividono servizi e attrezzature in un'ottica sinergica e integrata. La connessione fra i centri è garantita da una trama di strade fitta e diffusa, differentemente gerarchizzata

che garantisce la permeabilità delle campagne e la possibilità di potersi spostare da un centro all'altro anche a piedi o in bicicletta attraverso le strade rurali. I centri sono connessi a Santa Maria di Leuca, a Maglie, e da qui a Lecce, tramite la SS 275, una infrastruttura che ha scarse relazioni con il paesaggio, i centri urbani e la viabilità storica. Il collegamento ferroviario con Lecce è garantito dalla linea ferroviaria Sud Est nella stazione di Sanarica.

Il tessuto urbano

Il centri urbani sorgono in posizione rialzata rispetto alla piana olivetata, in prossimità dell'altopiano delle serre, in aree anticamente più asciutte e salubri di quella dei Paduli, soggetta ad allagamenti e poco idonea all'urbanizzazione. I nuclei storici sono sorti attorno a castelli/palazzi di epoca cinquecentesca, che in alcuni casi sono oggi riutilizzati come sedi municipali. Presentano un impianto radiale che asseconda le principali direttrici di collegamento territoriale, con l'eccezione di Supersano il cui nucleo storico è impostato su una maglia ortogonale attestata sul percorso storico che corre al piede della serra. La dimensione dei nuclei storici è notevolmente contenuta, ma in tutti sono presenti spazi pubblici rilevanti per dimensioni e monumentalità che ancora mantengono fortemente il carattere di spazi “aggregatori”, anche a causa della scarsità di piazze e aree verdi che hanno invece connotato le espansioni urbane più recenti. I nuclei storici hanno vissuto negli ultimi decenni un progressivo spopolamento e abbandono delle abitazioni costruite con disegni distributivi e caratteristiche tipologiche poco consone alle esigenze dell'abitare contemporaneo prediligendo soluzioni abitative più ampie e comode in periferia. Ciò ha determinato fenomeni di degrado diffuso del patrimonio edilizio e degli spazi aperti dei centri storici, che negli ultimi anni ha portato le amministrazioni comunali a utilizzare buona parte dei finanziamenti pubblici destinati alla riqualificazione urbana per interventi volti a recuperare spazi pubblici ed edifici situati nei nuclei storici. In alcuni dei comuni si assiste al recupero delle abitazioni storiche come case vacanze o bed and breakfast.

Le espansioni recenti sono state realizzate prevalentemente tra gli anni 70 e 80 con tipologie non coerenti con quelle storiche e scarsa qualità morfologica ed edilizia. I centri urbani presentano un carattere compatto e margini con lo spazio rurale definiti, sebbene siano presenti fenomeni di saldatura fra i centri (San Cassiano e Botrugno) a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali.

Le aree produttive si concentrano a ridosso della SS 275, sfruttando le favorevoli condizioni di accessibilità che la strada garantisce, organizzate in piattaforma, nel caso di Nociglia e San Cassiano, o frammentate e disperse senza alcuna pianificazione lungo l'asse dell'infrastruttura, come a Surano.

Un'economia marginale

Le dinamiche demografiche dell'ambito presentano un sostanziale decremento della popolazione residente che dal 2001 al 2011 vede un calo percentuale del -4,0% e dal 2011 al 2016 del -3,2%. Tale dinamica complessiva può essere giustificata da fattori comuni al resto di Italia come il calo delle nascite e l'aumento dell'aspettativa di vita, ma anche dall'emigrazione di giovani laureati e diplomati in territori che offrono maggiori possibilità di lavoro e dal ridotto afflusso di popolazione straniera.

La posizione geografica dei comuni ha una forte influenza sulle loro condizioni socioeconomiche: l'area risulta marginale sia rispetto alle dinamiche di sviluppo legate al terziario e alla produzione artigianale della zona di Maglie, sia rispetto ai fenomeni di richiamo turistico che si concentrano sulla costa. Tale condizione di perifericità, se da un lato ha comportato il permanere di sacche di arretratezza economica, dall'altro ha contribuito a conservare un paesaggio agricolo tra i più intatti della Regione, che rappresenta la base per la programmazione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

La struttura del sistema occupazionale presenta significative differenze tra i Comuni dell'ambito territoriale; dai dati Istat del 2011 il settore agricolo, in gran parte dei comuni non sembra assumere particolare preponderanza, al contrario di settori come l'industria manifatturiera, che vede un gran numero di occupati a Supersano, che gravita intorno al distretto manifatturiero di Casarano.

L'agricoltura nel Parco dei Paduli risente di una crisi strutturale del settore e dall'estrema frammentazione delle proprietà: piccole aziende agricole, legate a produzioni o tecniche agricole inefficienti, che i recenti mutamenti nel contesto competitivo spesso pongono fuori mercato. Ma è anche vero che la frammentazione fondiaria costituisce un punto di forza: gli agricoltori sono anche abitanti, produttori e consumatori al tempo stesso, hanno un forte legame con lo spazio rurale, dove lavorano e contemporaneamente passano il tempo libero. La loro attività agricola, sebbene produca una economia di piccola scala, ha fortissime ricadute in termini sociali.

Il settore agricolo è inoltre quello maggiormente colpito dall'invecchiamento della popolazione: l'aleatorietà dei redditi e le difficoltà proprie del lavoro sui campi rendono poco attraente il settore per le giovani generazioni. Tuttavia, alcuni segnali legati soprattutto alla diffusione di attività collaterali (principalmente di natura turistica) e allo sviluppo di filiere, dimostrano che una inversione di tendenza è possibile.

I comuni dell'ambito sono solo marginalmente interessati dai flussi turistici prevalentemente diretti verso la costa e solo da pochi anni con il riconoscimento del Parco Agricolo inizia a svilupparsi una identità turistica precisa e un aumento del numero delle presenze, spesso però ospitate presso strutture non registrate (case in affitto). Il sistema

delle strutture ricettive nei centri urbani è costituito da pochi bed and breakfast (14 fonte Google) e numerose case vacanze fittate ai turisti tramite AirBnB, molte delle quali situate nei centri storici.

B.3 CRITICITÀ’ SOCIALI ED ECONOMICHE

Benché interessato da fenomeni di innovazione sociale, il contesto socio-economico dei sette comuni coinvolti dal progetto è tuttora un contesto “debole”, sia sotto il profilo delle attività produttive e della situazione occupazionale, sia sotto il profilo della condizione economico-sociale delle famiglie.

Quanto al primo profilo, le evidenze empiriche mostrano che:

- il numero di imprese e di addetti in agricoltura decresce (v. tabb. 1 e 2); segnali più confortanti vengono da industria e servizi, ma le imprese risultano mediamente di piccolissime dimensioni e con minima capitalizzazione (v. tabb. 4 e 5);
- si registra un netto aumento delle persone in cerca di occupazione rispetto alla forza-lavoro occupata (v. tab. 3);
- il valore aggiunto è mediamente declinante in agricoltura, cresce in misura ridotta nell’industria e più marcatamente soltanto nei servizi (v. tab. 6).

Tab. 1- Numero imprese e addetti per principali sezioni di attività economica. Anno 2010

Territorio	A Agricoltura, silvicoltura pesca		C Attività manifatturiere		F Costruzioni		G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.		I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		Tot.	Tot.
	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.
Botrugno	41	81	21	33	27	61	46	70	14	45	198	347
Giuggianello	39	65	9	17	13	54	22	32	5	21	98	211
Nociglia	15	25	23	176	20	25	52	78	8	7	148	372
Sanarica	28	51	10	33	18	85	25	31	5	7	106	230
Supersano	81	414	61	375	58	167	98	115	16	67	373	1.441
Surano	22	28	34	392	29	43	48	97	11	25	185	651
San Cassiano	43	54	41	172	11	53	32	45	13	78	175	628
Provincia di Lecce	10.656	17.409	7.470	43.521	10.471	27.977	21.984	41.281	4.472	15.540	72.475	184.923
Puglia	89.435	138.872	33.573	269.878	47.059	140.246	109.378	208.927	19.848	67.202	387.433	1.065.599

Fonte: ns. elaborazione su dati CCIAA Lecce, 2010.

Tab. 2 - Numero imprese e addetti per principali sezioni di attività economica. Anno 2016

Territorio	A Agricoltura, silvicoltura pesca		C Attività manifatturiere		F Costruzioni		G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..		I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		Tot.	Tot.
	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.	Impr.	Add. tot.
Botrugno	30	41	17	36	30	68	47	80	16	53	182	365
Giuggianello	38	60	9	29	13	55	20	38	6	17	102	248
Nociglia	15	7	15	51	27	29	54	82	13	25	160	258
Sanarica	23	46	10	37	17	29	31	40	3	5	107	186
Supersano	71	159	63	361	62	123	107	127	20	41	384	1.100
Surano	22	17	23	310	28	39	58	155	13	62	194	658
San Cassiano	35	94	35	179	13	38	30	65	15	77	168	652
Provincia di Lecce	9.052	15.944	6.486	31.378	10.073	22.809	22.833	43.441	5.614	20.806	72.622	181.392
Puglia	79.305	135.650	30.247	247.675	44.286	115.869	109.558	223.479	24.045	88.131	381.125	1.090.500

Fonte: ns. rielaborazione in base a CCIAA Lecce, 2016.

Tab. 3 – Condizione professionale della popolazione residente. Anno 2011

Condizione professionale o non professionale	popolazione residente (valori assoluti)								
	forze di lavoro	forze di lavoro		non forze di lavoro	Non forze di lavoro				totale
		Occupato	in cerca di occupazione		percettore-rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	studente- ssa	casalinga- o	in altra condizione	
Botrugno	931	831	100	1.588	898	232	261	197	2.519
Giuggianello	460	401	59	638	354	98	129	57	1.098
Nociglia	854	746	108	1.289	676	224	237	152	2.143
San Cassiano	747	661	86	1.127	622	182	176	147	1.874
Sanarica	556	499	57	752	409	107	154	82	1.308
Supersano	1.672	1.401	271	2.135	1.081	314	390	350	3.807
Surano	613	544	69	888	507	159	121	101	1.501
Provincia di Lecce	304.351	253.330	51.021	387.977	184.432	60.348	86.725	56.472	692.328
Puglia	1.569.549	1.297.342	272.207	1.889.706	778.177	296.235	564.386	250.908	3.459.255

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat, Censimento della popolazione 2011.

Tab. 4 – Capitalizzazione nelle imprese. Sezione Agricoltura, silvicoltura e pesca. Anno 2016

Territorio	A Agricoltura, silvicoltura pesca					
	capitale assente	fino a 10 m E.	10 - 15 m E.	15 - 20 m E.	20 - 25 m E.	25 - 50 m E.
	Imprese	Imprese	Imprese	Imprese	Imprese	Imprese
Botrugno	28	1	1	-	-	-
Giuggianello	32	4	2	-	-	-
Nociglia	13	1	1	-	-	-
Sanarica	21	-	2	-	-	-
Supersano	65	5	1	-	-	-
Surano	21	-	-	-	-	1
San Cassiano	32	2	1	-	-	-
Provincia di Lecce	8.493	239	167	9	21	36

Fonte: ns. elaborazione su dati CCIAA, Lecce, 2016.

Tab. 5 – Capitalizzazione nelle imprese. Sezione Attività manifatturiere. Anno 2016

Territorio	C Attività manifatturiere												
	capitale assente	fino a 10 m E.	10 - 15 m E.	15 - 20 m E.	20 - 25 m E.	25 - 50 m E.	50 - 75 m E.	75 - 100 m E.	100 - 150 m E.	150 - 200 m E.	200 - 250 m E.	250 - 500 m E.	2,5 - 5 ml E.
	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.	Imp.
Botrugno	11	1	2	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Giuggianello	4	-	1	-	1	1	-	1	-	-	-	-	1
Nociglia	8	2	4	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanarica	8	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supersano	31	11	14	3	2	1	1	-	-	-	-	-	-
Surano	9	1	5	1	-	3	1	1	1	-	-	-	1
San Cassiano	22	2	5	-	-	-	-	1	2	1	1	1	-
Provincia di Lecce	3.734	738	1.115	86	95	208	122	94	138	21	16	42	7

Fonte: ns. elaborazione su dati CCIAA Lecce, 2016

Tab. 6 – Valore aggiunto nei diversi settori produttivi. Anni 1995-2005-2015

Comune	Anno	Valore aggiunto nell'agricoltura, silvicoltura e pesca	Valore aggiunto nell'industria in senso stretto	Valore aggiunto nelle costruzioni	Valore aggiunto nei servizi	Valore aggiunto totale
Botrugno	1995	1,43	2,08	1,76	13,23	18,50
Botrugno	2005	1,75	2,30	1,66	16,17	21,87
Botrugno	2015	1,10	2,73	1,80	20,35	25,97
Giuggianello	1995	1,25	1,17	1,18	5,83	9,44
Giuggianello	2005	1,55	1,30	2,59	6,90	12,34
Giuggianello	2015	0,98	1,50	2,59	7,43	12,50
Nociglia	1995	0,73	3,38	0,50	17,46	22,07
Nociglia	2005	0,84	3,53	0,48	19,13	23,97
Nociglia	2015	0,54	3,97	0,51	20,59	25,61
San Cassiano	1995	1,93	5,58	0,95	12,50	20,96
San Cassiano	2005	2,31	5,92	1,69	14,31	24,24
San Cassiano	2015	1,51	6,94	1,67	15,82	25,94
Sanarica	1995	0,77	1,13	1,11	8,40	11,42
Sanarica	2005	0,84	1,17	1,06	8,91	11,98
Sanarica	2015	0,62	1,30	1,12	9,59	12,63
Supersano	1995	2,22	9,55	2,76	19,54	34,06
Supersano	2005	2,69	10,19	4,35	22,68	39,91
Supersano	2015	1,70	12,24	4,37	25,50	43,82
Surano	1995	1,17	6,90	0,76	20,24	29,06
Surano	2005	1,27	7,10	0,95	20,72	30,05
Surano	2015	0,94	8,15	0,96	21,32	31,38

A questa condizione di persistente debolezza va aggiunto che la recente diffusione del contagio da Xilella fastidiosa sta mettendo a serio rischio le superfici ulivetate e la sopravvivenza stessa del bosco dei Paduli. Emerge il rischio di un aggravamento delle condizioni economiche dell'intera area, che richiama a una particolare attenzione per la sua infrastrutturazione economico-sociale.

Altrettanto problematico è il profilo della condizione socio-economica delle famiglie.

Il contesto in questione presenta in forma estremamente chiara – quale conseguenza di questa scarsa vivacità del tessuto economico-produttivo – il più rilevante connotato delle aree dette “marginali” o “interne”, ovvero una spiccata tendenza al declino demografico. Dall'analisi demografica della popolazione dell'ambito emerge un processo di rapido invecchiamento della popolazione, dovuto non soltanto all'allungamento della speranza di vita, ma anche alla scarsa natalità e alle tendenze emigratorie delle generazioni più giovani. Nel 2011, i dati Istat mostravano una chiara tendenza al declino demografico: gli anziani (over 65) rappresentavano il 22,7% della popolazione dell'ambito, a fronte di una media provinciale del 20,4%, e di una media regionale pugliese del 18,5%. L'indice di vecchiaia (rapporto percentuale fra popolazione ultrasessantacinquenne e popolazione 0-14 anni) era al 180%. Nell'ultimo quinquennio la situazione si è ulteriormente aggravata. Dati Istat 2017 misurano, per il complesso dei sette comuni considerati, un indice di vecchiaia pari a 215,94 (con una punta di 259,71 a San Cassiano) a fronte di una media provinciale di 176,94 e a una media regionale di 151,45.

In conseguenza di questo processo, gli anziani all'interno dell'ambito costituiscono la categoria sociale più debole e bisognosa di interventi a carattere socio-sanitario. Nell'ultimo anno i Servizi Sociali operanti nell'ambito hanno registrato:

1. un aumento delle domande di presa in carico di anziani non autosufficienti, in condizioni economiche di disagio, per i quali vengono attivati interventi e servizi sia di tipo socio-assistenziale (S.A.D.) e di prestazioni socio-sanitarie (A.D.I., Assegno di cura, collocamento in Centri diurni e a carattere residenziale, Casa di riposo, R.S.A., R.S.S.A.);
2. un aumento delle richieste di aiuto da parte di pazienti anziani affetti da disagio psichico, incapaci di gestire la propria autonomia esistenziale (fonte relazioni dei Servizi Sociali dei Comuni coinvolti).

Anche la popolazione in età lavorativa (19-64 anni) è interessata da condizioni di disagio socio-economico. Aumenta la precarietà occupazionale e abitativa, e la relativa vulnerabilità economica. Sono cresciute nel corso degli anni le situazioni di rischio e di disagio di quelle famiglie che, a causa della perdita improvvisa del lavoro, si sono trovate in condizioni di vulnerabilità e incapaci di far fronte al soddisfacimento di bisogni primari. La crescita della povertà è testimoniata dall'aumento presso i Servizi Sociali delle domande di prestazioni agevolate relative al pagamento delle utenze e canoni d'affitto da parte di famiglie con gravi disagi di tipo economico ed abitativo e il numero di famiglie con problematiche genitoriali coinvolte in percorsi di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare. Attualmente i nuclei famigliari in carico ai servizi sociali sono 85, e rappresentano l'1,4% del totale delle famiglie dell'ambito. Altro indicatore del declino del benessere economico della popolazione è l'aumento dell'indice di pazienti affetti da dipendenze da sostanze, alcool e da ultimo, ma non meno importante, da dipendenza dal gioco, presi in carico del Servizio per le dipendenze patologiche distrettuale.

I dati Istat sulla vulnerabilità materiale e sociale rilevano un più alto indice di vulnerabilità nei centri più popolosi, Supersano e Botrugno. In particolare Supersano appare il contesto più problematico con la più alta incidenza di famiglie con potenziale disagio economico e di giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione.

Il contesto dei sette comuni presenta anche un consistente livello di disagio abitativo acuto. I nuclei famigliari che abitano in alloggi di edilizia sovvenzionata sono 85 (l'1,5% del totale) e altre 74 famiglie sono iscritte nelle graduatorie per l'assegnazione di un alloggio. Al contempo è da registrare la presenza di 1435 alloggi vuoti, un numero considerevole che rappresenta il 19,3% dell'intero patrimonio residenziale dell'ambito.

L'alta incidenza di alloggi inoccupati testimonia ancora una tendenza allo spopolamento che non è compensata da flussi di immigrazione altrettanto rilevanti. La presenza di popolazione straniera immigrata sul territorio al 31/12/2016 è pari a 362 abitanti (2,26% della popolazione). La comunità più rappresentata è quella marocchina fortemente radicata nel territorio di San Cassiano, Nociglia e Supersano; a seguire la comunità rumena, più presente nei centri di Sanarica e Giuggianello e Botrugno, occupata principalmente nel lavoro di cura presso le famiglie di anziani. Non si registrano particolari criticità o conflitti legati alla presenza di migranti sul territorio.

Indicatore	San Cassiano	Botrugno	Giuggianello	Nociglia	Sanarica	Supersano	Surano	Puglia	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	99,4	99,8	99,3	99,0	98,1	99,9	99,4	100,0	99,3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	2544	1884	2622	3307	5060	1741	2488	4	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	1,2	0,2	0,2	0	0	0		0,2	0,2
Incidenza delle famiglie numerose	0,7	1,7	1,5	0,9	0,7	1,6	1,2	1,5	1,4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	3	2,5	2,1	2,6	2,2	4,5	1,8	4,3	2,7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	0,2	1	0,6	0	1,6	1,2	0	1,6	1,5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	11,6	14,8	10,9	12,7	13,1	17,1	14,9	15,6	12,3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	4,3	4,3	4,4	3,9	2,3	3	4,3	3,1	3

(fonte: Ottomila Census ISTAT)

B.4 INEFFICIENZA ENERGETICA

In quasi tutti i centri urbani dell'ambito territoriale negli ultimi anni sono stati realizzati interventi di efficientamento energetico che hanno interessato parzialmente o totalmente alcuni immobili pubblici e le reti di pubblica illuminazione. A Botrugno il Municipio e i plessi che ospitano le scuole primarie sono stati in parte interessati da interventi di efficientamento energetico.

Nel centro urbano di San Cassiano si è provveduto al riordino, adeguamento, ottimizzazione e ammodernamento di parte della pubblica illuminazione grazie a un finanziamento regionale a valere sul PO FESR 2007-2013.

A Nociglia si è realizzata la riqualificazione energetica del palazzo municipale, l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto di quest'ultimo e l'efficientamento energetico di parte dell'illuminazione pubblica.

A Surano sono stati effettuati interventi di relamping degli apparecchi illuminanti e installati impianti fotovoltaici connessi in rete e servizi connessi della potenza pari a 20 kwp presso gli istituti scolastici in via Galileo Galilei e della Scuola Primaria.

Nessun efficientamento energetico a Supersano, dove l'edificio scolastico di Via Tito Minniti è stato interessato da esclusivamente da interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Così come a Sanarica gli interventi in tema di energia degli immobili comunali hanno riguardato l'installazione di impianti fotovoltaici sulla Sede Comunale, sulla Scuola dell'Infanzia, sul Mercato Coperto Comunale e presso la Cava dismessa in località San Vito; mentre a Giuggianello sono stati installati impianti fotovoltaici su alcuni edifici quali la scuola, il mercato coperto, il museo civico e la sede municipale.

Nell'ambito della realizzazione del Laboratorio Urbano “Abitare i Paduli” e degli interventi relativi alle interconnessioni di mobilità lenta fra i comuni dell'ambito è stato utilizzato in via dimostrativa un modello sperimentale di impianto “a isola” per la produzione di energia elettrica finalizzato all'autoconsumo, in assenza di connessione alla rete elettrica. La sperimentazione ha dato risultati estremamente positivi e potrà essere replicata nell'ambito di progettazioni future.

Al di là di tali interventi in tutto l'ambito permangono alcune diffuse criticità relative:

- alla efficienza degli impianti di pubblica illuminazione, per i quali i comuni di San Cassiano, Supersano e Nociglia stanno predisponendo uno studio di fattibilità per l'efficientamento energetico con lo strumento del project financing;
- alla inefficienza ed agli elevati consumi degli impianti di riscaldamento/raffrescamento e alle scarse performance termigrometriche degli involucri degli edifici pubblici, residenziali e non. Ciò è causa di elevati costi pubblici per la gestione e la manutenzione degli edifici, in assenza di un programma di gestione che possa garantire costi minori e un periodo di obsolescenza più lungo.

B.5 DOTAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI

Il sistema dei centri urbani dell'abito costituisce una città diffusa policentrica in cui ogni centro condivide servizi e attrezzature con gli altri, in un'ottica sinergica e complementare. In un momento storico di riduzione della spesa pubblica e degli sprechi tale carattere policentrico appare una strategia intelligente per affrontare la sfida contemporanea del contenimento e ottimizzazione delle risorse disponibili.

Il fabbisogno di servizi dell'ambito va quindi considerato in maniera complessiva, in ragione dei rapporti di prossimità fra i comuni. L'incidenza di servizi pubblici per abitante è dello 0,002 (elaborazione su dati ISTAT 2011), un valore molto basso, che denuncia, seppure solo in termini quantitativi, una carenza di servizi.

Servizi scolastici

In ogni centro dell'ambito sono presenti sedi degli istituti scolastici di Primo grado afferenti all'Istituto Comprensivo "Botrugno, Nociglia, San Cassiano, Supersano", all'Istituto Comprensivo Muro Leccese (sedi di Giuggianello e Sanarica) e all'Istituto Comprensivo Poggiardo (sede di Surano). Non sono presenti istituti scolastici di secondo grado, che sono invece localizzati a Maglie e a Poggiardo, poli attrattori della mobilità scolastica.

Servizi sociosanitari

Si rileva una scarsa presenza di servizi sanitari nel territorio dell'ambito: ospedali e poliambulatori Asl sono localizzati nei centri vicini al di fuori dell'ambito territoriale (Maglie, Scorrano, Muro Leccese, Poggiardo) e l'unico presidio medico è costituito dalla guardia medica di Botrugno e Nociglia.

Sono presenti residenze socio-sanitarie assistite a Botrugno, San Cassiano, Supersano, Sanarica e Nociglia.

Nel complesso si rileva una presenza di servizi socioassistenziali, in particolare rivolti alla popolazione anziana e alle fasce deboli di popolazione, inferiore al fabbisogno dell'ambito, che vede progressivamente aumentare l'indice di vecchiaia e le condizioni di disagio socioeconomico della popolazione. Sono assenti strutture idonee a fronteggiare l'emergenza abitativa (case-parcheggio) e a garantire l'accoglienza di persone in condizione di difficoltà. Sono assenti inoltre strutture pubbliche dedicate alle famiglie con minori, che offrano specifici servizi di accompagnamento alla genitorialità.

Servizi sportivi e culturali

Nel Parco vi è una discreta offerta di servizi sportivi: in ogni comune sono presenti palestre e campi sportivi, anche se spesso localizzati in aree lontane dai centri urbani e quindi al di fuori dell'ambito territoriale. Nell'ambito sono presenti inoltre 1 museo (Museo del Bosco Supersano), 1 centro di cultura sociale e ricerche (Giuggianello) e 6 piccole biblioteche comunali (Giuggianello, Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano, Supersano).

A fronte di una discreta offerta di spazi per il tempo libero, nell'ambito dei processi partecipativi condotti è emersa l'istanza di spazi per l'aggregazione in particolare di giovani e anziani, a dimostrazione del fatto che gli spazi esistenti risultano carenti non tanto in quantità, quanto in qualità del servizio, che dovrebbe essere ripensato per rispondere in maniera più efficace alle istanze sociali contemporanee.

Un elemento di innovazione in questo senso è rappresentato dal Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo "Abitare i Paduli" nato nel 2011 attraverso il programma regionale Bollenti Spiriti. Il Laboratorio ha un carattere diffuso: esso è costituito di 5 laboratori sinergici, gestiti da 5 associazioni del territorio che lavorano per porre le basi di un turismo sano ed ecologico nell'area del Parco. Attraverso attività laboratoriali ed eventi sui temi della mobilità sostenibile, dei beni culturali, dell'enogastronomia, dell'agricoltura e dell'ospitalità affiancati all'offerta di servizi turistici e culturali per la fruizione sostenibile del Parco, il Laboratorio Urbano sperimenta un virtuoso processo di gestione di un bene agricolo, avviando in maniera autonoma e autogestita inediti percorsi e strategie innescando un primo tentativo di "autoimprenditorialità" che coinvolge 30 ragazzi del territorio.

I problemi comuni alla maggior parte delle strutture che ospitano i servizi pubblici riguardano la scarsa efficienza energetica degli edifici e i costi elevati di gestione per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, che spesso le amministrazioni non riescono a fronteggiare, rimandando gli interventi necessari a data da destinarsi, con un progressivo aggravarsi dello stato di degrado degli immobili.

Altro problema riguarda la scarsa capacità di utilizzare gli spazi in maniera flessibile favorendo nuovi usi più vicini alle esigenze del contesto, ad esempio sperimentando forme di gestione innovativa con la collaborazione di altri enti e soggetti del partenariato sociale, che possano magari garantire orari di apertura più lunghi e la compresenza di più funzioni.

B.6 DOTAZIONE DI AREE ED INFRASTRUTTURE VERDI

DESCRIZIONE DOTAZIONE

Nei centri abitati dell'ambito territoriale, il sistema delle infrastrutture verdi ha una copertura relativa stimata del 20%, a cui corrisponde un indice di alberature stradali pari 0,048 (si veda la sezione 1.3.11). Esso si compone principalmente di impianti arborei ed arbustivi, filari di specie ornamentali, incolti colonizzati da vegetazione ruderale, giardini pubblici e privati, e piccoli orti. Il sistema si infittisce nelle zone periurbane, entrando in continuità strutturale con lo spazio agricolo extraurbano. Quest'ultimo è caratterizzato da una estesa matrice principalmente

costituita da oliveti, seminativi e campi coltivati a ortaggi. In tale matrice sono immerse aree naturali e seminaturali, di modeste dimensioni.

L'ambito territoriale è interessato dalla presenza dell'area del "Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli" (inserito e individuato nel Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) come "Progetto Pilota per la sperimentazione di pratiche afferenti alla multifunzionalità in territorio agricolo") sulla cui superficie ricade il SIR "Bosco Belvedere".

Le componenti botaniche vegetazionali secondo il PPTR sono: pascoli erbosi (UCP - Pascoli naturali), boschi e foreste (BP 142 G – Boschi e foreste).

Nell'ambito territoriale, compreso nell'Ambito PPTR "Salento delle Serre", non sono presenti Aree Protette. Queste sono distribuite al di fuori dell'ambito territoriale, presso la costa (il "Parco Naturale Regionale Costa Otranto- S.M. di Leuca- Bosco di Tricase" a circa 7 km a SE/E che comprende i SIC "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca"- IT9150002, "Boschetto di Tricase"- IT9150005 e "Parco delle querce di Castro"- IT9150019; il SIC "Laghi Alimini"- IT9150011, a circa 6.5 km a NE) e nell'entroterra (SIC "Bosco Pecorara"- IT9150020, a circa 1,4 km a N e i "Bosco Macchia di Ponente"- IT9150010 e "Bosco Danieli"- IT9150023, a circa 4 km a S).

FRUIBILITA'

L'accessibilità delle aree e delle infrastrutture verdi è ottima, data l'ampia disponibilità di reti stradali, inclusi i tratturi e la recente rete per la viabilità sostenibile realizzata all'interno della progettazione della mobilità lenta nel Parco dei Paduli. La capacità attrattiva di queste aree è però fortemente sotto sfruttata.

CRITICITA' GENERALI

Date le ridotte dimensioni dei centri abitati, i flussi biologici in ingresso e in uscita dal sistema urbano sono presumibilmente intensi. Il ruolo svolto dalle attuali infrastrutture verdi in questo processo è però alquanto dubbio. Occorre considerare infatti l'impiego frequentissimo di specie esotiche, di provenienza vivaistica, selezionate principalmente sulla base di proprietà ornamentali e funzionali, quali resistenza, velocità di accrescimento e capacità ombreggiante, sottovalutando gli effetti della resilienza dell'intero sistema. Nell'ottica di sistemi urbani resilienti (cioè capaci di riorganizzarsi in modo da lasciare inalterate le proprie funzioni essenziali, l'identità e la struttura), un'infrastruttura verde dovrebbe essere una rete di aree naturali e seminaturali, integrata con l'ambiente costruito, e progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemi urbani (Gabattoni et al, 2016). Occorre considerare, inoltre, che le specie esotiche (in particolare quelle invasive) possono avere la tendenza a sfuggire dai centri abitati e possono quindi rappresentare una minaccia per la conservazione dei sistemi naturali e seminaturali.

Le principali criticità del patrimonio naturale sono: lo scarso valore d'uso dei pascoli e le pratiche agronomiche di tipo intensivo (prevalentemente olivicoltura, attualmente interessata dalla patologia del CODIRO) e il pessimo stato di conservazione dei corsi d'acqua superficiali e stagni temporanei, residui della superficie paludosa un tempo presente.

Le recenti dinamiche di dispersione insediativa all'interno dei mosaici agricoli determinano delle criticità specifiche, sia compromettendo la struttura e il valore dell'ambito rurale sia perchè si espone l'interfaccia di contatto tra zone urbanizzate e rurali e/o forestali alla problematica crescente degli incendi boschivi, fenomeno aggravato dalla ridotta gestione degli incolti e dei pascoli per cambio d'uso del suolo o per progressiva scomparsa della pastorizia. Nel termine municipale di Supersano, è da rilevare il rischio erosione e i frequenti incendi della vegetazione che interessano i boschi e macchie soprattutto in corrispondenza del versante della Serra.

A Supersano si trova in una posizione adiacente a delle aree individuate nel PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) a "rischio di inondazione" (zona pianeggiante, livello di rischio Medio e Alto) e a "rischio di frana" (sul versante della serra, livello di rischio Alto): è necessario tenere in conto queste criticità nella progettazione degli interventi relativamente alle misure di prevenzione e mitigazione del rischio.

Bibliografia citata:

- Strategie di riqualificazione urbana clima-adattiva: Nature-Based Solutions per città più resilienti (Gabattoni F., Pelorusso R., Leone A. - 2016)

B.7 PRESENZA DI EDIFICI PUBBLICI DISMESSI

All'interno dell'ambito il fenomeno della dismissione assume diverse forme e sfumature: edifici storici ad uso residenziale, ex depositi e magazzini, attrezzature pubbliche sottoutilizzate, edifici incompiuti. I principali edifici pubblici dismessi presenti nell'ambito sono i seguenti:

1. Ex-edificio scolastico a San Cassiano situato in prossimità degli alloggi di proprietà dell'ARCA, attualmente sede di un centro diurno e di altri servizi socio-assistenziali, è utilizzato solo parzialmente, inoltre la parte edificata è circondata da una grande area verde, dismessa. Gli spazi esterni necessitano di un intervento di rifunzionalizzazione, mentre l'edificio necessita di interventi di manutenzione straordinaria in materia di efficientamento energetico. (volumetria complessiva di circa 6000 mc)

2. Mercato Ortofrutticolo a San Cassiano rimasto incompiuto per mancanza di fondi, l'edificio si trova a ridosso dell'area artigianale, ha una consistenza di mq 1.500 e un volume di mc13.500
3. l'ex Municipio di San Cassiano è situato all'interno di un parco pubblico, la struttura è stata realizzata nei primi anni '80, e dispone di spazi interni da rifunionalizzare, ha una consistenza di mq 600 e una volumetria complessiva di circa mc1.800
4. Immobile pubblico nel centro storico di Sanarica in via Roma. L'edificio è di proprietà pubblica ed è sottoutilizzato nel corso dell'anno. Si tratta di un edificio su due livelli in buono stato di conservazione ma con importanti problemi impiantistici e di funzionalizzazione, della consistenza di 200 mq circa (volumetria complessiva di circa 550 mc)
5. Ex- deposito comunale, situato a sud ovest del centro urbano di Nociglia, costituito di due corpi di fabbrica autonomi della consistenza di 410 mq e 130 mq e un'area pertinenziale scoperta di 870 mq. L'edificio in cemento armato è attualmente in stato di abbandono e necessita di interventi di ristrutturazione. (volumetria complessiva di circa 1900 mc)
6. Depositi ex-Macello a Supersano, situati fuori del centro urbano adiacenti al campo sportivo. Si tratta di due volumi su un solo livello con strutture in cemento armato da ristrutturare della consistenza di 390 mq e 230 mq, con un'ampia area esterna pertinenziale. (volumetria complessiva di circa 2400 mq)
7. Il vecchio municipio di Supersano ubicato nel centro storico, è un edificio costruito con tecniche costruttive tradizionali, ha bisogno di importanti interventi strutturali e di rifunionalizzazione degli impianti e degli spazi. La sua consistenza è pari a mq 700 e il suo volume è mc 4.200
8. Edificio storico di proprietà comunale, situato nella piazza principale di Surano, recentemente ristrutturato, ma non funzionalizzato. L'edificio ha una consistenza di 250 mq, si sviluppa su due livelli ed è dotato di una pertinenza esterna di 60 mq. (volumetria complessiva di circa 950 mc)
9. Antico Cimitero e Chiesa della Madonna del Piano, a Surano, la sua consistenza è di mq 170 mc 720
10. L'ex Municipio di Giuggianello situato nel centro storico in via Unità d'Italia. L'edificio realizzato in cemento armato negli anni '60 ha una consistenza di 350 mq distribuiti su due livelli e necessita di interventi di ristrutturazione. (volumetria complessiva di circa 1200 mc).

B.8 PATRIMONIO RESIDENZIALE PUBBLICO

Il patrimonio residenziale pubblico dell'ambito è costituito da:

- 2 strutture residenziali: una di proprietà comunale (8 alloggi) e l'altra di proprietà dell'ARCA Sud Salento (16 alloggi) alla periferia di Botrugno. Entrambe le strutture sono state interessate da interventi di ristrutturazione finanziati attraverso il "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie – PIRP – Quartiere Dei Pini" aggiudicatario nel 2009 di finanziamento a valere sui fondi FAS 2007-2013.
- N. 4 Edifici di proprietà dell'Arca Sud Salento alla periferia di San Cassiano per un totale di 28 alloggi che necessitano di interventi urgenti di manutenzione e di riqualificazione energetica
- N 4 Edifici di proprietà dell'Arca Sud Salento a Nociglia per un totale di 29 alloggi
- N 2 Edifici di proprietà dell'Arca Sud Salento a Supersano per un totale di 10 alloggi
- N. 2 Edifici di proprietà comunale a Supersano per un totale di 10 alloggi

Il patrimonio residenziale pubblico è sottodimensionato rispetto alla domanda: nell'ambito vi sono 74 famiglie iscritte nelle graduatorie per l'accesso ad un alloggio, in attesa di una casa. I complessi edilizi presentano alcune criticità legate:

- alla presenza di barriere architettoniche e all'assenza di dispositivi per i diversamente abili;
- alla scarsa efficienza energetica degli impianti e degli involucri;
- alla scarsa qualità edilizia degli edifici, soggetti a veloci processi di deterioramento e obsolescenza;
- alla scarsa qualità paesaggistica e funzionale degli spazi pertinentziali;
- alla carenza di interventi di manutenzione;
- all'assenza di piani di manutenzione e gestione a lungo termine degli edifici e della parti comuni.

B.9 STATO DELLA MOBILITÀ URBANA E DI RELAZIONE

L'accessibilità ferroviaria all'ambito e al Parco dei Paduli è rappresentata dalla stazione delle Ferrovie Sud Est che si trova a Sanarica. La stazione non è dotata di alcun servizio di accoglienza turistica né di servizi per lo scambio intermodale treno/bici.

Per quanto attiene la mobilità ciclopedonale in questi anni nel territorio del Parco si sono succeduti interventi di infrastrutturazione ciclabile realizzati da vari enti:

- Interconnessioni a mobilità lenta – Attraverso il Parco. PIRT Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale (Comuni di Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano, Sanarica, Supersano, Giuggianello, Scorrano, Maglie, Muro Leccese)
- Piste ciclopedonali Salento 2020. Piano Strategico di Area Vasta. (Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano, Sanarica, Giuggianello)
- Rete sentieristica del Gal Terre D'Otranto. Misura 313 del PSR PUGLIA 2007- 2013 (GAL di Terra d'Otranto: Comuni di Andrano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Castro, Diso, Guggianello, Giurdignano, Maglie, Melendugno, Minervino di Lecce, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, San Cassiano, Scorrano, Supersano, Surano, Uggiano la Chiesa, Santa Cesarea Terme, Sanarica, Muro leccese, Spongano e Ortelle)
- Itinerari ciclopedonali. Itinerario 1 Serra di levante, Itinerario 2 serra di ponente, itinerario 3 del parco dei Paduli. SAC Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine (Comuni di Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano, Sanarica, Supersano Scorrano, Maglie, Poggiardo, Ruffano, Specchia, Cursi, Spongano, Montesano Salentino, Minervino di Lecce)

Il quadro complessivo degli interventi di infrastrutturazione ciclabile realizzati è però disomogeneo e frammentato. E' mancata una pianificazione unitaria, integrata e sostenibile della mobilità ciclabile che rende sottoutilizzata la rete ad oggi realizzata. Le reti ciclabili locali realizzate si presentano discontinue e svincolate l'una dall'altra, sconnesse dalla rete ciclabile regionale e senza un chiaro disegno di intermodalità col sistema trasportistico provinciale (PTCP) e regionale (PTR e PPTR), con particolare riferimento al trasporto pubblico su ferro e gomma. Un ulteriore problema nella connessione ciclabile fra i centri e l'area dei Paduli è rappresentata dalla SS 275 che costituisce una forte cesura dei percorsi di collegamento. In particolare risultano problematici gli attraversamenti in corrispondenza della provinciale SP86 di collegamento tra Nociglia e Supersano e della strada che collega Surano ai Paduli.

Altra criticità emersa riguarda l'effetto scoraggiante all'uso di alcuni itinerari ciclabili dovuto alla presenza di rifiuti lungo le strade poderali del parco, veri e propri detrattori di paesaggio che frenano e demotivano la fruizione con evidenti ricadute anche sul turismo.

Inoltre nella maggior parte dei centri urbani il sistema della mobilità ciclabile non intercetta quello trasportistico pubblico né su ferro né su gomma.

I comuni dell'Ambito si sono dotati nel luglio 2017 di un Piano della Mobilità ciclistica (vd. Paragrafo 2), che ricostruisce un disegno integrato della mobilità ciclopedonale del Parco che ricompone i tratti ciclabili già realizzati e integra e mette in coerenza gli interventi con le previsioni degli strumenti di programmazione sovraordinati in materia di trasporti (Piano Regionale dei Trasporti, Piano Attuativo quinquennale, Piano Triennale dei Servizi) nonché con gli strumenti di programmazione territoriale ed in particolare con lo scenario strategico del PPTR relativo al "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce".

In attuazione del Progetto Norma "Terra Matta" contenuto nel Piano della Mobilità ciclistica, l'associazione LUA nell'ambito delle iniziative finanziate dalla Regione Puglia in Puglia 365, ha bandito un concorso per artisti per la riqualificazione di alcune strade poderali del Parco, soggette al frequente abbandono di materiali inquinanti, attraverso interventi di land art. La residenza artistica per la realizzazione degli interventi avrà luogo a fine settembre.

B.10 RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O DI EROSIONE COSTIERA

Le previsioni di rischio idrogeologico definite dal Piano di Assetto Idrogeologico ricadenti nell'ambito territoriale sono riassunte nella seguente tabella:

CENTRO URBANO DI BOTRUGNO	L'ambito è interessato da alta pericolosità idraulica nell'area di Parco Piscina sul limite nord del centro urbano
CENTRO URBANO DI NOCIGLIA	L'ambito è adiacente ad una ampia area soggetta ad alta pericolosità idraulica sul margine sud ovest del centro urbano in adiacenza alla SS275
CENTRO URBANO DI SUPERSANO	L'ambito è adiacente ad una ampia area soggetta ad alta pericolosità idraulica fra il margine nord ovest del centro urbano e la serra prevalentemente nella zona OVEST ai piedi della Serra Mucurone
CENTRO URBANO DI SANARICA	L'ambito è adiacente a due aree soggette a bassa pericolosità idraulica lungo i margini ovest e sud del centro abitato.
CENTRO URBANO DI GIUGGIANELLO	L'ambito è interessato dalla presenza di una area di discrete dimensioni soggetta ad alta e media pericolosità idraulica localizzata a sud e a nord del nucleo urbano in direzione Poggiardo

Impermeabilizzazione dei suoli

L'ambito territoriale individuato è per la quasi totalità urbanizzato. La presenza di suoli permeabili è determinata dalle poche aree verdi pubbliche presenti e per la gran parte dai giardini privati (il 53% del totale dei suoli sono permeabili). L'impermeabilizzazione del suolo ha effetti determinanti sulle risorse idriche, riducendo l'assorbimento della pioggia nel sottosuolo e ostacolandone la naturale depurazione e il deflusso in falda, con un conseguente depauperamento delle risorse idriche sotteranee. Si mette così a dura prova la capacità dei sistemi fognario urbani che spesso non risultano sufficienti per l'elevato deflusso idrico che provoca inondazioni in superficie (esempio via Garibaldi a Giuggianello).

B.11 STATO DEL PATRIMONIO NATURALE

DESCRIZIONE

Per quanto riguarda le aree e le infrastrutture verdi presenti all'interno del tessuto urbano e periurbano dell'ambito territoriale, tutti i termini municipali presentano una elevata disponibilità di aree verdi all'interno del tessuto urbano e continuità delle zone verdi in periferia con le aree agricole. In particolare il termine municipale di Supersano, presenta una continuità definita con l'area del Bosco Belvedere.

La superficie del contesto territoriale è prevalentemente occupata da terreni agricoli, soprattutto oliveti, che hanno sostituito la zona paludosa un tempo presente e le superfici della piana della serra: è presente una modesta componente residua di siepi, boschi, filari e muretti. I tipi di vegetazione con elevato valore naturalistico presenti nell'ambito di intervento sono: boschi misti (a cui corrisponde l'habitat prioritario 91AA* ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE); leccete (habitat di interesse comunitario 9340); vegetazione degli stagni temporanei mediterranei (habitat prioritario 3170*); vegetazione erbacea dei pascoli (habitat prioritario 6220*).

Altri tipi di vegetazione, come gariga e macchia mediterranea, costituiscono habitat tutelati a livello regionale dal PPTR (delibera della Giunta Regionale n. 176/2015). Queste formazioni vegetali, sono costituite nella maggior parte da sclerofille e microfille. Dal punto di vista pedologico questo tipo di vegetazione preferisce suoli abbastanza evoluti poveri di nitrati e generalmente basici.

Sul costone della "Serra di Supersano-Ruffano" si estende una pineta di impianto mentre in corrispondenza della superficie una volta occupata dal "bosco di Belvedere" (foresta mesofila che occupava gran parte della fossa geologica racchiusa tra la Serra di Poggiardo e la Serra di Supersano, vera e propria oasi microclimatica), oggi occupato da terreni a matrice agricola e oliveti, è possibile ritrovare le ultime testimonianze delle specie vegetali che lo componevano e che rappresentavano una rarità per l'areale salentino: il Farnetto (*Quercus frainetto* Ten.) è ancor oggi presente nelle aree più interne del Belvedere, insieme al Carpino bianco (*Carpinus Betulus* L.), mentre, immersi nella macchia mediterranea, si ritrovano degli esemplari di l'Orniello (*Fraxinus Ornus* L.), insieme al Terebinto (*Pistacia terebintus* L.) e al Castagno (*Castanea sativa* Mill.), spicca tra le specie vegetali più rare presenti nella riserva

La zona è caratterizzata da una elevata disponibilità di acqua della falda superficiale e di torrenti ed è frequente la formazione di stagni temporanei, caratteri che, insieme all'insieme delle forme carsiche della rete drenante quali vore, doline e inghiottitoi rappresenta un sistema di stepping stone di alta valenza ecologica (caratteri che determinano una eterogeneità ambientale).

CRITICITA'

L'alto valore ecologico delle formazioni vegetali relitto delle componenti vegetazionali climax della stazione fa sì che l'aspetto della loro conservazione occupi un ruolo prioritario nella progettazione degli interventi, traducendosi, tra le altre, in attenzione agli aspetti della prevenzione e difesa dagli incendi di vegetazione, importante fattore di alterazione del ciclo dei nutrienti nell'ecosistema e dei processi geopedomorfologici, di immissione di inquinanti nell'atmosfera e cambiamenti climatici e di effetti degenerativi sulla vegetazione e sul paesaggio.

L'accumulo di biomassa combustibile (abbandono delle campagne, delle utilizzazioni forestali e del pascolo e la diffusione delle specie invasive altamente infiammabili) ha determinate un notevole incremento della predisposizione delle strutture vegetazionali al rischio di incendi boschivi (deficit idrico della vegetazione, infiammabilità delle formazioni vegetali, elevata densità e/o continuità orizzontale e verticale della struttura vegetale). L'aumento delle zone di interfaccia Agro-Urbano-Forestale fa sì che la gestione della vegetazione sia fondamentale nel contesto dell'ambiente mediterraneo, in cui la problematica degli incendi boschivi, già di per se rilevante per l'incremento in frequenza e intensità delle condizioni climatiche di siccità e deficit idrico come effetto del cambiamento climatico, si è vista aggravata negli ultimi decenni da altri aspetti influenti su pericolosità e gravità degli incendi boschivi e sulla vulnerabilità del territorio, tra i quali risalta l'aumento del carico di combustibile vegetale presente, della sua infiammabilità e della sua struttura spaziale continua.

Altre criticità sono invece legate alle dinamiche colturali presenti: le colture tradizionali adatte al clima mediterraneo e alle caratteristiche geopedologiche dei suoli, lasciano il posto alle più redditizie colture ortofrutticole e alle pratiche agronomiche di tipo intensive (olivicoltura, attualmente fortemente interessata dal CODIRO).

Un'altra criticità importante è rappresentata dal pessimo stato di conservazione dei corsi d'acqua superficiali e stagni temporanei, residui della superficie paludosa un tempo presente e dallo sconvolgimento dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei nonché delle dinamiche ecologiche associate : il rivestimento artificiale dei torrenti ha alterato il regime delle acque e modificato sostanzialmente il profilo e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico, mentre il carico trofico determinato da input chimici e reflui scaricati nei canali ha compromesso la qualità e salubrità delle acque che vanno ad alimentare falde attraverso il sistema delle forme carsiche della rete drenante quali vore, doline e inghiottitoi (sistema di stepping stone di alta valenza ecologica).

Si rileva tra le criticità anche la scarsa manutenzione dei muretti a secco che rappresentano importanti elementi di connessione ecologica.

B.12 PRESENZA PRELIMINARE DI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE NELL' AMBITO TERRITORIALE CANDIDATI PIANIFICAZIONE COMUNALE:

	PRG	Adeguamento PPTR	PUG	VINCOLI PAI	TUTELE PPTR	ALTRI PIANI COMUNALI
CENTRO URBANO DI BOTRUGNO	PRG approvato con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008 n. 1532	no	no	Alta pericolosità idraulica nell'area di Parco Piscina sul limite nord del centro urbano	UCP Città consolidata UCP paesaggio rurale Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli adiacente al margine dell'ambito (centri urbani e contesto rurale) Vincolo architettonico ASILO INFANTILE IGNAZIO GUARINI L. 1089/1939 art. 4 Data del vincolo 10-10-1981	Piano del Commercio Piano del Colore
CENTRO URBANO DI SAN CASSIANO	PRG DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 1997. n. 4432 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2001 n. 1598	Primi adempimenti e Adeguamento al PUTT Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 26 giugno 2010	no	NO	UCP Città consolidata UCP paesaggio rurale Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli adiacente al margine dell'ambito (centri urbani e contesto rurale) Vincolo architettonico CHIESA E CRIPTA DELLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE L. 1089/1939 art. 4 Data del vincolo 30-06-1981 Vincolo architettonico PALAZZO DUCALE DEL SEC. XVIII L. 1089/1939 art. 4 Data del vincolo 07-10-1985 Vincolo architettonico CHIESA MARIA SS. ASSUNTA art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte Data del vincolo 10-03-2017	
CENTRO URBANO DI NOCIGLIA	PRG approvato con con D.G.R. n. 597 in data 17.04.1979	NO	no	L'ambito è adiacente ad una ampia area soggetta ad alta pericolosità idraulica sul margine sud ovest del centro urbano in adiacenza alla SS275	UCP Città consolidata UCP paesaggio rurale Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli adiacente al margine dell'ambito (centri urbani e contesto rurale) Vincolo Architettonico CAPPELLA DI SAN NICOLA Data del vincolo 27.05.1980	
CENTRO URBANO DI SURANO	Variante Generale al PDF approvazione 02.04.1985 Del. C.C: n° 42/1985	NO	no	no	UCP Città consolidata UCP paesaggio rurale Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli adiacente al margine dell'ambito (centri urbani e contesto rurale) Vincolo architettonico CHIESA PARROCCHIALE MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte Data del vincolo 05-07-2007	
CENTRO URBANO DI SUPERSANO	Pd.F. è stato approvato con D.P.G.R. n. 2467 del 27.10.1977 e successiva variante con D.G.R. n. 597 in data 17.04.1979	NO	in redazione il PUG – attualmente e ha adottato lo Scoping ed è itinere la VAS	L'ambito è adiacente ad una ampia area soggetta ad alta pericolosità idraulica fra il margine nord ovest del centro urbano e la serra. prevalentemente nella zona OVEST ai piedi della Serra Mucurone	UCP Città consolidata UCP paesaggio rurale Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli adiacente al margine dell'ambito UCP Reticolo idrografico di connessione della RER sul margine sud dell'ambito	
					UCP Città consolidata UCP paesaggio rurale Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli adiacente al margine dell'ambito (centri urbani e contesto rurale)	
CENTRO URBANO DI SANARICA	PDF approvato con con D.C.C. n. 121 in data 30.09.1972	NO		L'ambito è adiacente a due aree soggette a bassa pericolosità idraulica lungo i margini ovest e sud del centro abitato	Vincolo architettonico CHIESA DI S. DOMENICO DEL SEC. XVII L. 1089/1939 art. 4 Data del vincolo 19-02-1979 Vincolo architettonico CHIESA PARROCCHIALE S. M. ASSUNTA CON SOTTOSTANTE CRIPTA L. 1089/1939 art. 4 Data del vincolo 02-03-1979 Vincolo architettonico S. SALVATORE L. 1089/1939 art. 2, 3 Data del vincolo 08-04-1974 Vincolo architettonico FRANTOIO OLEARIO RUPESTRE L. 1089/1939 art. 1, 3 Data del vincolo 26-09-1990 Vincolo architettonico PALAZZO DUCALE L. 1089/1939 art. 2, 3 Data del vincolo 28-05-1965 /05-01-2001 Vincolo architettonico CHIESA DI SANTA MARIA POMPIGNANO art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte Data del vincolo 12-01-2016	PIP GIUGGIANELLO - SANARICA
CENTRO URBANO DI GIUGGIANELLO	PRG Approvato con D.G.R. 1354 del 5-10-2001	NO		L'ambito è interessato dalla presenza di una area di discrete dimensioni soggetta ad alta e media pericolosità idraulica localizzata a sud del nucleo urbano in direzione Poggiardo	UCP Città consolidata UCP paesaggio rurale Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli adiacente al margine dell'ambito (centri urbani e contesto rurale) Vincolo architettonico PALAZZO BOZZI COLONNA L. 1089/1939 art. 2, 3 Data del vincolo 25-01-1982	PIP GIUGGIANELLO - SANARICA

PIANI INTERCOMUNALI:

Programma integrato di rigenerazione territoriale (2011)

San Cassiano, Supersano, Surano, Nociglia, Botrugno, Scorrano, Sanarica, Giuggianello, Maglie e Muro Leccese
Il programma redatto ai sensi del LR 21/2008 rappresenta un importante documento strategico finalizzato alla rigenerazione di un ambito di valenza territoriale, quale quello dell'area dei Paduli esteso fino alle serre di Giuggianello, che interessa il territorio di 10 Comuni. Il Programma redatto a seguito di un complesso percorso partecipativo individua nel Parco Agricolo dei Paduli il comune denominatore strategico per la rigenerazione dei territori rurali e urbani dei Comuni ricompresi nell'area del Parco

Attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti interessati, il PIRT ha riconosciuto l'area dei Paduli come "bene comune" definendo strategie per la loro tutela e valorizzazione e sistemi di azioni integrate per riconnettere l'area ai centri urbani e fare di questi i luoghi della riqualificazione di spazi che trovano vita attraverso la loro connessione fisica e funzionale con i Paduli.

In relazione agli esiti del processo partecipativo condotto, il PIRT individua obiettivi generali e specifici della rigenerazione territoriale e 20 interventi integrati afferenti a 3 macro-ambiti d'intervento, così definiti:

- 1 Centri urbani e reti infrastrutturali
- 2 Reti ecologiche e sistema idrogeomorfologico.
- 3 Patrimonio agricolo: beni e attività produttive.

Piano della mobilità ciclabile (2017)

San Cassiano, Supersano, Surano, Nociglia, Botrugno, Sanarica, Giuggianello

Il Piano della mobilità ciclabile si pone in continuità con il Programma Integrato di rigenerazione Territoriale "Terre dei Paduli tra ulivi, pietre e icone" e ne costituisce un approfondimento tematico sulle interconnessioni a mobilità lenta del Parco. Il PMC ricostruisce un disegno integrato della mobilità ciclopedonale del Parco, mettendolo in coerenza con gli strumenti di programmazione sovraordinati in materia di trasporti (Piano Regionale dei Trasporti, Piano Attuativo quinquennale, Piano Triennale dei Servizi) nonché con gli strumenti di programmazione territoriale ed in particolare con lo scenario strategico del PPTR relativo al "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce". Il progetto della mobilità ciclabile associa all'idea di una fruizione ciclistica legata ad un uso ricreativo e turistico del territorio, un'idea funzionale di infrastruttura finalizzata ad aumentarne l'efficienza e l'accessibilità del sistema dei servizi dell'ambito. Il disegno integrato della mobilità ciclopedonale individua e pianifica tutti gli interventi utili alla interconnessione delle infrastrutturazioni ciclabili già realizzate con le previsioni del Piano Attuativo del PRT, con il sistema del trasporto pubblico (su gomma e su ferro) e con i principali nodi strategici generatori di flussi collettivi (centralità). Gli interventi individuati riguardano quattro tipologie di interventi: 1. Realizzazione di un corridoio primario di collegamento di lungo raggio lungo la SS 275; 2. Realizzazione di un sistema di corridoi secondari di collegamento fra i centri; 3. Realizzazione di un sistema di itinerari narrativi di connessione fra città e campagna; 4. Realizzazione di connessioni intermodali alla scala urbana.

Studio di Fattibilità del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi – Ambito Territoriale Sociale Poggiardo-2010

Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito-zona Poggiardo (Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa)

Lo SdF individua le azioni prioritarie e interventi significativi in materia di riorganizzazione dei tempi, degli spazi e dei tempi della città.

I bisogni individuati dallo SdF sono:

- Maggiore accessibilità e fruibilità delle attività e dei servizi pubblici e privati di rilievo;
- Miglioramento della mobilità, dell'accessibilità di spostamento e della vivibilità sociale degli spazi;
- Implementazione di strumenti e organismi per la conoscenza gestione e l'armonizzazione delle politiche temporali.

Per rispondere a tali bisogni il piano, sulla base dell'analisi del fabbisogno territoriale individua una serie di azioni relative alla conciliazione dei tempi di vita, all'accessibilità ai servizi, alla diffusione della mobilità lenta e sostenibile

Piano Sociale di Zona 2014-2016

Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito-zona Poggiardo (Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa)

Il PSZ individua gli interventi socioassistenziali da attuare nell'ambito territoriale sociale rispondenti ai seguenti obiettivi di servizio:

Finalità generali	Obiettivi tematici
1. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	A Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia
	B. Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita - lavoro
2. Contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva	A. Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali e abitative
	B. Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio lavorativo di persone svantaggiate
3. Promuovere la cultura dell'accoglienza	A. Potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico (anche per le situazioni di urgenza)
	B. Consolidare i servizi per l'accesso di specifiche categorie di utenza
4. Sostenere la genitorialità	A. Implementare i servizi di sostegno alla genitorialità
	B. Mantenere e consolidare l'assistenza domiciliare educativa
	C. Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare
	D. Qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale
	E. Qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi per minori
5. Promuovere l'integrazione socio sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienze	A. Potenziare la presa in carico del L.E.P
	B. Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare
	C. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari, e residenziali e a ciclo diurno
	D. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati
	E. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche
6. Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori	A. Qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani
	B. Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinare integrata

C.1 PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E RISCHI

ANALISI SWOT			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1	Stretto rapporto fra abitanti e campagna OT6	1	Marginalità economica dell'economia agricola OT9
2	Forte senso di appartenenza al territorio OT6, OT9	2	Invecchiamento della popolazione OT 9
3	Centri storici di pregio OT6	3	Patrimonio di edilizia residenziale nei centri storici non utilizzata e abbandonata OT9
4	Realizzazione di numerosi interventi per la mobilità ciclopedonale OT4	4	Frammentarietà degli interventi nell'ambito della mobilità sostenibile e mancanza di integrazione con il trasporto pubblico regionale (sia su gomma che ferroviario) OT4
5	Area urbana policentrica: sistema dei servizi sinergico e complementare OT9	5	Presenza di edifici pubblici dismessi OT9
6	Esperienze di rigenerazione pregresse attorno al parco agricolo Multifunzionale OT6 OT4	6	Presenza di edifici pubblici (residenziali e non) scarsamente performanti dal punto di vista energetico OT4
7	Presenza del “Parco Multifunzionale Agricolo dei Paduli” riconosciuto dal Piano Paesaggistico regionale OT4, OT6 OT5	7	Carenza di servizi socioassistenziali per le fasce più deboli OT9
8	Presenza di alcune specie relitto delle vegetazioni mesofile che occupavano l'areale OT6	8	Ridotta dotazione di infrastrutture verdi nei centri abitati OT5 OT6
9	Rilancio delle pratiche di pascolo prescritto per il controllo della vegetazione e opportunità di sviluppo economico e culturale OT5	9	Estrema frammentazione della proprietà agricole OT9 OT5
10	Centri urbani collocati a pochi chilometri di distanza OT4	10	Scarse soluzioni nella gestione e nel riutilizzo delle acque piovane OT5, OT6
11	Gli abitanti sono anche agricoltori, produttori e consumatori OT6	11	Assenza di soluzioni per contrastare il rischio di frane, inondazione OT5
12	I comuni del Parco sono baricentrici rispetto alle località turistiche più conosciute (Otranto, Gallipoli, Lecce e Leuca) e vicini a 4 importanti strutture mussali (Maglie, Muro Leccese, Vaste e Supersano) OT4, OT6	12	Problematica degli incendi di vegetazione nell'interfaccia agroubano-forestale OT5, OT6
13	Alta incidenza di alloggi inoccupati OT9	13	Un sistema monocolturale (quello dell'ulivo) che sta manifestando tutte le sua fragilità OT5 OT6
14	Sperimentazione di modelli di autoproduzione e consumo in loco di energia in alcuni edifici di proprietà pubblica (laboratori urbani, e casetta uliveto-pubblico Parco Paduli) OT4	14	Debole la rete tra le associazioni del territorio OT9
15	Discreta offerta di spazi per il tempo libero OT9	15	Un reticolo di fiumi superficiali inefficienti e in pessimo stato di conservazione OT6, OT5
16	Un forte corpo associativo OT9	16	Inefficienza ed elevati consumi degli impianti di riscaldamento e raffrescamento e scarse performance termoi-grometriche OT4
17	Un programma integrato di rigenerazione urbana e territoriale che riunisce tutti i comuni OT9 OT4	17	Debole l'accessibilità e la connessione tra i centri urbani e i servizi utili al cittadino OT4, OT9
18	Un piano di zona che accomuna la maggior parte del territorio OT9	18	Scarsa incidenza di servizi pubblici per abitante OT9
19	Un'entità giuridica che rappresenta e gestisce servizi integrati per tutti i Comuni dell'Area Urbana – Unione delle Terre di Mezzo OT9 OT4	19	Scarse le strutture idonee a fronteggiare l'emergenza abitativa OT9
20	Un discreto sistema ricettivo OT6	20	Scarsa qualità degli spazi di aggregazione OT9
21	Attività di social rural innovation del Laboratorio Urbano Bollenti – Spiriti Abitare i Paduli OT4, OT6, OT9	21	Scarsa capacità di utilizzare gli spazi in maniera flessibile favorendo nuovi usi e in forma collaborativa con altri enti OT9
22	I comuni appartengono tutti allo stesso SAC sistema ambientale culturale - Serre Salentine OT4, OT6	22	Scarsa presenza di spazi di servizio e formazione sociale destinati alla agricoltura di qualità OT9 OT6
23	I comuni dell'area si sono dotati di un Piano della Mobilità Ciclabile OT4	23	Scarsità di suoli permeabili nelle aree urbane OT5
24	Le comunità esprimono la volontà di costruire politiche integrate tra i comuni. OT4 OT9	24	Patrimoni residenziale pubblico sottodimensionato rispetto alla domanda OT9
OT4	4,6,7,10,12,14,17,19,21,22,23,24	OT4	4,6,16,17,
OT5	7,9	OT5	8,9,10,11,12,13,15,23
OT6	1,2,3,6,7,8,12,21,22	OT6	8,10,12,13,15,22
OT9	2,5,13,15,16,17,18,19,21,24	OT9	1,2,3,5,7,9,14,17,18,19,20,21,22,24

ANALISI SWOT			
	Opportunità		Minacce
1	Presenza di Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale e individuazione del PPTR del Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli OT4, OT5, OT6, OT9	1	Diffusione della Xylella, abbandono delle campagne OT5, OT6,OT9
2	Sviluppo di microimprese giovanili legate al turismo sostenibile e responsabile nel Parco OT6, OT9	2	Perdita dei saperi tradizionali OT9
3	Sviluppo del turismo nell'entroterra salentino OT6, OT9	3	Eccessiva alberghizzazione dei centri storici OT9
4	Attuazione delle azioni previste dal Piano della Mobilità del Parco dei Paduli e avvio di progetti norma OT 4	4	Aumento dei detrattori paesaggistici OT5, OT6
5	Recupero degli edifici dismessi per la creazione di nuovi servizi e nuove opportunità occupazionali OT9	5	Costi elevati di gestione degli spazi e dei servizi da parte delle amministrazioni pubbliche OT4
6	Riutilizzo delle acque piovane per irrigazione delle infrastrutture verdi, a scopi igienico-sanitari (canile a Supersano) e per le attività produttive (frantoio a Nociglia) OT5	6	Aumento della vulnerabilità del sistema botanicoe faunistico- calo della biodiversità OT5, OT6
7	Sviluppo del turismo naturalistico e culturale in funzione degli elementi vegetali del paesaggio tradizionale OT6, OT9	7	Impiego di specie vegetali esotiche nella infrastruttura verde OT6
8	L'ammodernamento della SS275 potrebbe contribuire a migliorare la mobilità sostenibile (vedi PMC) OT4	8	Rischio di incendi di vegetazione nell'interfaccia OT5
9	Riconversione delle produzioni verso una agricoltura sostenibile e biodiversa – il biodistretto del Parco dei Paduli OT6, OT9	9	Pratiche agricole intensive OT5
10	Costruire una alternativa al turismo tutto concentrato sulle coste, puntando sulla risorse rurali e la destagionalizzazione OT4, OT6, OT9	10	Aumento della domanda di interventi di carattere socio sanitario (anziani) OT9
11	Recuperare edifici dismessi di proprietà pubblica per fare fronte alla richiesta di nuove case parcheggio OT9	11	Rischio frana sul versante della serra di Supersano OT5
	Alta incidenza di alloggi inoccupati OT9	13	Un sistema monocolturale (quello dell'ulivo) che sta manifestando tutte le sua fragilità OT5 OT6
12	Recupero degli edifici dismessi per attività culturali e servizi sociali mettendo in comune risorse e strumenti (beni comuni) a sostegno dei piccoli produttori olivicoli OT6, OT9	12	Rischio inondazione sulla piana di Supersano OT5
	Discreta offerta di spazi per il tempo libero OT9	15	Un reticolo di fiumi superficiali inefficienti e in pessimo stato di conservazione OT6, OT5
13	Costruire occasioni per rafforzare la rete delle relazioni e collaborazioni tra associazioni OT9	13	Aggravamento delle condizioni economiche e occupazionali OT9
14	Recupero degli edifici dismessi per attivare servizi culturali e socioassistenziali per le fasce più deboli (anziani e bambini) social innovation OT9	14	Aumento della precarietà abitativa OT9
15	Sviluppare un sistema integrato di mobilità sostenibile pubblica tra i 7 comuni (mezzi per il trasporto pubblico elettrici), utile a rafforzare le connessioni, l'accessibilità tra i servizi (vedi istituti scolastici condivisi, servizi sociali, connessione con la stazione FSE di Sanarica – Poggiardo, ecc..) OT4	15	Aumento delle famiglie con problematiche genitoriali OT9
16	Sperimentare un sistema di ricettività diffusa greenn OT6	16	Aumento dei costi di gestione degli edifici pubblici OT4
17	Investire sul patrimonio acqua, valorizzando e mettendo in regime il reitico di canali e vore presenti nel Parco.OT5, OT6	17	Alto degrado del sistema di canali e vore dei Paduli con conseguente rischio di impaludamento di aree agricole OT6
21	Attività di social rural innovation del Laboratorio Urbano Bollenti – Spiriti Abitare i Paduli OT4, OT6, OT9	21	Scarsa capacità di utilizzare gli spazi in maniera flessibile favorendo nuovi usi e in forma collaborativa con altri enti OT9
22	I comuni appartengono tutti allo stesso SAC sistema ambientale culturale - Serre Salentine OT4, OT6	22	Scarsa presenza di spazi di servizio e formazione sociale destinati alla agricoltura di qualità OT9 OT6
23	I comuni dell'area si sono dotati di un Piano della Mobilità Ciclabile OT4	23	Scarsità di suoli permeabili nelle aree urbane OT5
24	Le comunità esprimono la volontà di costruire politiche integrate tra i comuni. OT4 OT9	24	Patrimoni residenziale pubblico sottodimensionato rispetto alla domanda OT9
OT4	4,6,7,10,12,14,17,19,21,22,23,24	OT4	4,6,16,17,
OT5	7,9	OT5	8,9,10,11,12,13,15,23
OT6	1,2,3,6,7,8,12,21,22	OT6	8,10,12,13,15,22

C.2 STRATEGIA E OBIETTIVI

Rural Revolution – un sistema intelligente di servizi per le comunità del Parco Agricolo dei Paduli - è la strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile con la quale i Comuni dell'Unione delle Terre di Mezzo – San Cassiano, Nociglia, Surano, Giuggianello, Sanarica, Supersano e Botrugno – intendono far fronte alle sfide future in termini di inclusione sociale e crescita sostenibile mediante azioni integrate per far fronte sinergicamente alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali del territorio.

Rural Revolution è una rivoluzione, in atto, iniziata più di 10 anni fa e che ha portato le Comunità dell'Unione dei Comuni a costruire e condividere insieme un modello di smart-land in cui 7 piccoli centri rurali si riconoscono in un'unica comunità (policentrica e frapposta nel parco).

Dal 2003 è stato avviato un lungo processo di condivisione, maturato all'interno di un laboratorio di partecipazione coordinato dal LUA, che ha coinvolto le istituzioni locali, le associazioni, gli abitanti ed un altissimo numero di esperti da tutta Italia intorno a un'idea di parco agricolo, in cui sperimentare nuove forme di neoruralità, ridisegnando l'economia, la storia, l'agricoltura e l'accoglienza, ponendo al centro di ogni riflessione il "paesaggio rurale" nelle sue molteplici accezioni: quella produttiva, abitativa, sociale e contemplativa.

Il lungo lavoro di partecipazione ha visto coinvolte le comunità nella redazione del Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale L.R.21/2008. Il tema del recupero del patrimonio pubblico urbano (quello dei centri storici, degli spazi pubblici e del patrimonio edilizio rurale) secondo i principi dell'"abitare sostenibile" ha trovato un largo consenso orientandone la programmazione.

La strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile SISUS relativa all'Area Urbana dell'Unione delle Terre di Mezzo è composta da azioni interconnesse tese ad un miglioramento duraturo delle condizioni sociali, ambientali, climatiche, e demografiche di spazi urbani marginali in tutti i piccoli centri facenti parte del Parco Agricolo, con l'obiettivo di migliorare la vivibilità dell'ambiente urbano, innalzarne la qualità edilizia esistente, irrobustirne l'infrastrutturazione sociale con strumenti innovativi e integrati.

La visione che sta alla base della strategia non è frutto di un lavoro estemporaneo, ma raccoglie il lungo lavoro che – attraverso robusti processi di partecipazione – ha dato vita e ha fatto evolvere il Parco dei Paduli. Si tratta di un'esperienza che mostra come la dimensione rurale possa essere un contesto di innovazione non meno rilevante di quello – ben più spesso celebrato – delle metropoli e dei grandi contesti urbani.

L'istituzione del Parco dei Paduli – processo eminentemente *bottom-up* – ha una doppia logica o, se si preferisce, una doppia dimensione. Il Parco è concepito infatti, al tempo stesso, come area di valorizzazione e come area di *riqualificazione*. Il presupposto è che un contesto rurale come quello in questione si può rendere protagonista di una modernità diversa, a condizione di percepire non soltanto le proprie mancanze e i propri bisogni (largamente comuni a quelli dei contesti rurali del Mezzogiorno, e soprattutto delle aree interne), ma anche il valore (ambientale, antropologico-culturale, relazionale, e all'occorrenza anche economico) dei beni collettivi e pubblici di cui dispone: beni che hanno in molti casi un valore altamente distintivo. La soddisfazione dei bisogni (vedi sezione 1.3.1-1.3.11), correttamente interpretata, può in larga parte essere perseguita attraverso il processo di valorizzazione (non già puramente economica) dei beni territoriali.

La strategia declinata nel PIRT (Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale) del Parco dei Paduli consiste nel mantenere associate queste due dimensioni: ogni intervento di valorizzazione, anche economica, è sostenibile nel lungo periodo – sotto il profilo ambientale, economico e sociale – soltanto a condizione di operare anche come intervento di riqualificazione, ovvero come un intervento in grado di migliorare la qualità degli spazi rurali e urbani, la qualità della vita quotidiana negli abitati, il benessere condiviso, la coesione sociale; e viceversa. In questa prospettiva di sostenibilità sociale ed economica forte, gli strumenti della produzione di reddito operano anche come "stabilizzatori" economico-sociali, ovvero come complesso di risorse e di processi che garantiscono il benessere e la coesione sociale.

Altra caratteristica fondante del Parco dei Paduli è quella di promuovere una relazione molto stretta fra spazio urbano e spazio rurale. L'ulivo è l'elemento unificante del paesaggio. L'iperframmentazione del territorio in fondi di piccole e piccolissime dimensioni rappresenta in apri tempo la forza e il limite di questo contesto rurale. La sua forza è la diffusione dell'autoproduzione: i produttori sono anche consumatori, e stabiliscono perciò un legame forte e imprescindibile col territorio, trasformando quello che comunemente chiamiamo "tempo libero" in un'attività di integrazione al reddito con evidenti ricadute sociali: nel Parco dei Paduli «si è un po' tutti contadini». La sua debolezza è la mancanza di economie di scala che rendano questa produzione concorrenziale con l'offerta della grande distribuzione, con la prospettiva tuttavia di intercettare nuovi segmenti di domanda in un contesto di biore-

gionalità dei prodotti a dimensione locale.

Sostenere e incentivare la cura del paesaggio agricolo significa continuare a sostenere e rafforzare le attività culturali e l'innovazione delle filiere corte, sostenendo la massa critica di piccoli produttori e consumatori del Parco.

La peculiare relazione fra spazio urbano e spazio rurale è un portato delle vicende insediative di questo contesto, che ha visto la formazione di numerosi borghi di piccole dimensioni, molto vicini l'un l'altro (talvolta senza soluzione di continuità): ciascuno con una stretta relazione fra l'abitato, ovvero lo spazio della residenza e della coesione sociale, e la campagna, spazio del lavoro (esercitato perlopiù, secondo la modalità contadina, come lavoro individuale o diviso per nuclei familiari).

La sintesi fra dimensione urbana e dimensione rurale praticata nel Parco dei Paduli esprime un sistema di piccoli borghi: un "sistema intelligente", poiché riesce a coniugare il valore ambientale e antropologico della dimensione rurale con la socialità, i rapporti di interazione e solidarietà sociale e la disponibilità di attività economiche e servizi, propri dei contesti urbani. Una sorta di città "porosa", dunque, che può garantire condizioni di benessere diffuso e persistente, purché ci si attenga a certe condizioni:

- alla condizione di "aprire" i confini dei borghi rurali: confini altrimenti angusti, in un'epoca di mobilità veloce e di sviluppo di ampie agglomerazioni urbane, creando una rete di connessioni sostenibili;
- alla condizione di mettere a fattor comune il maggior numero possibile di strutture, di strumenti e di dispositivi di ordine economico, politico, sociale, culturale;
- alla condizione di costruire un rapporto di cooperazione fra enti territoriali, fondato su un patrimonio di fiducia e di capitale sociale robusto e duraturo;
- alla condizione di innescare processi di valorizzazione anche simbolica, in grado di rendere il contesto rurale attraente sia per i residenti che per viaggiatori e turisti di nuova generazione;
- alla condizione di mettere in primo piano la riproduzione delle reti sociali, dei rapporti comunitari e di ciò che in altri contesti viene definito il *bien vivre*;
- alla condizione di non sottovalutare l'importanza dell'azione pubblica, su scala intercomunale, nella riproduzione del benessere sociale – quindi la presenza di strutture sanitarie, servizi di cura, servizi sociali, istituti di istruzione;
- alla condizione, infine, di promuovere processi economici radicati nella dimensione territoriale, incoraggiando lo sviluppo di piccole imprese locali e di attività artigianali, la produzione, la trasformazione e la distribuzione di prodotti alimentari legati all'agricoltura e alla zootecnia locali sostenibili, nell'ambito di un complessivo orientamento alla ri-territorializzazione dei processi economici (Magnaghi 2000).

Il Parco dei Paduli ha una storia articolata, che può essere sintetizzata in quattro processi:

- 2003-2011: svolgimento dei laboratori partecipati che hanno prodotto il PIRT, attraverso i quali è nata e si è evoluta, in forma pienamente partecipata, la concezione della strategia di un Parco Agricolo Multifunzionale;
- 2010-11: elaborazione del piano di gestione partecipata dei laboratori urbani, che ha dato vita a cinque laboratori (complessivamente denominati "Abitare i Paduli") dedicati ad altrettante tematiche: ospitalità diffusa, mobilità lenta, agricoltura, gastronomia e biodiversità, comunicazione e percorsi culturali.
- 2011-2016: gestione dei laboratori urbani, attraverso attività di coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità ai temi dello sviluppo sostenibile;
- 2016 in poi: costituzione della Associazione di Promozione Sociale "Abitare i Paduli", che si fa garante della continuità delle attività: ospitalità diffusa, produzione di olio, laboratorio di gastronomia e biodiversità, promozione delle aree non olivicole, sperimentazione di attività di fruizione del parco. L'Associazione è costituita dalle associazioni che hanno partecipato ai laboratori.

Il Parco ha ottenuto importanti riconoscimenti: nel 2014, l'incarico da parte del Ministero dei Beni Culturali a rappresentare l'Italia nel Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa; nel 2016 l'inserimento nella banca dati delle buone pratiche per l'agricoltura e l'ambiente (GELSO) dell'Istituto Superiore per la Ricerca e l'Ambiente (ISPRA); nel 2016, l'esposizione fra i 20 progetti del Padiglione Italia nella Biennale Internazionale di Architettura di Venezia – Taking Care. Progettare il bene Comune.

In definitiva, il Parco dei Paduli – nato principalmente per finalità di protezione ambientale e di promozione delle produzioni agricole locali, nonché di una fruizione turistica orientata ai patrimoni ambientali e demoetnoantropologici – è diventato uno spazio (territoriale, ma anche sociale e istituzionale) dedicato alla costruzione di una economia fondamentale (Barbera et al. 2016), ovvero di un complesso di attività economiche, fortemente connesse con il tessuto sociale che le ospita, che garantiscono – non soltanto con beni e servizi che producono, ma anche con i processi che mettono in atto – la riproduzione delle condizioni essenziali del benessere condiviso e della coesione sociale.

Questo contesto rurale ha sviluppato processi di integrazione che lo rendono tuttora trattabile come un contesto urbano unitario, sia pure connotato da una forte porosità, ossia dall'alternanza fra abitato e campagna.

Naturalmente, il contesto socio-economico in questione resta tuttora un contesto "debole", sia sotto il profilo delle

attività produttive e della situazione occupazionale, sia sotto il profilo della condizione economico-sociale delle famiglie (si vedano la descrizione e gli indicatori ai punti 1.3.1 e 1.3.11). Fra i profili di maggiore criticità, emergono in particolare la scarsa vivacità del tessuto produttivo (nel quale dominano imprese di piccolissime dimensioni scarsamente capitalizzate), l'andamento degli indicatori occupazionali, la crescente vulnerabilità sociale, il declino demografico e l'invecchiamento della popolazione (con un indice di vecchiaia che presenta punte del 260%), il disagio abitativo. A questo va aggiunto che la recente diffusione del contagio da Xilella fastidiosa sta mettendo a repentaglio le superfici ulivetate e la sopravvivenza stessa del bosco dei Paduli, con il rischio di un aggravamento delle condizioni economiche dell'intera area, che richiama a una particolare attenzione per la sua infrastrutturazione economico-sociale.

La strategia muove dalla ricognizione – emersa da specifiche attività di ascolto e di costruzione partecipata di uno scenario con i protagonisti della vita istituzionale, economica e civile dell'area interessata – di un complesso di esigenze che, come detto, sono in parti tempo esigenze di *valorizzazione* ed esigenze di *riqualificazione*.

Alla luce di queste esigenze, è stato elaborato un quadro di obiettivi, che tutti gli interventi proposti perseguono, individualmente e, soprattutto, nell'insieme. Gli obiettivi a cui la strategia si indirizza sono, in sintesi, i seguenti:

1. proseguire il processo di miglioramento della qualità degli spazi urbani e delle aree di transizione fra abitati e campagna, anche in chiave di sostenibilità energetica, ambientale e climatica; recuperare beni materiali rilevanti, collettivi e pubblici, in condizioni di abbandono o di degrado;
2. fare fronte a situazioni di disagio socio-economico, e in particolare abitativo, con soluzioni ispirate ai principi del welfare generativo;
3. potenziare le capacità di sviluppo di reddito, attraverso l'incremento e il miglioramento della dotazione strumentale delle attività economiche di base, in chiave di autosostenibilità;
4. incrementare la dotazione di strutture e di servizi fondamentali - soprattutto sul versante assistenziale-sanitario e su quello culturale - e delle rispettive dotazioni strumentali;
5. migliorare la connessione dei beni e dei servizi comuni e pubblici dislocati nei diversi nuclei urbani con il sistema di viabilità sostenibile del Parco attuando le linee guida del PMC adottato a luglio 2017;
6. incrementare l'attrattività turistica del Parco.

In linea con la strategia del Parco dei Paduli, il progetto proposto interpreta in maniera radicale il triplice principio che sta alla base delle politiche economiche e sociali più avanzate (Bifulco, Vitale 2003): l'integrazione (degli interventi, dei servizi e delle attività, ma in questo caso anche dei nuclei urbani), l'attivazione (dei cittadini e delle formazioni intermedie), la localizzazione (intesa come radicamento nel contesto territoriale del maggior numero possibile di attività). Tutti gli interventi proposti si pongono quindi in questa triplice ottica, che esprime nel complesso una finalità di infrastrutturazione sociale del contesto territoriale.

Bibliografia:

Barbera F., Dagnes J., Salento A., Spina F. (2016), *Il capitale quotidiano. Un manifesto per l'economia fondamentale*, Donzelli, Roma.

Bifulco L., Vitale T. (2003), "Da strutture a processi: servizi, spazi e territori del welfare locale", *Sociologia urbana e rurale*, 72, pp. 95-108.

Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino.

C.3 GLI INTERVENTI

Di seguito, una sintetica descrizione degli interventi prioritari, suddivisi per nuclei urbani, con gli obiettivi che rispettivamente perseguono:

San Cassiano

Realizzazione di “case-parcheggio” e di una “Piazza di Comunità”.

L'intervento prevede la realizzazione di una vera e propria infrastruttura sociale all'aperto, una piazza di comunità, connettendo gli spazi aperti intorno agli edifici IACP e Ex scuola media (attualmente sede di un centro diurno e di altri servizi socio-assistenziali), rigenerandoli in spazi per attività sociali e formative, legate al benessere fisico e mentale, e promuovendo l'inclusione sociale delle fasce più deboli (anziani e bambini) mediante la realizzazione di orti sociali, frutteti, riserve di biodiversità, spazi per attività sportive all'aperto. Lo spazio è connesso al sistema di viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli (vedi PMC).

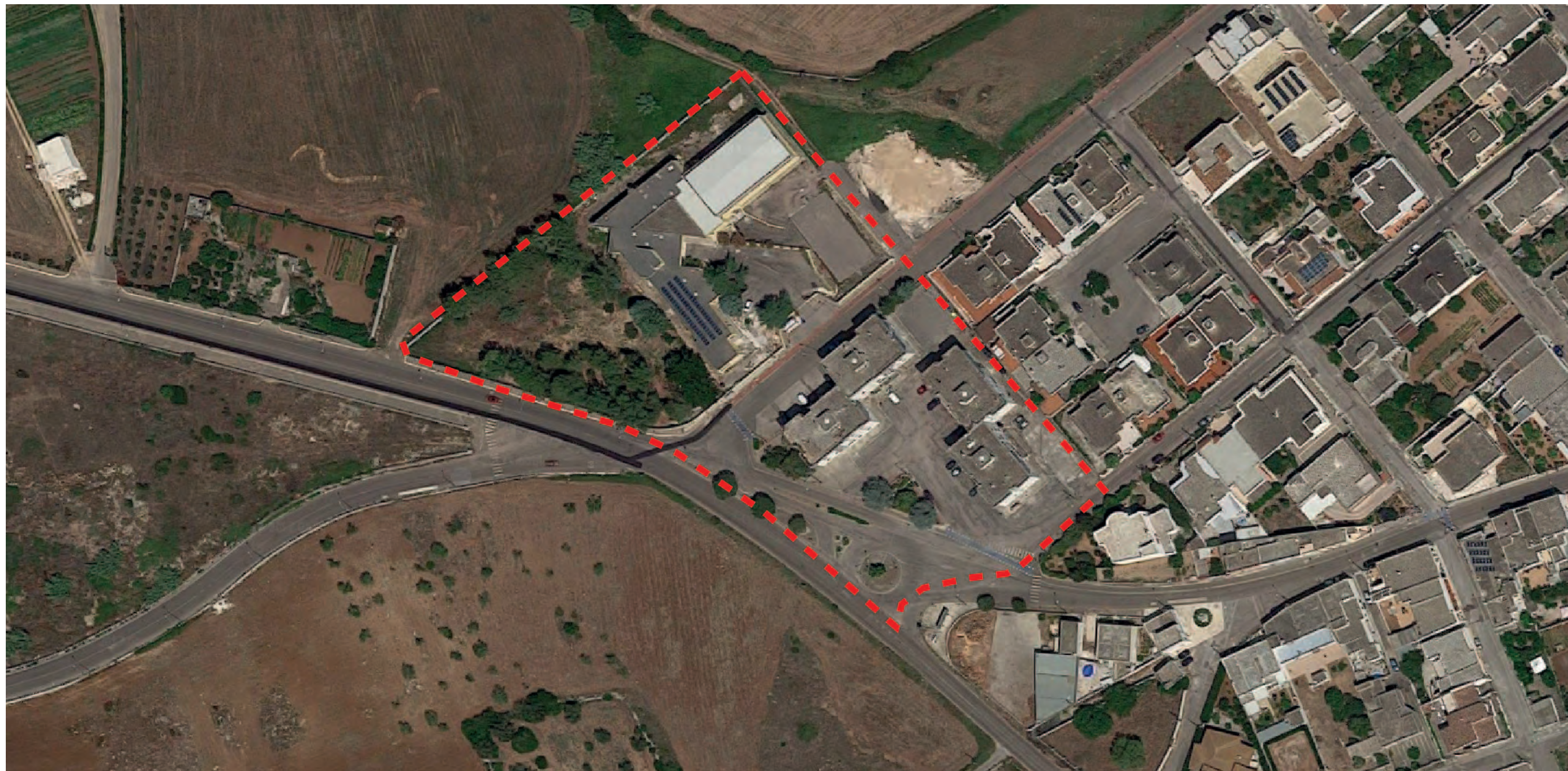
L'intervento prevede, inoltre la ristrutturazione di parte dell'ex-edificio municipale, con la realizzazione al suo interno – in aggiunta ai servizi già in attività – di “case-parcheggio”, ovvero alloggi da destinarsi alle famiglie in condizioni di disagio abitativo grave e in attesa di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Attraverso un processo di coinvolgimento della comunità residente, sarà attivato un laboratorio di autorecupero

degli spazi esterni ed interni comuni del complesso IACP (sperimentazione di co-housing). Si tratta di un'esperienza-pilota, di mutuo scambio, determinata all'interno di un percorso partecipativo in cui gli abitanti delle case (con particolare riferimento ai disoccupati, o a chi si trova momentaneamente con particolari difficoltà economiche) potranno investire parte del loro tempo nella manutenzione ordinaria dei fabbricati, dei suoi spazi comuni interni ed esterni in cambio di un calmierazione del costo dell'affitto. (pagamento del canone di locazione). (ai sensi delle Linee Guida per l'autocostruzione e l'autorecupero in Puglia, Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2012, n. 1507 e alla Legge Regionale n. 22 del 20 maggio 2014 art. 1, comma b e h). Va segnalato che Arca Sud Salento, con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 29 del 12/9/2017, ha aderito al partenariato per la partecipazione al presente progetto, impegnando un cofinanziamento di 300.000 euro per il recupero e l'efficientamento energetico degli immobili.

Questo intervento complesso e fortemente integrato persegue obiettivi di:

- riqualificazione degli spazi urbani (anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica);
- recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo;
- contrasto del disagio abitativo e della marginalità sociale;
- rafforzamento della mobilità sostenibile;
- potenziamento delle dotazioni dei servizi pubblici di base.



Nociglia

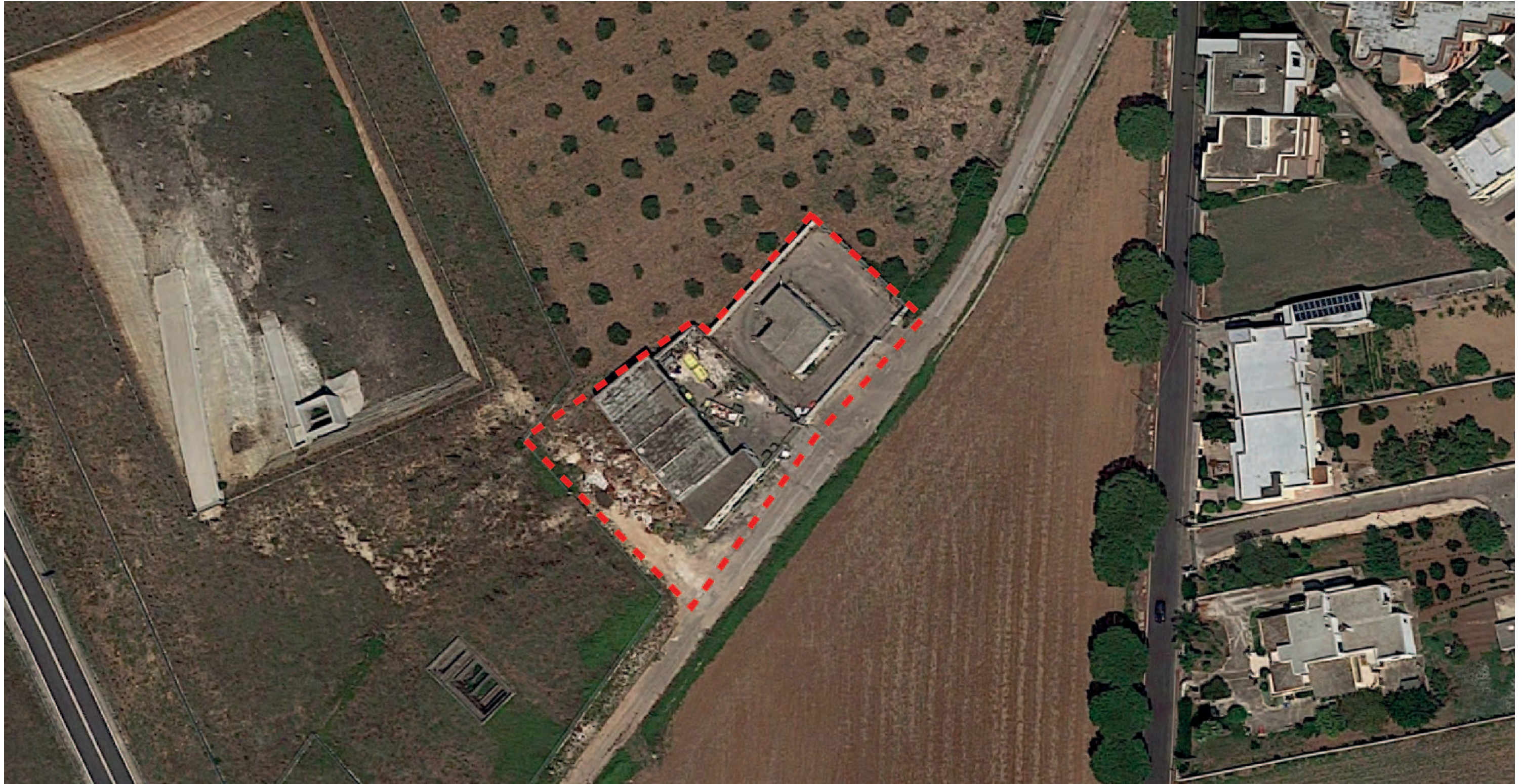
Realizzazione di un “frantoio di comunità” nell’edificio ex deposito comunale.

L’intervento prevede la ristrutturazione di un edificio comunale, per l’innanzi adibito a deposito, e la sua trasformazione in frantoio a uso collettivo.

Si tratta di una risorsa essenziale per lo sviluppo della principale specializzazione produttiva dell’area dei Paduli, che produce il pregiato olio extra-vergine di oliva “Terre dei Paduli”. Attualmente, pur essendo raccolte direttamente dagli alberi per garantire la qualità dell’olio, le olive vengono molite “a caldo”. Il “frantoio di comunità” permette invece la molitura “a freddo”, preservando le qualità nutritive e organolettiche dell’olio. Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale “un bene comune” a sostegno di degli abitanti – contadini e consumatori del Parco Agricolo, garantendo “spazi per l’inclusione sociale e servizi a costi sociali” oltre ad aprire a nuove prospettive occupazionali. (social rural innovation). Sulla base di un accordo di partenariato con il consorzio dell’Ambito di Zona

di Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, nella gestione del frantoio di comunità saranno coinvolti i cittadini titolari di reddito di dignità. Lo spazio in cui è prevista la realizzazione del frantoio è connesso ai nuclei urbani attraverso il sistema di viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli. L’intervento persegue obiettivi di:

- recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo;
- potenziamento delle capacità di sviluppo di reddito, attraverso l’incremento e il miglioramento della dotazione strumentale delle attività economiche di base, in chiave di autosostenibilità;
- miglioramento della connessione dei beni e dei servizi comuni e pubblici dislocati nei diversi nuclei urbani con il sistema di viabilità sostenibile del Parco;
- integrazione sociale e contrasto alla povertà e all’esclusione sociale.



Surano

Recupero e ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale e sua trasformazione in complesso destinato a sede di un poliambulatorio sociale, dei servizi assistenziali domiciliari, dell'anagrafe cittadina, del comando di Polizia Municipale. Si tratta di un progetto pilota di integrazione di servizi a servizio della comunità.

L'intervento comprende la realizzazione di una connessione con il sistema della mobilità ciclopedonale del Parco dei Paduli.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo e rispettivo efficientamento energetico;
- potenziamento delle dotazioni dei servizi pubblici di base;
- miglioramento della connessione dei beni e dei servizi comuni e pubblici dislocati nei diversi nuclei urbani con il sistema di viabilità sostenibile del Parco.



Giuggianello

Ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale e realizzazione di una “Foresteria dei Bambini”, con pedonalizzazione della strada antistante. La “Foresteria dei Bambini” è una struttura che accoglie i gruppi di scolari, insieme ai loro accompagnatori, in visita al Parco dei Paduli per scopi didattici. La foresteria, oltre ad aprire a nuove prospettive occupazionali, è anche un esperimento di (social innovation) perché diventa l'occasione per il potenziamento del “servizio integrato per gli affidi e le adozioni”, infatti la Foresteria ospita anche una Scuola di Genitorialità, rivolta sia a genitori biologici che a genitori adottivi, con finalità di contrasto della caduta demografica (vedi criticità capitolo 1.3.1). Il servizio è stato condiviso, e sottoscritto un accordo di partenariato, con il consorzio dell'Ambito di Zona di

Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

L'area antistante la struttura viene resa fruibile in piena sicurezza, attraverso la riqualificazione e la pedonalizzazione della strada antistante.

Questo intervento persegue obiettivi di:

- recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo;
- miglioramento della qualità degli spazi urbani (anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica);
- incremento dell'attrattività turistica del Parco dei Paduli;
- contrasto dei processi di invecchiamento e di caduta demografica.



Sanarica

Riqualificazione di edifici di proprietà comunale, oggi dismessi e realizzazione della “Casa del Pellegrino” - edilizia sociale.

La “Casa del Pellegrino” è una struttura a vocazione sociale-religiosa, che ospita i fedeli che si recano ogni anno in pellegrinaggio, per un ristretto periodo, al Santuario della Madonna delle Grazie. L'intervento di riqualificazione permette di utilizzare l'edificio come sede dei Servizi Sociali e di adibire alcuni locali a uso di “case-parcheggio”.

L'intervento persegue obiettivi di:

- recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo, anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica;
- contrasto del disagio abitativo e della marginalità sociale;
- potenziamento delle dotazioni dei servizi pubblici di base;
- realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, con connessione al sistema di viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli.



Supersano

Ristrutturazione di un complesso di edifici comunali adiacenti alle strutture sportive e degli spazi circostanti, attualmente in condizioni di abbandono, e realizzazione di un canile-rifugio multifunzionale (“Casa degli Animali Terapeuti”). La struttura – destinata a ospitare fino a 50 cani in ampi spazi aperti e chiusi – ha una vocazione multifunzionale, poiché è destinata non soltanto alla prevenzione del randagismo e alla tutela delle condizioni psico-fisiche degli animali, ma anche all’organizzazione e promozione dell’adozione dei cani, all’offerta di servizi di dog-sitting, all’organizzazione di attività educative e ricreative per bambini e ragazzi in età scolare, contribuendo alla diffusione di una pedagogia animalista e di una cultura dei diritti degli animali non umani. Inoltre, sulla base di un accordo

di partenariato con il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell’ambito di Poggiardo, la struttura svolge attività di *pet-therapy*, fruibili attraverso buoni di servizio.

L’intervento persegue obiettivi di:

- recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo;
- potenziamento delle dotazioni dei servizi pubblici di base;
- miglioramento della qualità degli spazi urbani (anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica);
- rafforzamento del sistema dei servizi per la coesione sociale.



Botrugno

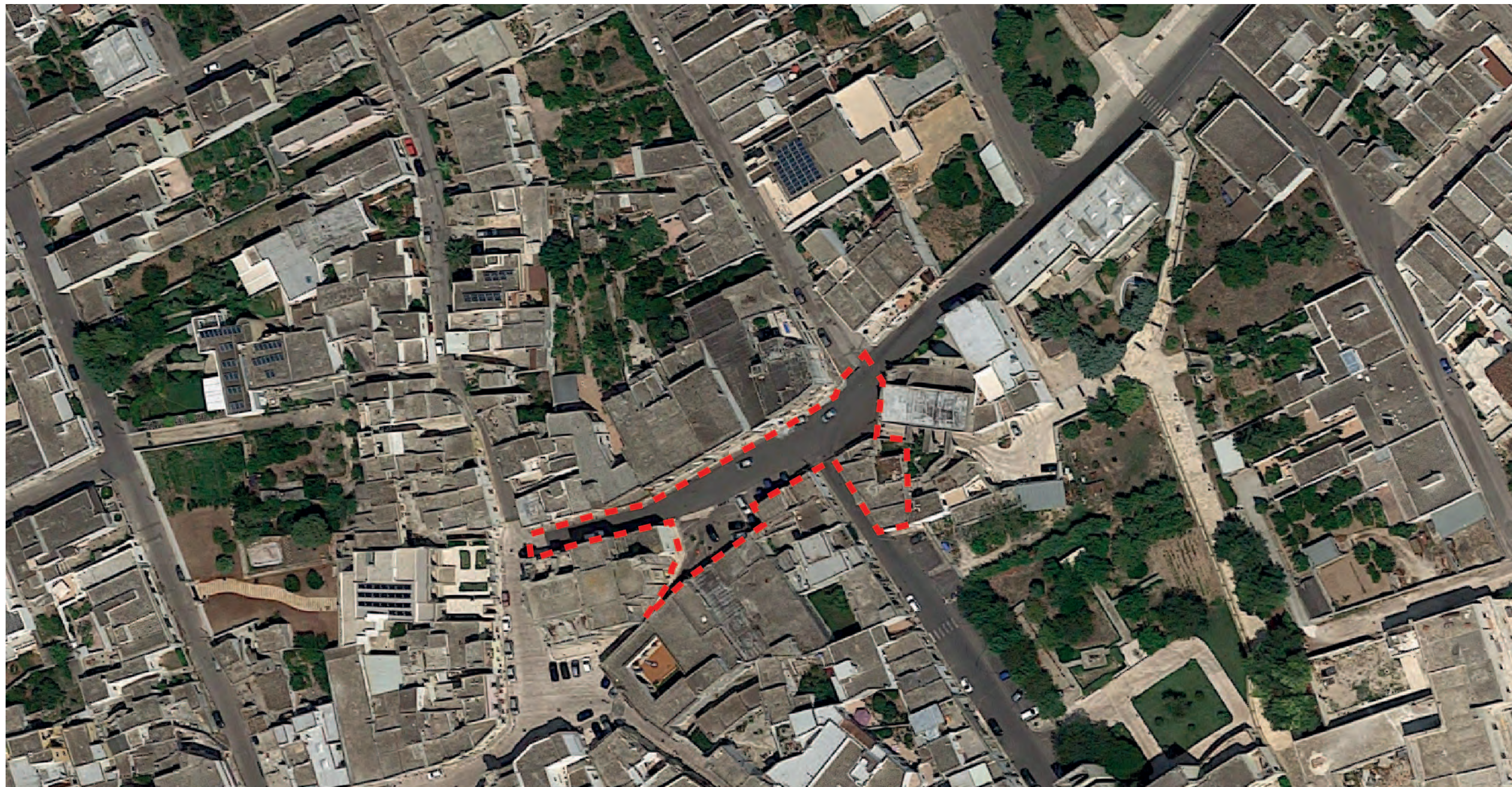
Riqualificazione e pedonalizzazione degli spazi di connessione tra la Chiesa Madre e la “Congrega” e case parcheggio.

Nel centro di Botrugno sono stati già realizzati ampi interventi di riqualificazione e di pedonalizzazione della rete viaria. L'intervento in oggetto si pone come completamento del percorso anulare che collega l'asilo d'infanzia, la casa di riposo, il futuro centro diurno per persone affette da Alzheimer e il centro culturale previsto nel Palazzo Marchesale Ignazio Guarini. Il percorso pedonalizzato è connesso al sistema della viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli.

L'intervento di riqualificazione consentirebbe di mettere in sicurezza la mobilità veicolare e ciclopedonale oltre a recuperare l'utilizzo parziale di alcuni edifici che saranno acquisiti dal Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a “case-parcheggio”.

Quest'intervento persegue obiettivi di:

- miglioramento della qualità degli spazi urbani (anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica);
- contrasto del disagio abitativo e della marginalità sociale;
- miglioramento della connessione dei beni e dei servizi comuni e pubblici dislocati nei diversi nuclei urbani con il sistema di viabilità sostenibile del Parco.



Nociglia, Botrugno, Giuggianello, Sanarica San Cassiano, Supersano e Surano:

Intervento per la conoscenza, fruizione e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso dispositivi tecnologici avanzati. L'intervento prevede la realizzazione di una “App” finalizzata alla diffusione della conoscenza dei servizi e delle attività agricole operanti nel parco, e alla fruizione del patrimonio naturale. Un sistema innovativo di interazione con l’utente mediante un gioco di ruolo consentirà, in base alla conoscenza del Parco e delle sue comunità, di stabilire il grado di empatia col territorio (da semplice “visitatore” a “spirito guida”).

Si tratta di un progetto di comunicazione territoriale legato alla fruizione lenta del paesaggio, alla “cura” e “valorizzazione” del patrimonio agricolo, a migliorare la conoscenza dei beni culturali e ambientali, delle produzioni agricole, casearie e zootecniche, mettendo in rete i beni, la loro identità, il loro rapporto con i cittadini consumatori e fruitori del Parco, in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Il progetto parte da una ricerca-intervento sulla comunicazione dei beni del paesaggio e dei suoi custodi (i contadini e i pastori) e ha quattro importanti obbiettivi:

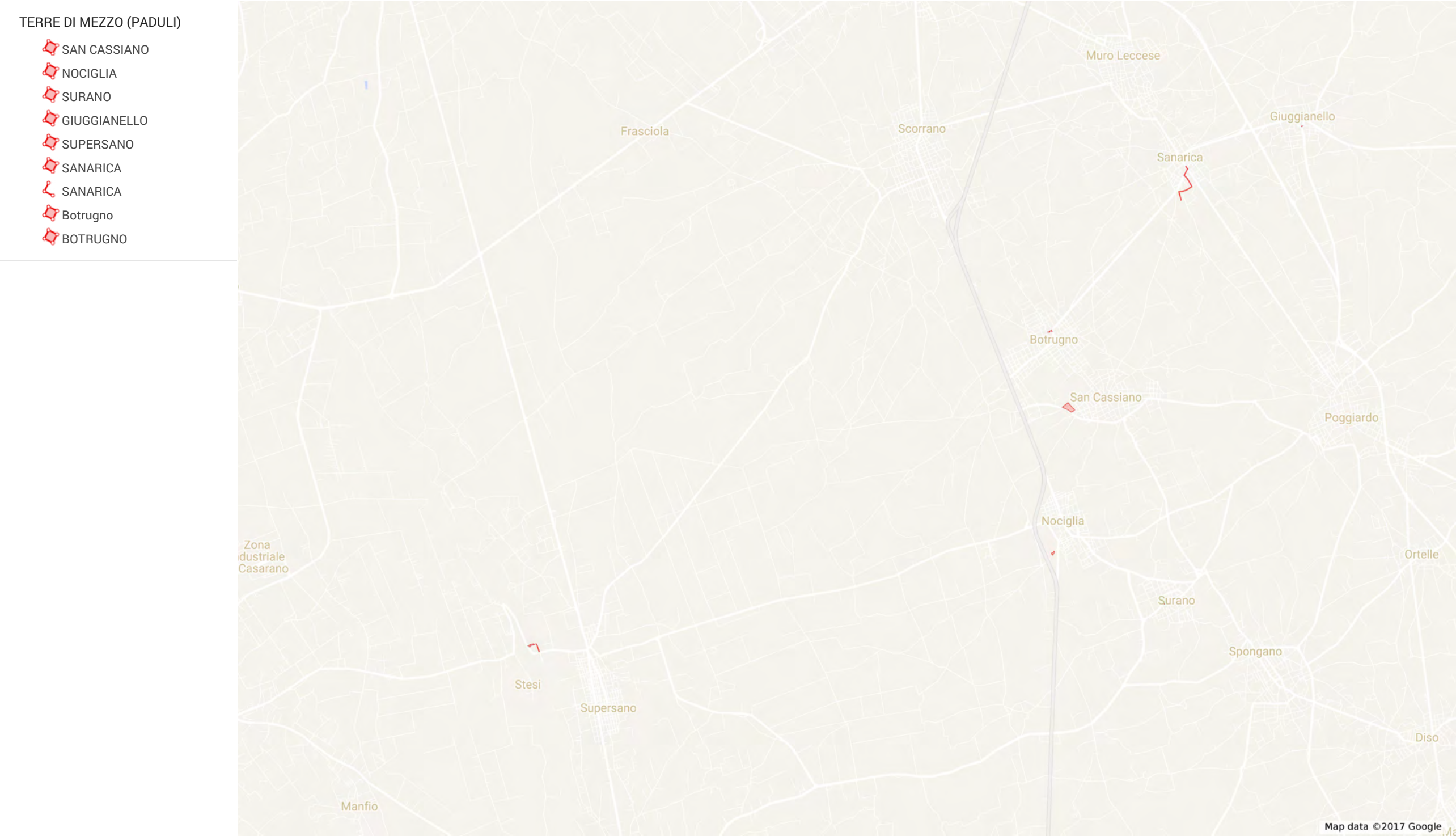
- 1. costruire un nuovo modo di coinvolgimento degli abitanti e dei visitatori mediante nuove tecnologie interattive (realtà aumentata) che consentono di scoprire il Parco, i suoi servizi (sociali e legati alla mobilità) e le sue cre-

ature, aumentando la partecipazione e la consapevolezza dei valori del territorio;

- 2. costruire una geografia dei produttori agricoli, una rete in grado di fornire e promuovere e condividere le buone pratiche agricole, di conservare e far conoscere la biodiversità del parco, e di consentire in tempo reale, agli utenti della App di sapere dove e quali prodotti agricoli acquistare nel Parco;
- 3. coinvolgere, promuovere e incentivare i produttori che condivideranno un contratto etico costruito sui principi della Carta di Milano (expo 2015);
- 4. censire, ricercare, raccontare e diffondere la conoscenza relativi ai beni materiali e immateriali del Parco.

Il progetto sarà il risultato di un lungo processo di ascolto e sistematizzazione di dati, che vedrà coinvolte le sette comunità del Parco, le associazioni, gli esperti, gli studi professionali, le imprese agricole. Le strade di campagna e i centri urbani diventano il luogo dove si svelano, raccontano, valorizzano, tutelano, e si rendono accessibili tutti i beni sia materiali e immateriali che compongono il complesso paesaggio agricolo dei Paduli, un vero e proprio museo “all’aperto” e “aperto” alle comunità di visitatori.

SISUS



C.4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA PROPOSTA

	Obiettivo specifico POR	Obiettivo specifico SISUS	Tipologie d'intervento che si intende realizzare	Azione POR FESR-FSE 2014-2020 corrispondente
OT 4	12.a1) riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili	La SISUS ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale nei termini dell'abitare sostenibile	Nociglia <i>Frantoio di Comunità.</i> Intervento: - Rinnovo di un edificio dismesso di proprietà comunale sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia mediante un sistema a "Isola" tip.4.1a - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica lungo gli spazi e le strade oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30. Tip.4.1b Botrugno <i>Riqualificazione e pedonalizzazione degli spazi di connessione tra la Chiesa Madre e la "Congrega" – casa parcheggio.</i> - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica lungo gli spazi e le strade oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30. Via Nazario Sauro Tip.4.1b - Recupero e riutilizzo parziale di alcuni edifici residenziali che saranno acquisiti dal Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio" finalizzate all'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) attraverso interventi sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia per mezzo di un sistema a "Isola". tip.4.1a - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c Giuggianello <i>"Foresteria dei Bambini"</i> - Rinnovo di un edificio dismesso sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia mediante un sistema a "Isola" tip.4.1a - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c Sanarica <i>La "Casa del Pellegrino" Riqualificazione di edifici residenziali dismessi e connessione ciclopeditonale alla futura Velostazione.</i> - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica lungo gli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30 di connessione alla futura velostazione del Parco (stazione ferroviaria FSE) come da PMC. tip.4.1b - Recupero e riutilizzo di alcuni edifici residenziali di proprietà comunale come sede di Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio" attraverso interventi sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia per mezzo di un sistema a "Isola". tip.4.1a - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c San Cassiano <i>Realizzazione di una "Piazza di Comunità".</i> - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica negli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30. Tip.4.1b - Recupero e riutilizzo parziale di alcuni spazi dell'ex-Municipio di proprietà del Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio" finalizzate all'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) attraverso interventi sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia per mezzo di un sistema a "Isola". tip.4.1a Supersano <i>La casa degli animali terapeuti</i> - Rinnovo di un edificio dismesso sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia mediante un sistema a "Isola" tip.4.1a - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica negli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30. Tip.4.1b	Azione 4.1 – interventi per l'efficientamento energetico degli edifici

			Surano <i>Casa della comunità</i> Rinnovo di un edificio di proprietà comunale sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia mediante un sistema a "Isola" tip.4.1a - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c	
	12.a2) aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	La SISUS ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale	Nociglia <i>Frantoio di Comunità.</i> - Realizzazione della connessione tra il Frantoio di Comunità alla rete ciclopedonale prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c Botrugno <i>Riqualificazione e pedonalizzazione degli spazi di connessione tra la Chiesa Madre e la "Congrega" – casa parcheggio</i> Ampliamento della zona 30 e pedonalizzazione di aree di connessione tra servizi sociali pubblici (asilo nido-casa di riposo-futuro centro integrato per soggetti affetti da demenza – futuro centro culturale sito nel Palazzo Marchesale Guarini) e le Case parcheggio. I percorsi pedonali e ciclopedonali sono previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale. tip.4.4d - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c Giuggianello <i>"Foresteria dei Bambini"</i> Interventi: - ampliamento della zona 30 e pedonalizzazione dell'area prospiciente all'edificio, e di connessione alla zona 30. I percorsi pedonali e ciclopedonali sono previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale. tip.4.4d - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c Sanarica <i>La "Casa del Pellegrino" Riqualificazione di edifici residenziali dismessi e connessione ciclopedonale alla futura Velostazione.</i> Ampliamento della zona 30 e dei percorsi ciclopedonali di connessione tra servizi sociali pubblici (casa parcheggio) e la futura velostazione (stazione FSE). I percorsi pedonali e ciclopedonali sono previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale. tip.4.4a - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c San Cassiano <i>Realizzazione di una "Piazza di Comunità".</i> - Realizzazione di un'area pedonale e ciclopedonale tra gli edifici residenziali ex iacp - arcasud la sede delle Associazioni formative, legate allo sport e alla fruizione del Parco, la futura ludoteca, il futuro centro diurno per minori diversamente abili alla rete ciclopedonale prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a tip.4.4d - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b	Azione 4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane

			- la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c Supersano <i>La casa degli animali terapeuti</i> - Realizzazione della connessione tra <i>La casa degli animali terapeuti</i> alla rete ciclopedonale prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c Surano <i>Casa della comunità</i> - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c	
OT 5	12.a3) riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	La Sisus favorisce l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, incoraggiando investimenti destinati a far fronte ai rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	Nociglia <i>Frantoio di Comunità.</i> Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore dell'edificio e degli spazi esterni attraverso azioni di realizzazione di - infrastrutture ecologiche, tetto verde, - incremento della superficie permeabile, - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica tip. 5.1a Botrugno <i>Riqualificazione e pedonalizzazione degli spazi di connessione tra la Chiesa Madre e la "Congrega" – casa parcheggio</i> Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore dell'edificio destinato a casa parcheggio e degli spazi esterni attraverso - - azioni di realizzazione di infrastrutture ecologiche - tetto verde, - incremento della superficie permeabile, - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica tip. 5.1a Giuggianello <i>"Foresteria dei Bambini"</i> Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore dell'edificio destinato a Foresteria dei Bambini e degli spazi esterni attraverso azioni di realizzazione di infrastrutture ecologiche - tetto verde, - incremento della superficie permeabile, - disimpermeabilizzazione delle aree tip. 5.1a Sanarica <i>La "Casa del Pellegrino" Riqualificazione di edifici residenziali dismessi e connessione ciclopedonale alla futura Velostazione.</i> - mitigazione dell'effetto isola di calore dell'edificio e degli spazi esterni di connessione ciclopedonale attraverso azioni di realizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali, - incremento della superficie permeabile, - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica tip. 5.1a San Cassiano <i>Realizzazione di una "Piazza di Comunità".</i> Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore degli spazi esterni attraverso azioni di realizzazione di infrastrutture verdi, di servizi ecosistemici funzionali, ecologiche - incremento della superficie permeabile, - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica tip. 5.1b Supersano <i>La casa degli animali terapeuti</i> - Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore dell'edificio e degli spazi esterni attraverso azioni di realizzazione di infrastrutture ecologiche,	Azione 5.1 – interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

			- incremento della superficie permeabile, - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica tip. 5.1a Surano <i>Casa della comunità</i> Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore dell'edificio destinato a casa della comunità attraverso azioni di realizzazione di infrastrutture ecologiche - tetto verde tip. 5.1c	
OT6	12.a4) mantenimento e miglioramento dei corpi idrici	La Sisus ha come obiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente del Parco Agricolo in particolare dei suoi centri urbani e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	Nociglia <i>Frantoio di Comunità</i> Interventi: - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui, ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. tip 6.4a Botrugno <i>Riqualificazione e pedonalizzazione degli spazi di connessione tra la Chiesa Madre e la "Congrega" – casa parcheggio</i> Interventi: - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui, rete ecologica urbana. tip 6.4a Giuggianello <i>"Foresteria dei Bambini"</i> - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue tip 6.4a - completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale (Via Garibaldi) tip 6.4b Sanarica <i>La "Casa del Pellegrino" Riqualificazione di edifici residenziali dismessi e connessione ciclopedonale alla futura Velostazione.</i> - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui, rete ecologica urbana. tip 6.4a San Cassiano <i>Realizzazione di una "Piazza di Comunità".</i> - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui, ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. tip 6.4a Supersano <i>La casa degli animali terapeuti</i> Interventi: - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui, ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. tip 6.4a Surano - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue tip 6.4a	Azione 6.4 – interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici.
	12.a5) miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio delle aree ad attrazione naturale;	La Sisus ha come obiettivo preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo, conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale del territorio rurale del Parco	App finalizzata alla diffusione della conoscenza dei servizi e delle attività agricole operanti nel parco, e alla fruizione del patrimonio naturale. Un sistema innovativo di interazione con l'utente mediante un gioco di ruolo. Si tratta di un progetto di comunicazione territoriale legato alla fruizione lenta del paesaggio, alla "cura" e "valorizzazione" del patrimonio agricolo, a migliorare la conoscenza dei beni culturali e ambientali, delle produzioni agricole, casearie e zootecniche, mettendo in rete i beni, la loro identità, il loro rapporto con i cittadini consumatori e fruitori del Parco, in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Il progetto di una App parte da una ricerca e comunicazione sui beni del paesaggio dei suoi custodi (i contadini e i pastori) e avrà due importanti obiettivi: 1 costruire un nuovo modo di coinvolgimento degli abitanti e dei visitatori mediante nuove tecnologie interattive (realtà aumentata) che consentiranno attraverso un gioco di scoprire il Parco, i suoi servizi (sociali e legati alla mobilità) e le sue creature, aumentando la partecipazione e la consapevolezza dei valori del territorio, 2 costruire una geografia dei produttori agricoli, una rete in grado di fornire e promuovere e condividere le buone pratiche agricole, di conservare e far conoscere la biodiversità del parco, e di consentire in tempo reale, agli utenti della App di sapere dove e quali prodotti agricoli acquistare nel Parco, 3 di coinvolgere, promuovere e incentivare i produttori che condivideranno un contratto etico costruito sui principi della Carta di Milano (expo 2015),	Azione 6.6 – interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale.

			4 censire, ricercare, raccontare e diffondere la conoscenza relativi ai beni materiali e immateriali del Parco, Il progetto sarà il risultato di un lungo processo di ascolto e sistematizzazione di dati, che vedrà coinvolte le sette comunità del Parco, le associazioni, gli esperti, gli studi professionali, le imprese agricole. Le strade di campagna e i centri urbani diventano il luogo dove si svelano, raccontano, valorizzano, tutelano, e si rendono accessibili tutti i beni sia materiali e immateriali che compongono il complesso paesaggio agricolo dei Paduli, un vero e proprio museo all'aperto" e "aperto" alle comunità di visitatori. tip 6.6a	
OT 9	12.a6) riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;	La Sisus ha come obbiettivo la promozione dell'inclusione sociale, il contrasto alla povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	Botrugno <i>Riqualificazione e pedonalizzazione degli spazi di connessione tra la Chiesa Madre e la "Congrega" – casa parcheggio</i> Interventi: - Recupero e riutilizzo parziale di alcuni edifici residenziali che saranno acquisiti dal Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio" e a case finalizzate all'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) (Cofinanziamento di euro 30.000,00) tip 9.13a Sanarica <i>La "Casa del Pellegrino" Riqualificazione di edifici residenziali dismessi e connessione ciclopeditonale alla futura Velostazione.</i> - Recupero e riutilizzo di edifici residenziali di proprietà del Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio" e a "case finalizzate all'abitare in autonomia" (Ambient Assisted Living) tip 9.13a	Azione 9.13 – interventi per la riduzione del disagio abitativo
	12.a7) aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	Nociglia <i>Frantoio di Comunità.</i> Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali di abitanti – contadini e consumatori del Parco Agricolo, che consente l'accesso al servizio a costi sociali. Sulla base di un accordo di partenariato con il consorzio dell'Ambito di Zona di Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nella gestione e formazione del frantoio di comunità saranno coinvolti i cittadini titolari di reddito di dignità RED. tip 9.14a Giuggianello <i>"Foresteria dei Bambini".</i> Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali di abitanti e visitatori del Parco Agricolo, con particolare attenzione alla fascia debole dei Bambini. La "Foresteria dei Bambini" è una struttura che accoglie i gruppi di scolari, insieme ai loro accompagnatori, in visita al Parco dei Paduli per scopi didattici. Sulla base di un accordo di partenariato con il consorzio dell'Ambito di Zona di Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, la Foresteria ospiterà anche una Scuola di Genitorialità, rivolta sia a genitori biologici che a genitori adottivi, con finalità di contrasto della caduta demografica. tip 9.14a San Cassiano <i>Realizzazione di una "Piazza di Comunità".</i> L'intervento prevede la realizzazione di una vera e propria infrastruttura sociale all'aperto, una piazza di comunità connettendo gli spazi aperti intorno agli edifici IACP e Ex scuola media e rigenerandoli in spazi per attività sociali e formative, legate al benessere fisico e mentale promuovendo l'inclusione sociale e coinvolgendo delle fasce più deboli (anziani e bambini) mediante la realizzazione di orti sociali, frutteti, riserve di biodiversità, spazi per attività sportive all'aperto. Attraverso un processo di coinvolgimento della comunità residente, sarà attivato un laboratorio di autorecupero degli spazi esterni ed interni comuni del complesso IACP. Si tratta di un'esperienza pilota, di mutuo scambio, determinata all'interno di un percorso partecipativo in cui gli abitanti delle case (con particolare riferimento ai disoccupati, o a chi si trova momentaneamente con particolari difficoltà economiche) potranno investire parte del loro tempo nella manutenzione ordinaria dei fabbricati, dei suoi spazi comuni interni ed esterni in cambio di un calmierazione del costo dell'affitto (pagamento del canone di locazione) (ai sensi delle Linee Guida per l'autocostruzione e l'autorecupero in Puglia. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1507 e alla Legge Regionale n.22 del 20 maggio 2014 art. 1, comma b e h). Va segnalato che Arca Sud Salento, con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 29 del 12/9/2017, ha aderito al partenariato per la partecipazione al presente progetto, impegnando un cofinanziamento di 300.000,00 euro per il recupero degli immobili. L'intervento, inoltre prevede, la ristrutturazione di spazi interni all'ex-edificio municipale, con la realizzazione al suo interno - in aggiunta ai servizi già in attività - di "case-parcheggio", ovvero alloggi da destinarsi alle famiglie in condizioni	Azione 9.14 – interventi per la diffusione della legalità

			di disagio abitativo grave e in attesa di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. tip 9.14b <u>Supersano</u> <i>Casa degli Animali Terapeuti</i> Si tratta di una infrastrutturazione sociale mediante il recupero di un complesso di edifici comunali adiacenti alle strutture sportive e degli spazi circostanti, attualmente in condizioni di abbandono, e realizzazione di un canile-rifugio multifunzionale. La struttura - destinata a ospitare fino a 50 cani in ampi spazi aperti e chiusi - ha una vocazione sociale, poiché è destinata non soltanto alla prevenzione del randagismo e alla tutela delle condizioni psico-fisiche degli animali, ma anche all'organizzazione e promozione dell'adozione dei cani, all'offerta di servizi di dog-sitting, all'organizzazione di attività educative e ricreative per bambini e ragazzi in età scolare, contribuendo alla diffusione di una pedagogia animalista e di una cultura dei diritti degli animali non umani. Inoltre, sulla base di un accordo di partenariato con il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'ambito di Poggiardo, la struttura svolgerà attività di pet therapy, fruibili attraverso buoni di servizio. tip 9.14a <u>Surano</u> <i>Casa della comunità</i> Si tratta di una infrastrutturazione sociale convertendo un edificio di proprietà comunale in un complesso destinato a sede di un poliambulatorio sociale, dei servizi assistenziali domiciliari, dell'anagrafe cittadina, del comando di Polizia Municipale. tip 9.14a	
--	--	--	---	--

C.5 QUADRO FINANZIARIO GENERALE DELLA STRATEGIA

Azione	Codice di spesa	Tipologie d'intervento/	Finanziamento Regionale	Co-finanziamento	Totale per Azione
4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	tip.4.1a tip.4.1b tip. 4.1c	100.000,00		100.000,00
4.4 - Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane	090 - Piste ciclabili e percorsi pedonali	tip.4.4a tip.4.4b tip.4.4c tip.4.4d	600.000,00		600.000,00
5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	085 - Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	tip. 5.1a tip. 5.1b tip. 5.1c	155.000,00		155.000,00
6.4 - Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	022 - Trattamento delle acque reflue	tip 6.4a tip 6.4b	415.000,00		415.000,00
6.6 interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale	091 - Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	tip 6.6a	30.000,00		30.000,00
9.13 - Interventi per la riduzione del disagio abitativo	054 - Infrastrutture edilizie 055 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	tip 9.13a	485.714,28	300.000,00 (Arca Sud Salento, con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 29 del 12/9/2017, ha aderito al partenariato per la partecipazione alla presente strategia, impegnando un cofinanziamento di 300.000,00 euro per il recupero degli immobili. 30.000,00 (Comune di Botrugno impegna per l'acquisizione degli immobili da destinare in parte a casa parcheggio)	815.714,28
9.14 - Interventi per la diffusione della legalità.		tip 9.14a tip 9.14b	1.214.285,72		1.214.285,72
TOTALE			3.000.000,00	330.000,00	3.330.000

C.6 CAPACITÀ DI RAFFORZARE I SISTEMI E LE RETI MULTIFUNZIONALI DI CONNESSIONE TERRITORIALE, MATERIALI E IMMATERIALI, IN CHIAVE ECOLOGICA E SOCIALE

In linea con i principi di riferimento che hanno guidato la nascita e la traiettoria di sviluppo del Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli, la strategia proposta rifiuta l'idea della destinazione delocalizzata e meramente settoriale degli spazi e delle infrastrutture, e attiva viceversa un processo di rigenerazione che coinvolge tutte le reti e tutti i sistemi fondamentali per la riproduzione del tessuto sociale e dell'ambiente biofisico.

Nel dettaglio, si osserva che la strategia:

(a) rafforza la rete ecologica, perché l'infrastruttura verde urbana costituisce un sistema di rete ecologica locale al cui sviluppo contribuiscono le soluzioni di progetto. Al fine di analizzare il contributo atteso dell'intervento di implementazione e miglioramento dell'infrastruttura verde in termini di incremento della copertura a verde e della connettività ecologica, sono impiegati due indici spaziali: Urban Green Space Index (UGSI) e Nearest Neighbour Index (NNI). UGSI rappresenta il valore di densità delle aree verdi (Kabisch et al., 2016); NNI rappresenta il valore medio di stanza tra le aree verdi ed è espressione della connettività ecologica (Neteler & Mitasova, 2008). I valori di tali indici sono calcolati sul sistema di infrastruttura verde ricadente nell'area urbana e periurbana, entro una distanza di 300 m dalle aree di progetto (la rappresentazione cartografica è riportata in figura). I calcoli sono effettuati sia sullo scenario attuale che in quello di progetto, che include cioè i risultati attesi. I risultati sono riportati nella tabella seguente.

Comune	Scenario	Indice NNI	Indice UGSI
Giuggianello	scenario attuale	0,868	210,485
	scenario progetto	0,879	212,740
San Cassiano	scenario attuale	1,043	190,141
	scenario progetto	0,957	318,781
Nociglia	scenario attuale	0,912	21,602
	scenario progetto	0,933	24,200
Surano	scenario attuale	0,922	203,079
	scenario progetto	0,931	203,804
Botrugno	scenario attuale	0,913	223,380
	scenario progetto	0,919	225,603
Sanarica	scenario attuale	1,021	288,639
		1,023	289,454

Gli interventi di riqualificazione degli spazi urbani di piazze e di gestione degli spazi aperti circostanti (San Cassiano, Botrugno, Giuggianello, Supersano, Nociglia, Sanarica) intervengono sul potenziamento dell'infrastruttura verde in ambiente urbano. Se progettati in un'ottica ecosistemica favoriscono un rafforzamento della connessione ecologica con le aree naturali circostanti, determinando un incremento della sostenibilità ambientale e climatica.

Le aree verdi svolgono un ruolo nella "rete ecologica" (sistema di aree verdi naturali o costruite dall'uomo per garantire il flusso delle specie animali e vegetali e la funzionalità degli ecosistemi): costituiscono habitat importanti e preziose nicchie ecologiche per la tutela della biodiversità in città, il mantenimento degli habitat e dei processi biologici. La sopravvivenza di molte specie vegetali e animali dipende infatti proprio dalla presenza di zone naturali anche di piccole dimensioni dove poter trovare le condizioni ecologiche necessarie all'espletamento delle loro funzioni biologiche vitali. La disponibilità di aree verdi in ambiente urbano funge da attrazione e riparo per le diverse specie di uccelli e insetti delle aree naturali circostanti, rendendo così possibili i processi di impollinazione e gli scambi trofici attraverso l'ecosistema naturale e l'ecosistema urbano. Per assicurare le funzioni ecologiche, le aree verdi necessitano di caratteristiche specifiche, da predisporre sia nella fase progettuale che in quella gestionale (Fonti, 2006). Tra queste, la presenza di elementi di connessione e continuità fisica e funzionale tra le aree, sia urbane che peri-urbane, per garantire una rete di elementi utili al mantenimento di un adeguato livello di biodiversità.

L'intervento di implementazione e ottimizzazione di infrastrutture verdi prevede la scelta preferenziale di specie vegetali autoctone che, adattandosi meglio alle condizioni ambientali locali, sono più efficaci nell'espletamento dei servizi ecosistemi urbani tra i quali la tutela e mantenimento degli habitat e della biodiversità (favoriscono indirettamente la dispersione dei semi offrono un riparo agli uccelli e insetti impollinatori).

Gli interventi di ristrutturazione e realizzazione degli edifici previsti in tutti i comuni nell'ambito territoriale sono progettati secondo criteri di efficienza energetica e prevedono la realizzazione di "tetti verdi" (impianti vegetali sull'intera area solare del fabbricato). Questo tipo di intervento, riducendo gli scambi termici degli edifici con

l'esterno, contribuisce al risparmio delle risorse in termini energetici.

La permeabilizzazione dei suoli urbani permette inoltre di a mentre la creazione di cisterne e depositi di raccolta delle acque meteoriche e acque chiare ne permette il riutilizzo per scopi irrigui delle stesse aree verdi esistenti o in progetto o per la difesa dagli incendi di vegetazione.

L'aumento della superficie permeabile dei suoli rappresenta un servizio importante nella tutela del regime idrologico in ambiente carsico e delle condizioni pedoclimatiche dei suoli: si riduce l'immissione nelle fognature favorendo i processi naturali del ciclo dell'acqua e si favorisce un ritorno delle acque meteoriche negli strati superficiali del terreno e, successivamente, alla falda.

Anche in tutti gli interventi di ristrutturazione e realizzazione di fabbricati, l'attenzione progettuale rivolta al recupero delle acque bianche ha un ruolo cruciale nella gestione della risorsa idrica: intervenendo nell'intercettazione delle acque meteoriche per il loro successivo riutilizzo, riduce l'emungimento e provvede al mantenimento dei flussi idrici.

(b) rafforza il sistema delle infrastrutture e dell'insediamento urbano, perché prevede la rigenerazione di spazi ed elementi del patrimonio urbano pubblico attualmente sottoutilizzati, avviati al degrado o comunque bisognosi di interventi di recupero, in coerenza con i principi e le scelte strategiche condivise anche in materia di mobilità e abitare sostenibile (PIRT programma integrato di rigenerazione urbana e Piano della Mobilità Ciclabile), condividendo la strategia con gli obiettivi di pianificazione socio-assistenziale del Consorzio del Piano di Zona di Poggiardo.

Si tratta di: (1) un ex-edificio municipale, del comune di San Cassiano, con la realizzazione al suo interno – in aggiunta ai servizi già in attività – di "case-parcheggio" destinate alle famiglie in attesa di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica; degli edifici ex-IACP (ora Arca Sud Salento) di San Cassiano insieme all'area circostante (destinata a diventare una "Piazza di Comunità"), rigenerati attraverso un intervento in regime di autorecupero degli spazi interni; (2) un edificio dimesso già adibito a deposito comunale nel comune di Nociglia, nel quale viene realizzato un "frantoio di comunità" a uso collettivo; (3) un edificio di proprietà comunale nel comune di Surano, che viene trasformato in un complesso multifunzionale destinato a ospitare servizi pubblici e connesso alla rete della mobilità sostenibile del Parco; (4) un edificio di proprietà comunale nel comune di Giuggianello, nel quale viene realizzata una "Foresteria dei Bambini", con pedonalizzazione della strada antistante; (5) la struttura denominata "Casa del Pellegrino" nel comune di Sanarica, che viene rigenerata per ospitare servizi socio-assistenziali e "case-parcheggio"; (6) un complesso di edifici comunali (e degli spazi circostanti) nel comune di Supersano, che vengono trasformati in una struttura destinata a rifugio per animali e centro di pet-therapy; (7) gli spazi urbani di connessione fra la Chiesa Madre e la "Congrega" nel comune di Botrugno, che vengono riqualificati e connessi alla rete viaria ciclopedonale del Parco dei Paduli oltre alla rifunzionalizzazione di edifici residenziali destinati a casa parcheggio.

Va aggiunto che, in linea con i principi fondativi del Parco dei Paduli, il rafforzamento del sistema delle infrastrutture e dell'insediamento urbano avviene entro una dimensione intercomunale, obbedendo a un principio di connessione che attiva in un contesto rurale le dinamiche di integrazione proprie di un contesto urbano di grandi dimensioni;

(c) rafforza il sistema dell'economia fondamentale, perché pone al centro delle dinamiche di sviluppo sostenibile alcune delle attività economiche che tradizionalmente danno corpo allo sviluppo socio-economico del territorio. Ciò vale tanto in riferimento alle attività di erogazione di servizi pubblici, per i quali gli interventi proposti predispongono infrastrutture di qualità; quanto in riferimento ad attività produttive come la produzione e la trasformazione di alimenti, a cui è dedicata in particolare – fra gli interventi proposti nel progetto – la realizzazione di un frantoio di comunità destinato a un'utenza intercomunale, che costituisce uno strumento altamente abilitante per le produzioni alimentari di piccole dimensioni, diffuse in tutto il Parco dei Paduli;

(d) rafforza la rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale perché, insieme a elementi di patrimonio edilizio, mette a valore elementi di pregio del patrimonio culturale immateriale, come le competenze e le capacità degli operatori della produzione alimentare del territorio. Inoltre, la strategia proposta prevede diversi interventi di rilievo nel campo dell'istruzione e dell'intervento socio-pedagogico: è il caso, in particolare, della "Foresteria dei Bambini", destinata a sostenere e promuovere la fruizione didattica della campagna; e della "Casa degli animali terapeuti", destinata a sviluppare, fra le altre, una funzione di educazione dei bambini alla convivenza e alla relazione interspecifica;

(e) rafforza il sistema dei servizi per l'inclusione sociale. La strategia prevede infatti – con il coinvolgimento attivo dei servizi socio-sanitari pubblici – l'irrobustimento di diversi ambiti di servizio. Gli interventi riguardano innanzitutto i segmenti di popolazione in condizioni di povertà e disagio abitativo, con la predisposizione di strutture di residenza temporanea (Sia nel comune di San Cassiano, sia nel comune di Sanarica; ma anche il complesso della cittadinanza, con la realizzazione di diversi spazi di qualità per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali.

In alcuni casi, si tratta di servizi altamente innovativi. La “Foresteria dei Bambini” di Giuggianello, ad esempio, ospiterà anche una scuola di genitorialità, ovvero un centro di formazione destinato a genitori biologici e adottivi; la “Casa degli animali terapeuti” di Supersano ospiterà un servizio di pet therapy che opererà in coordinamento con i centri diurni di riabilitazione, le scuole, gli asili nido sezione primavera e i centri diurni per anziani dell'intero Ambito di Poggiardo.

Va sottolineato che la strategia sposa un approccio di welfare generativo: i cittadini non sono concepiti come meri fruitori di provvidenze “esogene”, ma sono pienamente coinvolti nel processo di riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi. Questo coinvolgimento avviene – in linea con le più avanzate esperienze di social innovation – anche entro attività tecnicamente non banali. Nel caso del recupero degli edifici Arca Sud di San Cassiano, ad esempio, i residenti vengono coinvolti, con un approccio laboratoriale, sia nella fase di autorecupero, sia nella fase di gestione e manutenzione degli stabili. Secondo quanto stabilito dalle Linee Guida per l'autocostruzione e l'autorecupero in Puglia (DGR n. 1507/2012; L.R. n. 22/2014, art. 1 lett. b e h), il coinvolgimento dei residenti permette di ridurre i canoni di locazione degli appartamenti in ragione del contributo prestato dagli assegnatari in forma di lavoro, con un'incidenza virtuosa sulle condizioni di povertà e marginalità sociale. Alla stessa stregua – sulla base di un accordo di partenariato con il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'Ambito di Poggiardo – alla gestione del Frantoio di Comunità di Nociglia partecipano cittadini destinatari di reddito di dignità. Va ricordato, infine, che gli interventi proposti – anche in virtù della connessione con il sistema della viabilità sostenibile del Parco dei Paduli – operano su scala intercomunale;

(f) rafforza il sistema delle relazioni sociali e comunitarie, perché le strutture e le aree interessate dalla strategia di rigenerazione sono concepite, nella loro nuova articolazione, come spazi che interessano una molteplicità di attività-chiave della riproduzione sociale: la produzione, la trasformazione e la distribuzione degli alimenti, il lavoro, l'abitare, l'interazione ludico-ricreativa e la fruizione del tempo libero nello spazio urbano. Come già ricordato, la strategia prosegue inoltre nel percorso di costruzione di un sistema-parco: un processo di costruzione di interdipendenze di scala intercomunale, che non solo mette a fattor comune infrastrutture e servizi (anche grazie a una rete di mobilità sostenibile), ma irrobustisce le capacità cooperative degli attori sociali, politici ed economici di un territorio rurale di dimensioni significative. La strategia qui proposta, dunque, si presenta come un ulteriore tassello di un processo di costruzione di una comunità territoriale organizzata anche su basi istituzionali.

C.7 CAPACITÀ DI SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA, LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ENERGIA E L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE

La SISUS, Rural Revolution ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale e del Piano della Mobilità Ciclabile nei termini dell'abitare sostenibile.

La legge della Regione Puglia n.13 del 2008 “Norme per l'abitare sostenibile” rappresenta il principale punto di riferimento per promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale sia nelle trasformazioni territoriali e urbane, sia nella realizzazione delle opere edilizie.

Gli obiettivi consistono non solo nel risparmio delle risorse naturali e nella riduzione delle varie forme di inquinamento, prima fra tutte quella legata alla produzione di gas serra, e quindi nell'innalzamento della qualità della vita degli abitanti, ma anche nella promozione dell'innovazione di un importante segmento del sistema produttivo regionale. La legge prevede che piani e programmi contengano norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso le modalità di sistemazione degli spazi esterni, la previsione di idonei indici di permeabilità dei suoli, l'indicazione di tipologie edilizie che migliorino l'efficienza energetica e utilizzino come parametri progettuali la riflessione della radiazione solare verso l'edificio e la geometria degli ostacoli fisici che influiscono sui guadagni solari.

La legge affida la promozione della sostenibilità in edilizia, introduce la certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici a carattere volontario, la rende obbligatoria nel caso di interventi pubblici che prevedono un finanziamento superiore al 50%, prevede la valutazione del progetto e dell'edificio, prevede sia un sistema di controllo che di accreditamento.

L'Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo in questi anni hanno potuto sperimentare modelli di efficientamento energetico su immobili di proprietà pubblica (casa dell'ecoturista nell'Uliveto Pubblico del Parco dei Paduli e i Laboratori Urbani Bollenti Spiriti del Gusto a Surano e della Mobilità Lenta a San Cassiano), traendo da essi una valutazione positiva in termini di efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso sostenibile delle

risorse.

La strategia in coerenza con gli obiettivi tematici prevede i seguenti interventi:

Interventi finalizzati all'efficientamento energetico e gestione intelligente delle risorse:

tip.4.1 a,b,c:

Tutti gli interventi sotto indicati concorrono alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra in atmosfera, fino al raggiungimento di prestazioni molto vicine agli edifici nZEB (nearly Zero Energy Building – Edificio ad Energia quasi Zero).

a. Negli edifici oggetto di intervento saranno installati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'auto consumo. Si tratta di interventi a scopo anche dimostrativo relativi alla produzione, accumulo e consumo di energia mediante un impianto a “Isola”. L'impianto è dotato di sistema intelligente di telecontrollo, regolazione, gestione e monitoraggio e ottimizzazione dei consumi (tipo-indrome). Questo potrà consentire un uso dell'energia consapevole da parte degli utenti, e al tempo stesso una riduzione delle impegnative contrattuali. Nell'ambito dei consumi domestici, si potrà ottenere una riduzione dei consumi elettrici che arriva a superare il 60%
b. efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi).

isolamento delle strutture opache orizzontali e verticali dell'involucro edilizio con materiali provenienti dal territorio – ad es. legno, canapa, fieno; sostituzione dei componenti finestrati; schermature interne ed esterne fisse e/o mobili dotate di meccanizzazione “intelligente”, alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra in atmosfera, fino al raggiungimento di prestazioni molto vicine agli edifici nZEB (nearly Zero Energy Building – Edificio ad Energia quasi Zero).

c. efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica negli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30. Lampioni stradali fotovoltaici a led a luce calda consentiranno di illuminare strade e zone sia centrali che distanti dall'abitato. Questo tipo di tecnologia, associata ad efficaci batterie e centraline di gestione, permetterà anche di limitare i lavori infrastrutturali e di adeguamento della rete elettrica.

d. Apparecchi d'illuminazione a led a luce calda sia negli ambienti esterni che interni. In entrambi i casi le lampade sono caratterizzate da ottica in grado di limitare al massimo l'abbagliamento e dotate di alimentatore elettronico a dimmerazione intelligente che, abbinato a specifico fotosensore, consente la regolazione automatica del flusso luminoso degli apparecchi in funzione dell'intensità della luce naturale consentendo un notevole risparmio dei consumi elettrici; inoltre, ove possibile negli ambienti di passaggio, sia all'aperto che al chiuso, si installeranno sensori di rilevamento della presenza in modo da limitare il periodo di accensione durante l'uso effettivo degli ambienti.

e. La realizzazione dei “tetti verdi” è molto utile nella mediazione dello scambio termico degli edifici con l'esterno. L'isolamento termico fornito dallo spessore del tetto verde consente il risparmio in termini di energia necessaria per l'isolamento degli edifici, servizio traducibile in sostenibilità energetica.

f. Al fine di conseguire il contenimento dei consumi idrici è prevista l'installazione di sistemi di recupero delle acque piovane, costituiti da reti di tubazioni interrato e cisterne di raccolta, dotate di elettropompe per il riempimento delle cassette di scarico dei wc, per uso irriguo e per il lavaggio delle aree pavimentate. Tra i vantaggi derivanti dall'installazione di impianti di raccolta dell'acqua piovana vi è sicuramente quello di evitare il sovraccarico della rete fognaria in caso di precipitazioni di forte intensità. Il rilascio progressivo delle acque assorbite durante gli eventi meteorici contribuisce alla regimazione dei flussi critici abbassa il carico della rete fognaria e, inoltre sono previste le cisterne di raccolta, che permetteranno il riutilizzo delle stesse acque per l'irrigazione delle zone a verde o per altri scopi (vasche per l'antincendio boschivo a Supersano, frantoio a Nociglia) in un'ottica di gestione razionale e sostenibile della risorsa idrica, di fondamentale importanza in un territorio arido come quello salentino.

g. aumentare la dotazione di colonnine per la ricarica elettrica, integrate con pannelli fotovoltaici, sostenendo la diffusione di veicoli a trazione elettrica.

h. La regolazione del microclima da parte della vegetazione prevista dalla strategia, grazie alla riduzione della temperatura e quindi del fenomeno dell'isola di calore produce una sorta di effetto di “condizionamento” naturale dell'aria determinando un importante risparmio energetico (minore uso di condizionatori per compensare l'effetto della “isola di calore”).

Interventi che incentivano la mobilità sostenibile in coerenza col Piano della Mobilità Ciclabile. Gli interventi mirano a integrare il sistema della mobilità dolce con quello trasportistico regionale pubblico (su ferro e su gomma) con evidente abbassamento del consumo di risorse incentivando l'uso di energie a basso emissione di CO2 Tip4.4 a,b,c:

- Ampliamento della rete ciclopedonale prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a

- l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della

qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b Stazioni di ricarica per veicoli elettrici, definite anche “colonnine elettriche”, attraverso cui sarà possibile ricaricare veicoli elettrici quali automobili e biciclette. In particolare saranno preferite pensiline fotovoltaiche modulari a ricarica accelerata o rapida con sistemi di accesso controllato quali tessere RFID e App su smartphone.

- la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c.

C.8 CAPACITÀ DI PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN TERMINI DI MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE (RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO, RIDUZIONE DEL FENOMENO DELL'ISOLA DI CALORE, RISPARMIO IDRICO, EFFICIENZA ENERGETICA, AUMENTO DELLA PERMEABILITÀ DEI SUOLI ECC.)

Gli interventi si inseriscono in un ragionamento più ampio che l'Area Urbana dei Comuni delle Terre di Mezzo perseguono attraverso il PMC con lo scopo principale di definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria al fine di:

-evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi che la mobilità convenzionale provoca per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;

-essere un'occasione di monitoraggio e valutazione della qualità dell'aria, per contribuire alla lotta all'inquinamento;

-ma anche per monitorare le tendenze a lungo termine e i miglioramenti ottenuti con l'applicazione delle misure nazionali e comunitarie;

-garantire che le informazioni sulla qualità dell'aria siano messe a disposizione del pubblico;

-mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove sia buona, e migliorarla negli altri casi.

Il verde presente all'interno delle aree urbane costituisce un fondamentale elemento di presenza ecologica ed ambientale, che contribuisce in modo sostanziale a **mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche**.

Particolarmente attuali, visti i cambiamenti ambientali in atto, appaiono i benefici del verde urbano su due caratteristiche fisico-chimiche negli ambienti urbani: la qualità dell'aria e la temperatura atmosferica.

La **regolazione del microclima** da parte della vegetazione grazie alla riduzione della temperatura e quindi del fenomeno dell'isola di calore produce una sorta di effetto di “condizionamento” naturale dell'aria determinando un importante **risparmio energetico** (minore uso di condizionatori per compensare l'effetto della “isola di calore”). L'effetto dell'ombreggiamento riduce la quantità di energia radiante assorbita dagli edifici mentre, l'evapotraspirazione riduce l'energia radiante in energia latente e influenza l'umidità relativa e l'albedo: Questi parametri, a loro volta, condizionano la meteorologia locale (condizioni microclimatiche) e la concentrazione di inquinanti in città (l'emissione/formazione di molti inquinanti e precursori di ozono dipendono proprio dalla temperatura).

La **purificazione dell'aria** da parte della vegetazione avviene grazie alla produzione di ossigeno e alla rimozione degli inquinanti atmosferici, soprattutto il particolato (PM10), il biossido di azoto (NO₂), il biossido di zolfo (SO₂) e l'ozono (O₃).

Il verde contribuisce inoltre alla **mitigazione dell'inquinamento acustico** grazie alla capacità di assorbimento delle onde sonore.

L'influenza delle aree verdi sulla difesa del suolo è anch'essa di grande importanza: riduzione della superficie impermeabilizzata, recupero dei terreni marginali e dismessi, riduzione dei tempi di corrivazione ed effetto di regolazione sullo smaltimento delle piogge, depurazione idrica, consolidamento delle sponde torrentizie e dei versanti franosi

Gli effetti di disturbo dell'ambiente urbano sul ciclo delle acque e sul bilancio idrico possono essere mitigati dalle tipologie di intervento che prevedono l'aumento delle superfici verdi, siano esse disposte sul suolo o sui tetti degli edifici dato che determinano un aumento della superficie permeabile e drenante del suolo e una maggiore intercettazione dell'umidità ambientale da parte della vegetazione con il conseguente rilascio progressivo nell'ambiente.

Il recupero delle acque, di fondamentale importanza in un territorio arido come quello salentino, risponde alla necessità di mitigare gli impatti negativi dell'ambiente urbano sulla risorsa acqua: il recupero delle acque bianche ridurrebbe significativamente il fenomeno dovuto al dilavamento delle acque meteoriche. La realizzazione di collettori per il recupero delle acque bianche quindi è essenziale per poter recuperare una percentuale elevata di acqua che altrimenti confluirebbe direttamente in mare e quindi andrebbe persa. Questa strategia contribuisce nello sviluppo di un utilizzo più razionale e sostenibile della risorsa idrica.

Tra gli aspetti più immediati del cambiamento climatico, la modificazione del ciclo delle acque richiede una spiccata attenzione diretta alla ricerca delle soluzioni progettuali dirette alla naturalizzazione degli spazi aperti, creando “Spazi aperti urbani resilienti alle acque meteoriche in regime di cambiamenti climatici” (Moccia, Coppola, 2012).

Tale accorgimento è fondamentale nella progettazione degli interventi in contesti ambientali caratterizzati dal deficit di disponibilità idrica, dovuto sia alle peculiarità climatiche che geologiche del territorio che al fatto che nelle aree urbane il regime delle acque è profondamente alterato per l'impermeabilizzazione dei suoli (canalizzazione delle acque meteoriche e acque chiare nella rete fognaria e scarico a distanza).

La Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile non può non tenere in considerazione la riduzione dello spreco delle risorse idriche. L'intervento proposto è rivolto quindi al recupero delle acque bianche in cisterne già presenti nell'ambito urbano, rispondendo in tal modo alle necessità definite all'interno della programmazione del PO FERS-FSE Puglia 2014-2020 “Sviluppo Urbano Sostenibile” e integra gli obiettivi definiti nell'Asse XII “Sviluppo Urbano Sostenibile” con quelli dell'Asse IV “Rigenerazione ecologica degli insediamenti” allo scopo di definire una SISUS (Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile) intesa come un insieme di azioni integrate per far fronte sinergicamente alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane. Nell'ambito dell'Asse XII, la tipologia di intervento risponde ai fabbisogni dell'“OT VI: Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali”, diretti al mantenimento e miglioramento della qualità e dei corpi idrici (Azione 6.4). Il riutilizzo di tale risorsa risponde agli obiettivi definiti nel contesto dell'Agenda Europea Ricerca e Innovazione di soluzioni basate sulla natura (EU, 2015).

Le acque raccolte verranno riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi, dei tetti verdi in quei casi in cui si preveda che siano fruibili, per gli scopi igienici (lavaggio e pulizia delle strutture della Casa degli animali terapeuti a Supersano) e per scopi legati alle attività produttive (frantoio a Nocigliia).

C.9 CAPACITÀ DI CONTRIBUIRE ALLA RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI LOCALI (RISCHIO IDROGEOLOGICO, EROSIONE COSTIERA)

Perseguendo l'Obiettivo 5 della Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020, l'intervento di implementazione e ottimizzazione di infrastrutture verdi prevede la scelta preferenziale di specie vegetali autoctone. Le specie autoctone sono meglio adattate alle condizioni ambientali locali e per questo generalmente più efficaci nell'espletamento dei servizi ecosistemi urbani quali regolamentazione dei flussi idrici, mitigazione del ciclo di runoff, regolazione della temperatura urbana, purificazione dell'aria, impollinazione, dispersione dei semi, ospitalità per gli animali selvatici. Inoltre, al fine di evitare contaminazioni genetiche dei popolamenti spontanei, si prevede l'impiego di genotipi autoctoni, perseguendo così anche gli obiettivi della Legge Regionale n° 39 del 11 dicembre 2013 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico”.

Le piante saranno impiegate sia per la realizzazione di nuove aree verdi, sia per migliorare quelle esistenti, quali giardini pubblici o privati, incolti o aree ruderali. L'implementazione di nuove aree sarà condotta attraverso la realizzazione 1) di filari e aree verdi, previo intervento di sostituzione dei substrati impermeabili, al fine di aumentare gli scambi idrici con il sistema suolo/sottosuolo e 2) di “tetti verdi”, impianti vegetali sull'area solare dei fabbricati, utili nella mediazione dello scambio termico, e che consentono quindi un risparmio energetico.

Infrastrutture verdi con tali proprietà rendono il sistema urbano maggiormente permeabile ai flussi biologici e determinano una maggiore connessione ecologica con i sistemi extraurbani.

È necessario considerare che solo alcune delle specie impiegabili sono normalmente disponibili presso i vivai accreditati regionali. Al fine quindi di disporre del necessario quantitativo di piante delle specie scelte con origine regionale certificata, si prevede quindi di predisporre l'ordine delle piante preventivamente, stabilendo accordi con i produttori con un adeguato anticipo.

In Particolare l'intervento previsto sulla vegetazione a ridosso della superficie destinata al canile, nel Comune di Supersano, ha come obiettivo la **mitigazione del rischio di incendi** nell'interfaccia urbano-forestale sia in termini di difesa passiva che attiva.

Con le azioni di gestione della vegetazione in quanto a carico e composizione specifica nell'intorno immediato alla struttura, si stabilisce una zona protettiva di difesa passiva, grazie alla quale si può ridurre la probabilità di innesco di eventuali incendi che dal canile possano diffondersi nella pineta e la pericolosità di quelli che, originatesi nel bosco, possano raggiungere la struttura, riducendo l'intensità del fronte di fiamma.

Le azioni di recupero delle acque da destinare, oltre che agli usi igienico-sanitari della struttura, anche per le azioni di spegnimento dei probabili incendi nella zona, permettono stabilire una zona difendibile dove realizzare una difesa attiva.

Tali interventi si traducono in una difesa della vegetazione forestale della Serra, essenziale per il controllo dell'erosione del versante e per contenere il rischio collegato ai fenomeni franosi.

Sempre nella stessa zona dell'intervento (Supersano) l'incremento delle superfici verdi e le azioni di recupero delle acque dovranno tenere in considerazione il rischio di inondazione presente nella zona. A tal fine sarebbe conveniente l'utilizzo di specie igrofile che, grazie all'interazione degli apparati radicali con i flussi idrici sub-superficiali e la falda e all'aumento di evapotraspirazione, possano intervenire favorevolmente nella regimazione delle acque.

C.10 CAPACITÀ' DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI PAESAGGI URBANI E DI PROMUOVERE SOLUZIONI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE

La strategia elaborata per l'ambito territoriale Terre di Mezzo, in continuità con la visione declinata nel PIRT (Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale) che ha orientato la nascita ed evoluzione del "Parco dei Paduli" consiste nel mantenere associate, per ogni intervento, le dimensioni di valorizzazione (anche economica), sostenibilità nel lungo periodo - sotto il profilo ambientale, economico e sociale – e riqualificazione, intesa come miglioramento della qualità degli spazi urbani e periurbani anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica, la qualità della vita quotidiana negli abitati, il benessere condiviso, la coesione sociale.

Gli Obiettivi Tematici (OT) 5 e 6 del POR PO FERS-FSE Puglia 2014-2020 "Sviluppo Urbano Sostenibile" vengono perseguiti attraverso l'integrazione di diversi interventi.

L'incremento delle superfici dell'infrastruttura verde forniscono i servizi ecosistemici in termini conservazione delle funzioni **ecologiche-ambientale** offrendo al sistema urbano la possibilità di permeare i flussi biologici, ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e determinando una maggiore connessione ecologica con i sistemi extraurbani.

La funzione **estetico-architettonica** è rilevante, considerato che la presenza del verde migliora decisamente il paesaggio urbano e rende più gradevole la permanenza in città, per cui diventa fondamentale favorire un'integrazione fra elementi architettonici e verde nell'ambito della progettazione dell'arredo urbano.

L'attenzione nella pianificazione territoriale verso la valorizzazione di uno o più servizi diversificando le modalità di conservazione e fruizione degli spazi verdi e garantendo la diversità del "paesaggio aperto" cittadino, sempre più costretto all'interno degli spazi edificati, introduce colori e odori mutevoli durante l'anno, consentendo alla città di rimanere connessa ai ritmi naturali e di svolgere un ruolo di stimolo "sensoriale" e migliora la qualità anche estetica dei quartieri (ne fa crescere anche il valore commerciale)

Le Aree Verdi in ambiente urbano consentono di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale, rendendo la città più vivibile e a dimensione degli uomini e delle famiglie. Qualora ne sia prevista la fruibilità, anche i tetti verdi contribuiscono ad aumentare la superficie verde a disposizione degli abitanti, rappresentando un elemento a favore delle dinamiche relazionali.

Inoltre, una gestione attenta e dinamica del verde stimola la formazione di professionalità specifiche e favorisce la creazione di posti di lavoro. Per effetto combinato dell'ombreggiamento e del raffrescamento le aree alberate costituiscono una risorsa preziosa di rifugio e rigenerazione dalle calure estive per cittadini e turisti. Tra i benefici indiretti di questi servizi ambientali offerti dalla vegetazione in ambiente urbano (mitigazione dell'inquinamento dell'aria e a regolazione del microclima regimando i picchi termici estivi con una sorta di effetto di "condizionamento" naturale dell'aria), si ha la riduzione dei pericoli per la salute pubblica (minori rischi di danni da caldo).

Da rilevare anche la **funzione culturale e didattica**: la presenza del verde costituisce un elemento di grande importanza sia dal punto di vista culturale, favorendo la conoscenza e il rispetto dell'ambiente presso i cittadini attraverso l'esperienza diretta della natura, che didattica per le nuove generazioni.

BIBLIOGRAFIA:

1. *Classifying and evaluating ecosystem services for urban planning* (Gómez-Baggethun, Barton- 2012)
2. *Ecosystem Services based planning and design of Urban Green Infrastructure for sustainable cities* (Pelorosso, La Rosa, Gobattoni, Leone- 2016)
3. *Towards an EU Research and Innovation policy agenda for Nature- Based Solutions & Re-Naturing Cities* (Final report of the Horizon 2020 Expert Group- European Commission- 2015)
4. *Gestione Selvicolturale dei combustibili per la prevenzione degli incendi boschivi* (Bovio, Corona, Leone- 2014)
5. *Incendi e complessità ecosistemica. Dalla Pianificazione forestale al recupero ambientale-* (Blasi, Bovio, Corona, Machetti et al.)
6. *Spazi aperti urbani resilienti alle acque meteoriche in regime di cambiamenti climatici* (Moccia, Coppola, 2012).

C.11 CAPACITÀ DI AUMENTARE LA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI

Le soluzioni proposte determinano in tutti i comuni dell'ambito territoriale un incremento della superficie delle infrastrutture verdi, così come si evince dai valori dell'indice UGSI presentati nella tabella della sezione 4.4.

Inoltre l'impiego di specie autoctone migliora le qualità ambientali delle aree verdi e consente un maggior flusso biologico tra città e sistema extraurbano: in questo senso le città non rappresenteranno delle aree di discontinuità bensì contribuiranno alla connessione ecologica sul territorio esteso.

Nella Strategia tematica per l'ambiente urbano (COM 2005/718), la Commissione Europea riconosce il ruolo cruciale giocato dalle città per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi prefissati nella strategia di Lisbona. Citando la conservazione della biodiversità, il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli e una pianificazione sostenibile del territorio tra le politiche da attuare in un framework integrato per la sostenibilità

urbana. La realizzazione di tetti verdi determina una tessera della così detta infrastruttura verde.

Un'infrastruttura verde è una rete di aree naturali e seminaturali, integrata con l'ambiente costruito, e progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemi urbani (Gabattoni et al., 2016). Nell'ottica di sistemi urbani più resilienti (cioè capaci di riorganizzarsi in modo da lasciare inalterate le proprie funzioni essenziali, l'identità e la struttura), la Strategia Nazionale (Castellari et al., 2014) suggerisce azioni e soluzioni tecniche basate sulla natura (Nature-Based Solutions, NBSs). Le NBSs possono avere un ruolo importante nell'implementazione e l'ottimizzazione delle infrastrutture verdi, riducendo i costi energetici e la richiesta di risorse, perseguendo le finalità di ridurre l'effetto di "isola termica" delle città, l'inquinamento atmosferico e il rischio idrogeologico (EU, 2015), e di fornire numerosi altri servizi ecosistemi urbani (Gómez-Baggethun & Barton, 2012). I benefici delle NSB sono molteplici e riguardano non soltanto l'incremento della resilienza e la sostenibilità ambientale e climatica, ma anche la salute e il benessere degli abitanti, l'impulso all'economia, il miglioramento delle condizioni sociali la riduzione dei costi (Cost-effective solutions).

Elemento centrale negli interventi di implementazione e ottimizzazione delle infrastrutture verdi sono le specie vegetali. La flora di un centro urbano si compone di due pools di specie: uno derivante dai vivai e l'altro derivante da popolamenti spontanei. Il primo è costituito da specie volutamente introdotte, frequentemente esotiche, e selezionate principalmente sulla base di proprietà ornamentali e funzionali, quali resistenza, velocità di accrescimento e capacità ombreggiante, ad esempio. Il pool di specie spontanee è composto da specie con un elevato grado di adattamento agli ambienti artificiali dello spazio urbano. Il risultato è che la flora dei centri urbani annovera un elevato numero di specie esotiche, con una frequenza mediamente compresa tra 10-50% dell'intera flora (Niemelä, 2011). Se da un lato le specie esotiche possono fornire servizi ecosistemi urbani e concorrere alla costituzione di sistemi urbani resilienti, dall'altro queste che hanno la tendenza a sfuggire dai centri abitati (specie invasive) e possono rappresentare una minaccia per la conservazione dei sistemi naturali e seminaturali.

Perseguendo l'Obiettivo 5 della Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020, l'intervento di implementazione e ottimizzazione di infrastrutture verdi prevede la scelta preferenziale di specie vegetali autoctone. Le specie autoctone sono meglio adattate alle condizioni ambientali locali e per questo generalmente più efficaci nell'espletamento dei servizi ecosistemi urbani quali regolamentazione dei flussi idrici, mitigazione del ciclo di runoff, regolazione della temperatura urbana, purificazione dell'aria, impollinazione, dispersione dei semi, ospitalità per gli animali selvatici. Inoltre, al fine di evitare contaminazioni genetiche dei popolamenti spontanei, si prevede l'impiego di genotipi autoctoni, perseguendo così anche gli obiettivi della Legge Regionale n° 39 del 11 dicembre 2013 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico".

Le piante saranno impiegate sia per la realizzazione di nuove aree verdi, sia per migliorare quelle esistenti, quali giardini pubblici o privati, incolti o aree ruderali. L'implementazione di nuove aree sarà condotta attraverso la realizzazione 1) di filari e aree verdi, previo intervento di sostituzione dei substrati impermeabili, al fine di aumentare gli scambi idrici con il sistema suolo/sottosuolo e 2) di "tetti verdi", impianti vegetali sull'area solare dei fabbricati, utili nella mediazione dello scambio termico, e che consentono quindi un risparmio energetico.

Infrastrutture verdi con tali proprietà rendono il sistema urbano maggiormente permeabile ai flussi biologici e determinano una maggiore connessione ecologica con i sistemi extraurbani.

È necessario considerare che solo alcune delle specie impiegabili sono normalmente disponibili presso i vivai accreditati regionali. Al fine quindi di disporre del necessario quantitativo di piante delle specie scelte con origine regionale certificata, si prevede quindi di predisporre l'ordine delle piante preventivamente, stabilendo accordi con i produttori con un adeguato anticipo.

GESTIONE DELL'INTERFACCIA AGRO-URBANO-FORESTALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI

(area target Casa degli animali terapeuti)

Supersano: Ristrutturazione di un complesso di edifici comunali e realizzazione della Casa degli animali terapeutici in prossimità del versante della Serra di Supersano occupato da vegetazione arborea e arbustiva e soggetto a ripetuti episodi di incendi di vegetazione (Interfaccia mista).

La progettazione degli interventi nell'ambito della programmazione PO FERS- FSE Puglia 2014-2020 "Sviluppo Urbano Sostenibile", non può non tenere in considerazione le azioni di riduzione del rischio di incendi boschivi nelle zone d'interfaccia Agro-Urbano-Forestale e per quelle attività che possano essere suscettibili di incrementarne il valore: Interventi di selvicoltura preventiva, promozione della gestione della vegetazione con pascolo estensivo; installazione di sistemi per la autoprotezione dagli incendi boschivi.

La tipologia di intervento risponde alle necessità definite all'interno della programmazione del PO FERS-FSE Puglia 2014-2020 "Sviluppo Urbano Sostenibile" e integra gli obiettivi definiti nell'Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" con quelli dell'Asse IV "Rigenerazione ecologica degli insediamenti" allo scopo di definire una SISUS (Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile) intesa come un insieme di azioni integrate per far fronte sinergicamente alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane. Nell'ambito dell'Asse XII, la tipologia di intervento risponde ai fabbisogni dell' "OT V: Adattamento

al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi” diretti alla Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione” (Azione 5.1).La tipologia di intervento rivolta alla prevenzione degli incendi boschivi tramite trattamenti selvicolturali sulla vegetazione nelle zone di interfaccia e la promozione del pascolo estensivo come strumento di gestione del combustibile, risponde agli obiettivi definiti nel contesto dell’Agenda Europea Ricerca e Innovazione di Soluzioni Basate sulla Natura (EU 2015).E’ di fatto inseribile nelle tipologie di interventi rivolti alla regolazione del regime delle acque e corrisponde all’azione 15- “Praticare il pascolo appropriato per ridurre il rischio di incendi boschivi” e all’azione 7- “Protezione dell’estensione e delle condizioni di esistenza di foreste dal degrado per tagli, incendi, ed estrazione di risorse non legnose a livelli non sostenibili”. Gli interventi sono coerenti con le linee guida espresse nella pianificazione di riferimento (PAIB Puglia-Piano Antincendi Boschivi della Regione Puglia) e con le regole e disposizioni riportate nella normativa di riferimento (L.353/2000; OPCM3606/2007; L.R.38/2016; DPGR 242/2016).

Nel contesto della strategia, le soluzioni di mitigazione del rischio di incendi boschivi e di riduzione degli impatti dell’intervento nell’ambiente circostante mediante azioni rivolte ad un incremento della resilienza del sistema Agro-Urbano Forestale, sono:

Azioni di selvicoltura preventiva nelle zone di interfaccia (Diradamenti, Estrazione necromassa, Viali verdi attivi o Fasce di protezione, utilizzo di specie a basso potenziale pirologico);

1. Promozione della gestione della vegetazione con il pascolo estensivo prescritto sugli incolti nelle zone periurbane e/o nell’Interfaccia RUI e per la manutenzione delle fasce di protezione e del sottobosco;
2. Installazione di sistemi di difesa attiva e autoprotezione, mediante il convogliamento, raccolta, eventuale trattamento delle acque piovane e reflue e loro riutilizzo in caso di emergenza.

Gli interventi selvicolturali influiscono sul miglioramento delle condizioni ambientali e quindi, indirettamente, sulle condizioni climatiche, poichè favoriscono un aumento della stabilità dei popolamenti e la stabilità evolutiva: “I diradamenti modificando i processi che influenzano il bilancio idrico dei boschi, in particolare l’intercettazione e l’evapotraspirazione, determinano una maggiore disponibilità di acqua nel suolo (Aussenac, Granier el al. 1998)”. Inoltre le migliori condizioni di idratazione delle piante e la minore vulnerabilità alla siccità che ne deriva, determinano una diminuzione del potere calorifico del combustibile che influenza direttamente l’intensità del fronte dell’incendio. Le specie vegetali da impiegare nelle aree verdi e/ da favorire negli interventi selvicolturali, sono inserite nelle schede botaniche allegate e rientrano tra le specie autoctone e a basso potenziale pirologico (definito come “la previsione della forza distruttiva di un eventuale incendio unita alla stima della probabilità del verificarsi dell’incendio stesso nelle condizioni attuali” -Bovio e Camia, 1993).Nella progettazione degli interventi è necessario tenere in conto la necessità di disporre di strutture di convogliamento e raccolta delle acque piovane e dei reflui per il loro riutilizzo per l’irrigazione delle stesse aree verdi in progetto e/o esistenti e come riserve per la difesa dagli incendi boschivi. Si utilizzeranno, laddove presenti, le cisterne presenti.

Bibliografia:

6.*Classifying and evaluating ecosystem services for urban planning (Gòmez-Baggethun, Barton- 2012)*

7.*Ecosystem Services based planning and design of Urban Green Infrastructure for sustainable cities (Pelorosso, La Rosa, Gobattoni, Leone- 2016)*

8.*Towards an EU Research and Innovation policy agenda for Nature- Based Solutions & Re-Naturing Cities (Final report of the Horizon 2020 Expert Group- European Commission- 2015)*

9.*Gestione Selvicolturale dei combustibili per la prevenzione degli incendi boschivi (Bovio, Corona, Leone- 2014)*

10.*Incendi e complessità ecosistemica. Dalla Pianificazione forestale al recupero ambientale (Blasi, Bovio, Corona, Machetti)*

11.*Gestione ecosistemica delle aree verdi urbane: analisi e proposte- ISPRA (2009)*

C.12 CAPACITÀ DI INCIDERE POSITIVAMENTE SUL RECUPERO DI AREE AD ALTO RISCHIO DI ESCLUSIONE E MARGINALITÀ SOCIALE, SULLA RICONVERSIONE DI AREE DISMESSE E DEGRADATE, SUL RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI OPERE INCOMPIUTE

Il lungo lavoro di partecipazione ha visto coinvolte le comunità dell’Area Urbana nella redazione del Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale L.R.21/2008. Il tema del recupero del patrimonio pubblico urbano (quello dei centri storici, degli spazi pubblici e del patrimonio edilizio rurale) secondo i principi dell’”abitare sostenibile” ha trovato un largo consenso orientandone la programmazione.

Questo orientamento intercetta la volontà delle comunità di recuperare questi luoghi, in particolare quelli delle aree marginali, e degli spazi dismessi e delle strade che li definiscono, secondo principi di sostenibilità ecologica e economica, con una domanda sempre crescente di infrastrutturazione sociale, capace di innescare un mix di attività, servizi e abitanti contrastando il fenomeno della ghettizzazione.

La rigenerazione di aree a rischio di esclusione e di marginalità sociale – come è stato già illustrato nella descrizione della strategia – è uno degli obiettivi più rilevanti del quadro di interventi proposto.

Il contesto dei comuni compresi nel Parco dei Paduli – come è stato mostrato al punto 1.3.1 – è un ambito territoriale ad alto rischio di marginalità. La stagnazione economica, recentemente aggravata dalla crisi della

produzione olivicola prodotta dall’epidemia di Xilella fastidiosa, ha innescato un processo di caduta demografica (registrabile come innalzamento dell’indice di vecchiaia) di lungo corso, con effetti ricorsivi sul piano dell’iniziativa economica.

Tutti gli interventi proposti nel quadro della strategia – in continuità con le linee di sviluppo seguite dal Parco dei Paduli, e con quelle previste dalla carta dei servizi del Piano Sociale di Zona di Poggiardo (vedi partenariato) – mirano a un rafforzamento delle basi fondamentali del benessere e della coesione sociale di questo contesto. In particolare:

- la realizzazione di “case-parcheggio” e di una “Piazza di Comunità” a San Cassiano, attraverso la ristrutturazione di un ex-edificio scolastico, è un importante contributo al rafforzamento del sistema di servizi e provvidenze socio-assistenziali del territorio. L’intervento prevede peraltro la ristrutturazione degli edifici ex-IACP (ora Arca Sud Salento, che co-finanzia il progetto) in regime di autorecupero degli spazi interni (ovvero con il contributo in manodopera degli assegnatari, in cambio di una calmierazione del costo dell’affitto), contribuendo così – attraverso un dispositivo di welfare generativo – alla riduzione delle condizioni di disagio economico e all’integrazione socio-lavorativa di cittadini ad alto rischio di marginalità;

l’intervento prevede la realizzazione di una vera e propria infrastruttura sociale all’aperto, una piazza di comunità connettendo gli spazi aperti intorno agli edifici IACP e Ex scuola media (attualmente sede di un centro diurno e di altri servizi socio-assistenziali), rigenerandoli in spazi per attività sociali e formative, legate al benessere fisico e mentale promuovendo l’inclusione sociale delle fasce più deboli (anziani e bambini) mediante la realizzazione di orti sociali, frutteti, riserve di biodiversità, spazi per attività sportive all’aperto.

L’intervento prevede, inoltre la ristrutturazione di parte dell’ex-edificio municipale, con la realizzazione al suo interno - in aggiunta ai servizi già in attività - di “casa-parcheggio”, ovvero alloggio da destinarsi alle famiglie in condizioni di disagio abitativo grave e in attesa di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

- la realizzazione di un “frantoio di comunità” a Nociglia introduce una risorsa essenziale per lo sviluppo della principale specializzazione produttiva dell’area dei Paduli: uno strumento disponibile non soltanto per le diffuse pratiche di autoproduzione di olio, ma anche per la promozione delle piccole imprese agricole orientate alla produzione di alta qualità. Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali di abitanti – contadini e consumatori del Parco Agricolo, che consente l’accesso al servizio a costi sociali, oltre a essere un arricchimento al programma d’inserimento sociale e lavorativo dei soggetti più svantaggiati, oltre all’accesso a nuove opportunità formative in linea con le politiche di contrasto alla povertà (in particolare il RED), mediante la realizzazione di un Frantoio di Comunità da realizzarsi a Nociglia attraverso il recupero di un edificio pubblico dismesso, (vedi partenariato con il consorzio dell’ambito sociale di zona – Poggiardo, le manifestazioni di interesse dei vari soggetti interessati)

- la realizzazione di un poliambulatorio sociale a Surano, negli spazi di un edificio di proprietà comunale da ristrutturare, è un contributo notevole al rafforzamento del sistema di servizi per la coesione e la sicurezza sociale, in un contesto che soffre – si ribadisce – di una tendenza di lungo corso all’invecchiamento della popolazione;

- la realizzazione di una “Foresteria dei Bambini” a Giuggianello, con una scuola di genitorialità, è un contributo di grande rilievo, in ottica di social innovation, al contrasto della caduta demografica; il partenariato dell’Ambito di Zona di Poggiardo garantisce una piena integrazione di questi servizi innovativi con l’offerta di servizi istituzionale;

- la realizzazione di un intervento di edilizia sociale con la riqualificazione della “Casa del Pellegrino” di Sanarica contribuisce al contrasto del disagio abitativo estremo e della marginalità sociale.

- la realizzazione mediante il riutilizzo parziale di alcuni edifici che saranno acquisiti dal Comune di Botrugno come sede dei Servizi Sociali da adibire a “case-parcheggio”.

Va ricordato che tutti gli interventi sono integrati nell’ambito di un sistema di viabilità sostenibile intercomunale, a sua volta potenziato dalla strategia, che mira al consolidamento di un tessuto di relazioni socio-economiche intercomunali, contrastando i processi di marginalizzazione delle piccole aree urbane del contesto territoriale e innescando dinamiche di connessione fra aree urbane e aree rurali.

C.13 CAPACITÀ DI GARANTIRE UNA ELEVATA QUALITÀ DELLA PROGETTAZIONE

Rural Revolution è la strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile SISUS relativa all’Area Urbana dell’Unione delle Terre di Mezzo composta da interventi interconnessi tesi ad un miglioramento duraturo delle condizioni sociali, ambientali, climatiche, e demografiche di spazi urbani marginali in tutti i piccoli centri facenti parte del Parco Agricolo, con l’obiettivo di migliorare la vivibilità dell’ambiente urbano, innalzare la qualità edilizia esistente e l’infrastrutturazione sociale per i residenti, nata dal coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati.

Il processo di partecipazione, sarà determinante anche nella fase successiva di ideazione e attuazione del modello di strategia, e vedrà impegnati fianco a fianco agli abitanti, il settore pubblico (con il quale sono stati sottoscritti degli accordi di partenariato):

- ArcaSud Salento
- Consorzio d'Ambito di zona - Poggiardo
- Scuola Edile della provincia di Lecce
- Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo

insieme a tecnici professionisti, operatori del mercato immobiliare, agricolo, cooperative socio assistenziali, centri sanitari, e della società civile come organizzazioni del terzo settore e i gestori sociali. Si tratta di una forma di cooperazione tra organismi pubblici e terzo settore determinante ai fini della condivisione del rischio e la buona riuscita dell'operazione.

Pertanto per la redazione dei progetti sarà istituito un laboratorio di progettazione partecipata indispensabile per garantire continuità nel processo di arricchimento già avviato in questa fase tra il "sapere esperto" e "sapere locale" e seguirà il seguente iter progettuale:

- Istituzione di due gruppi (1 mese):
 - Istituzione di un comitato di cittadini definito "Casa della Comunità del Parco" composto per autocandidatura pubblica:
 - Rappresentanti di associazioni che hanno manifestato l'interesse a partecipare al processo
 - Abitanti che hanno manifestato l'interesse a partecipare
 - Rappresentanti di soggetti e parti sociali, politiche, culturali
 - Rappresentanti di imprese culturali, turistiche, agricole, commerciali, etc
- Composizione, secondo le procedure pubbliche, di un gruppo tecnico di lavoro denominato "Rural Studio" formato almeno dalle seguenti figure:
 - Architetto/i
 - Ingegnere/i
 - Ecologo/i
 - Agronomo/i
 - Sociologo/i
 - Facilitatore/i
 - Economista/i
 - Psicologo/i di comunità
 - Grafico
 - Esperto di comunicazione
- Fase di formazione per i due gruppi (Casa della Comunità del Parco e Rural Studio) (15 gg):
 - 20 ore di formazione sul tema "Rural Innovation" sulla base di esperienze di buone pratiche legate al tema dello "smart land" a cura dei gruppi partner del progetto
- 7 incontri laboratoriali tra Casa della Comunità del Parco, Rural Studio e Partner di progetto così scanditi (2 mesi):
 - Ost/metaplan/focus per la scrittura del programma progettuale
 - Presentazione del progetto preliminare, discussione su eventuali modifiche e votazione delle eventuali soluzioni multiple
 - Presentazione degli aggiornamenti al progetto preliminare e ulteriore discussione
 - Presentazione del progetto definitivo, discussione di eventuali modifiche, votazioni
 - Presentazione finale del progetto definitivo. In caso di più soluzioni si procederà a votazioni.

Si specifica inoltre che al fine di garantire una elevata qualità della progettazione saranno selezionati gruppi tecnici che possano garantire alcuni dei seguenti requisiti:

- Sistema ISO 9001:2008
- Uso di tecniche di progettazione BIM
- Capacità di gestire un processo partecipato
- Capacità di costruire un piano di comunicazione
- Capacità di scrivere un piano di gestione

C.14 COERENZA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI PROPOSTI AGLI OO.TT.

Le tipologie di interventi proposte sono coerenti agli obiettivi tematici del bando in quanto ricadenti tra i risultati attesi del P.O. FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia, qui di seguito sono elencati gli interventi integrati del Sistema Intelligente di Servizi per le Comunità del Parco, in ognuno di essi sono riportate le Tipologie di intervento (tip.) riferite a ogni obiettivo tematico e riferite alla tabella del paragrafo Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia proposta:

San Cassiano

Piazza di Comunità

L'intervento prevede la realizzazione di una vera e propria infrastruttura sociale all'aperto, una piazza di comunità connettendo gli spazi aperti intorno agli edifici IACP e Ex scuola media (attualmente sede di un centro diurno e di altri servizi socio-assistenziali), rigenerandoli in spazi per attività sociali e formative, legate al benessere fisico e mentale promuovendo l'inclusione sociale delle fasce più deboli (anziani e bambini) mediante la realizzazione di orti sociali, frutteti, riserve di biodiversità, spazi per attività sportive all'aperto. L'intervento prevede la connessione attraverso nuovi percorsi ciclopedonali, al sistema di viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli prevista nel Piano della Mobilità Ciclabile.

L'intervento prevede, inoltre la ristrutturazione di parte dell'ex-edificio municipale, con la realizzazione al suo interno - in aggiunta ai servizi già in attività - di "casa-parcheggio", ovvero alloggio da destinarsi alle famiglie in condizioni di disagio abitativo grave e in attesa di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

L'intervento persegue obiettivi di:

È coerente con:

- **Obiettivo IV** perché:
 - ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale nei termini dell'abitare sostenibile mediante i seguenti interventi:
 - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica negli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30 Tip.4.1b
 - Recupero e riutilizzo parziale di alcuni spazi dell'ex-Municipio di proprietà del Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio" finalizzate all'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) attraverso interventi sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia per mezzo di un sistema a "Isola" contribuendo a rendere l'edificio totalmente autosufficiente da un punto di vista energetico. tip.4.1a
 - ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale
 - Realizzazione di un'area pedonale e ciclopedonale tra gli edifici residenziali ex iacp - arcasud la sede delle Associazioni formative, legate allo sport e alla fruizione del Parco, la futura ludoteca, il futuro centro diurno per minori diversamente abili alla rete ciclopedonale prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a tip.4.4d
 - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b
 - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c
- **Obiettivo V** perché:
 - favorisce l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi incoraggiando investimenti destinati a far fronte ai rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi mediante i seguenti interventi:
 - Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore degli spazi esterni in ambito urbano attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, di servizi ecosistemici funzionali, ecologiche in quanto l'area non è ombreggiata e presenta aree pavimentate e asfaltate e quindi scure e accumulatrici di calore
 - incremento della superficie permeabile,
 - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica riducendo il rischio idraulico in quanto deimpermeabilizza e consolida con piantumazioni un'area attualmente impermeabile e contribuisce alla riduzione del rischio idraulico tip. 5.1b
- **Obiettivo VI** perché:
 - ha come obiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente del Parco Agricolo in particolare dei suoi centri urbani e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi mediante i seguenti interventi:

- infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui, ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. lo stoccaggio dell'acqua sarà utilizzato per la fornitura di acqua ad uso idro-fognante (non potabile) per wc e altri usi non alimentari contribuendo ad un drastico risparmio della risorsa acqua e costituendo un modello sperimentale e replicabile di gestione sostenibile delle risorse (acqua, suolo, energia). tip 6.4a
- **Obiettivo IX** perché:
 - ha come obiettivo la promozione dell'inclusione sociale, il contrasto alla povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali mediante i seguenti interventi:
 - L'intervento prevede la realizzazione di una vera e propria infrastruttura sociale all'aperto, una piazza ciclopeditonale di comunità connettendo gli spazi aperti intorno agli edifici IACP e Ex scuola media e rigenerandoli in spazi per attività sociali e formative, legate al benessere fisico e mentale promuovendo l'inclusione sociale e coinvolgendo delle fasce più deboli (anziani e bambini(1.3.1 vedi criticità sociale e economica)) mediante la realizzazione di orti sociali, frutteti, riserve di biodiversità, spazi per attività sportive all'aperto. tip 9.14b
 - Attraverso un processo di coinvolgimento della comunità residente, sarà attivato un laboratorio partecipato di autorecupero degli spazi esterni ed interni comuni del complesso IACP. Si tratta di un'esperienza pilota, di mutuo scambio, determinata all'interno di un percorso partecipativo in cui gli abitanti delle case (con particolare riferimento ai disoccupati, o a chi si trova momentaneamente con particolari difficoltà economiche) potranno investire parte del loro tempo nella manutenzione ordinaria dei fabbricati, dei suoi spazi comuni interni ed esterni in cambio di un calmierazione del costo dell'affitto (pagamento del canone di locazione) (ai sensi delle Linee Guida per l'autocostruzione e l'autorecupero in Puglia. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1507 e alla Legge Regionale n.22 del 20 maggio 2014 art. 1, comma b e h). tip 9.13a
 - L'intervento, inoltre prevede, la ristrutturazione di spazi interni all'ex-edificio municipale, con la realizzazione al suo interno - in aggiunta ai servizi già in attività - di "case-parcheggio", ovvero alloggi da destinarsi alle famiglie in condizioni di disagio abitativo grave e in attesa di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (vedi 1.3.1 criticità sociale e economica, disagio abitativo e aumento delle domande di presa in carico di anziani non autosufficienti e in condizioni disagio economico). tip 9.13a

Nociglia

Il frantoio di comunità

Realizzazione di un "frantoio di comunità" nell'edificio già adibito a deposito comunale.

L'intervento prevede la ristrutturazione di un edificio comunale, per l'innanzi adibito a deposito, e la sua trasformazione in frantoio a uso collettivo. Si tratta di una risorsa essenziale per lo sviluppo della principale specializzazione produttiva dell'area dei Paduli, che produce il pregiato olio extra-vergine di oliva "Terre dei paduli". Attualmente, pur essendo raccolte direttamente dagli alberi per garantire la qualità dell'olio, le olive vengono molite "a caldo". Il "frantoio di comunità" permette invece la molitura "a freddo", preservando le qualità nutritive e organolettiche dell'olio. Lo spazio in cui è prevista la realizzazione del frantoio è connesso ai nuclei urbani attraverso il sistema di viabilità ciclopeditonale del Parco dei Paduli.

Sulla base di un accordo di partenariato con il consorzio dell'Ambito di Zona di Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nella gestione del frantoio di comunità sono coinvolti i cittadini titolari di reddito di dignità.

E' coerente con:

- **Obiettivo IV** perché:
 - ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale nei termini dell'abitare sostenibile mediante i seguenti interventi:
 - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica negli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30 Tip.4.1b
 - Recupero e riutilizzo parziale di spazi dell'ex-deposito Comunale di proprietà del Comune come sede di Servizi Culturali a sostegno della valorizzazione e promozione dell'economia agricola del Parco da adibire a "Frantoio di Comunità" attraverso interventi sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia per

- mezzo di un sistema a "Isola" contribuendo a rendere l'edificio totalmente autosufficiente da un punto di vista energetico. tip.4.1a
- efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c
- ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale mediante i seguenti interventi:
 - Realizzazione della connessione ciclopeditonale tra il Frantoio di Comunità alla rete ciclopeditonale prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a
 - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b
 - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c
- **Obiettivo V** perché:
 - favorisce l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi incoraggiando investimenti destinati a far fronte ai rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi mediante i seguenti interventi:
 - Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore degli spazi esterni in ambito urbano attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, di servizi ecosistemici funzionali, ecologiche in quanto l'area non è ombreggiata e presenta aree pavimentate e asfaltate e quindi scure e accumulatrici di calore
 - realizzazione di un tetto verde (Il tetto verde inoltre ha ricadute anche su altri obiettivi (IV));
 - incremento della superficie permeabile,
 - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica riducendo il rischio idraulico in quanto deimpermeabilizza e consolida con piantumazioni un'area attualmente impermeabile e contribuisce alla riduzione del rischio idraulico tip. 5.1b
- **Obiettivo VI** perché:
 - ha come obiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente del Parco Agricolo in particolare dei suoi centri urbani e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi mediante i seguenti interventi:
 - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui, ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. lo stoccaggio dell'acqua sarà utilizzato per la fornitura di acqua ad uso idro-fognante (non potabile) per wc e altri usi non alimentari contribuendo ad un drastico risparmio della risorsa acqua e costituendo un modello sperimentale e replicabile di gestione sostenibile delle risorse (acqua, suolo, energia). tip 6.4a

- **Obiettivo IX** perché:

- ha come obiettivo la promozione dell'inclusione sociale, il contrasto alla povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali mediante i seguenti interventi:
 - Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali di abitanti – contadini e consumatori del Parco Agricolo, che consente l'accesso al servizio a costi sociali. Sulla base di un accordo di partenariato con il consorzio dell'Ambito di Zona di Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nella gestione e formazione del frantoio di comunità saranno coinvolti i cittadini titolari di reddito di dignità. RED (1.3.1 vedi criticità sociale e economica), l'intervento inoltre prevede servizi e strutture ricettive finalizzate alla valorizzazione e tutela delle risorse culturali, agricole e ambientali del territorio, proponendo un'offerta in linea con i principi "del turismo responsabile ed ecologico"; tip 9.14a

Surano

Casa della Comunità

Recupero e ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale e sua trasformazione in complesso destinato a sede di un poliambulatorio sociale, dei servizi assistenziali domiciliari, dell'anagrafe cittadina, del comando di

Polizia Municipale.

L'intervento comprende la realizzazione di una connessione con il sistema della mobilità ciclopedonale del Parco dei Paduli.

È coerente con:

- **Obiettivo IV** perché:
 - ha come obbiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale nei termini dell'abitare sostenibile mediante i seguenti interventi:
 - Rinnovo di un edificio di proprietà comunale sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia mediante un sistema a "Isola" contribuendo a rendere l'edificio totalmente autosufficiente da un punto di vista energetico tip.4.1a
 - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c
 - ha come obbiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale mediante i seguenti interventi:
 - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b
 - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c
- **Obiettivo V** perché:
 - favorisce l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi incoraggiando investimenti destinati a far fronte ai rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi mediante i seguenti interventi:
 - Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore dell'edificio destinato a "casa della comunità" attraverso azioni di realizzazione di infrastrutture ecologiche - tetto verde (Il tetto verde inoltre ha ricadute anche su altri obiettivi (IV));tip. 5.1c
- **Obiettivo VI** perché:
 - ha come obbiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente del Parco Agricolo in particolare dei suoi centri urbani e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi mediante i seguenti interventi:
 - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui (tetto verde), ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. lo stoccaggio dell'acqua sarà utilizzato per la fornitura di acqua ad uso idro-fognante (non potabile) per wc e altri usi non alimentari contribuendo ad un drastico risparmio della risorsa acqua e costituendo un modello sperimentale e replicabile di gestione sostenibile delle risorse (acqua, suolo, energia). tip 6.4a
- **Obiettivo IX** perché:
 - ha come obbiettivo la promozione dell'inclusione sociale, il contrasto alla povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali mediante i seguenti interventi:
 - Si tratta di una ristrutturazione sociale che converte un edificio di proprietà comunale in un complesso destinato a sede di un poliambulatorio sociale, dei servizi assistenziali domiciliari (Sulla base di un accordo di partenariato con il consorzio dell'Ambito di Zona di Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (1.3.1 vedi criticità sociale e economica)), dell'anagrafe cittadina, del comando di Polizia Municipale integrato – Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo. tip 9.14a

Giuggianello

La foresteria dei Bambini

Ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale e realizzazione di una "Foresteria dei Bambini", con pedonalizzazione della strada antistante. La "Foresteria dei Bambini" è una struttura che accoglie i gruppi di scolari, insieme ai loro accompagnatori, in visita al Parco dei Paduli per scopi didattici. La Foresteria ospita anche una Scuola di Genitorialità, rivolta sia a genitori biologici che a genitori adottivi, con finalità di contrasto della caduta demografica. L'area antistante la struttura viene resa fruibile in piena sicurezza, attraverso la riqualificazione e la pedonalizzazione della strada antistante. L'intervento prevede la connessione attraverso nuovi percorsi ciclopedonali, al sistema di viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli prevista nel Piano della Mobilità Ciclabile. È coerente con:

- **Obiettivo IV** perché:
 - ha come obbiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale nei termini dell'abitare sostenibile mediante i seguenti interventi:
 - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica negli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30 Tip.4.1b
 - Recupero e riutilizzo parziale di spazi dell'ex-Municipio Comunale di proprietà del Comune come sede della Foresteria dei Bambini a sostengo della valorizzazione e promozione del Parco da adibire, con particolare riguardo alle fasce deboli, attraverso interventi sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia per mezzo di un sistema a "Isola" contribuendo a rendere l'edificio totalmente autosufficiente da un punto di vista energetico. tip.4.1a
 - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c
 - ha come obbiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale mediante i seguenti interventi:
 - Realizzazione di una piazza ciclopedonale nell'area prospiciente l'edificio, per garantire l'accesso, l'uscita dei bambini e lo svolgimento di attività all'aperto, oltre a garantire la connessione alla rete ciclopedonale prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a
 - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b
 - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c
- **Obiettivo V** perché:
 - favorisce l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi incoraggiando investimenti destinati a far fronte ai rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi mediante i seguenti interventi:
 - Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore degli spazi esterni in ambito urbano attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, di servizi ecosistemici funzionali, ecologiche in quanto l'area non è ombreggiata e presenta aree asfaltate e quindi scure e accumulatrici di calore
 - realizzazione di un tetto verde (Il tetto verde inoltre ha ricadute anche su altri obiettivi (IV));
 - incremento della superficie permeabile,
 - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica riducendo il rischio idraulico in quanto deimpermeabilizza e consolida con piantumazioni un'area attualmente impermeabile e contribuisce alla riduzione del rischio idraulico tip. 5.1a
- **Obiettivo VI** perché:
 - ha come obbiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente del Parco Agricolo in particolare dei suoi centri urbani e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi mediante i seguenti interventi:

- infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui (tetto verde, verde urbano), ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. lo stoccaggio dell'acqua sarà utilizzato per la fornitura di acqua ad uso idro-fognante (non potabile) per wc e altri usi non alimentari contribuendo ad un drastico risparmio della risorsa acqua e costituendo un modello sperimentale e replicabile di gestione sostenibile delle risorse (acqua, suolo, energia). tip 6.4a
 - completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale (Via Garibaldi) tip 6.4b
- **Obiettivo IX** perché:
 - ha come obiettivo la promozione dell'inclusione sociale, il contrasto alla povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali mediante i seguenti interventi:
 - Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali di abitanti e visitatori del Parco Agricolo, con particolare attenzione alla fascia debole dei Bambini. La “Foresteria dei Bambini” è una struttura che accoglie i gruppi di scolari, insieme ai loro accompagnatori, in visita al Parco dei Paduli per scopi didattici. Si tratta di servizi e strutture ricettive finalizzate alla valorizzazione e tutela delle risorse culturali, agricole e ambientali del territorio, proponendo un'offerta in linea con i principi “del turismo responsabile ed ecologico”;
 - Sulla base di un accordo di partenariato con il consorzio dell'Ambito di Zona di Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, la Foresteria ospiterà anche una Scuola di Genitorialità, rivolta sia a genitori biologici che a genitori adottivi, molte sono le richieste presso le strutture socio sanitarie di famiglie problematiche genitoriali in cerca di percorsi di sostegno e mediazione familiare(1.3.1 vedi criticità sociale e economica), oltre al perseguimento di finalità di contrasto della caduta demografica. tip 9.14a

Sanarica

La casa del Pellegrino

Riqualificazione della “Casa del Pellegrino” e realizzazione di un intervento di edilizia sociale.

La “Casa del Pellegrino” è una struttura a vocazione sociale-religiosa, che ospita i fedeli che si recano ogni anno in pellegrinaggio, per un ristretto periodo, al Santuario della Madonna delle Grazie. L'intervento di riqualificazione permette di utilizzare l'edificio come sede dei Servizi Sociali e di adibire alcuni locali a uso di “case-parcheggio”. L'intervento prevede la connessione attraverso nuovi percorsi ciclopeditoni, al sistema di viabilità ciclopeditona del Parco dei Paduli e alla futura velostazione (stazione ferroviaria FSE di Sanarica) prevista nel Piano della Mobilità Ciclabile.

È coerente con:

- **Obiettivo IV** perché:
 - ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale nei termini dell'abitare sostenibile mediante i seguenti interventi:
 - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica lungo gli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30 di connessione alla futura velostazione del Parco (stazione ferroviaria FSE) come da PMC Tip.4.1b
 - Recupero e riutilizzo di alcuni edifici residenziali di proprietà comunale come sede di Servizi Sociali da adibire a “case-parcheggio” attraverso interventi sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia per mezzo di un sistema a “Isola” contribuendo a rendere l'edificio totalmente autosufficiente da un punto di vista energetico. tip.4.1a
 - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c
 - ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale mediante i seguenti interventi:
 - Realizzazione della connessione ciclopeditona tra le case parcheggio, la piazza del santuario e la futura velostazione del Parco (stazione ferroviaria FSE) prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a

- l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b
- la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c

- **Obiettivo V** perché:
 - favorisce l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi incoraggiando investimenti destinati a far fronte ai rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi mediante i seguenti interventi:
 - Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore degli spazi esterni in ambito urbano attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, di servizi ecosistemici funzionali, ecologiche in quanto l'area non è ombreggiata e presenta aree pavimentate e asfaltate e quindi scure e accumulatrici di calore
 - realizzazione di un tetto verde (Il tetto verde inoltre ha ricadute anche su altri obiettivi (IV));
 - incremento della superficie permeabile,
 - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica riducendo il rischio idraulico in quanto deimpermeabilizza e consolida con piantumazioni un'area attualmente impermeabile e contribuisce alla riduzione del rischio idraulico tip. 5.1b
- **Obiettivo VI** perché:
 - ha come obiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente del Parco Agricolo in particolare dei suoi centri urbani e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi mediante i seguenti interventi:
 - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui (tetto verde), ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. lo stoccaggio dell'acqua sarà utilizzato per la fornitura di acqua ad uso idro-fognante (non potabile) per wc e altri usi non alimentari contribuendo ad un drastico risparmio della risorsa acqua e costituendo un modello sperimentale e replicabile di gestione sostenibile delle risorse (acqua, suolo, energia). tip 6.4a
- **Obiettivo IX** perché:
 - ha come obiettivo la promozione dell'inclusione sociale, il contrasto alla povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali mediante i seguenti interventi:
 - La “Casa del Pellegrino” Riqualificazione, recupero e riutilizzo di edifici residenziali di proprietà del Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a “case-parcheggio” e “case finalizzate all'abitare in autonomia” (Ambient Assisted Living) (1.3.1 vedi criticità sociale e economica, disagio abitativo e aumento delle domande di presa in carico di anziani non autosufficienti e in condizioni disagio economico) tip 9.13a

Supersano

La casa degli animali terapeuti

Ristrutturazione di un complesso di edifici comunali adiacenti alle strutture sportive e degli spazi circostanti, attualmente in condizioni di abbandono, e realizzazione di un canile-rifugio multifunzionale (“Casa degli Animali Terapeuti”). La struttura - destinata a ospitare fino a 50 cani in ampi spazi aperti e chiusi - ha una vocazione multifunzionale, poiché è destinata non soltanto alla prevenzione del randagismo e alla tutela delle condizioni psico-fisiche degli animali, ma anche all'organizzazione e promozione dell'adozione dei cani, all'offerta di servizi di dog-sitting, all'organizzazione di attività educative e ricreative per bambini e ragazzi in età scolare, contribuendo alla diffusione di una pedagogia animalista e di una cultura dei diritti degli animali non umani. Inoltre, sulla base di un accordo di partenariato con il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'ambito di Poggiardo, la struttura svolge attività di pet therapy, fruibile attraverso buoni di servizio. L'intervento prevede la connessione attraverso nuovi percorsi ciclopeditoni, al sistema di viabilità ciclopeditona del Parco dei Paduli prevista nel Piano della Mobilità Ciclabile.

È coerente con:

- **Obiettivo IV** perché:
 - ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore

dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale nei termini dell'abitare sostenibile mediante i seguenti interventi:

- efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica negli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30 Tip.4.1b
- Rinnovo di un edificio dismesso di proprietà comunale da adibire all'accoglienza e a uffici della futura "Casa degli animali terapeuti" sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia mediante un sistema a "Isola" contribuendo a rendere l'edificio totalmente autosufficiente da un punto di vista energetico. tip.4.1a
- efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c
- ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale mediante i seguenti interventi:
 - Realizzazione della connessione tra La casa degli animali terapeuti alla rete ciclopeditonale prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a
 - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b
 - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b
 - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggio presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c
- **Obiettivo V** perché:
 - 1.favorisce l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, incoraggiando investimenti destinati a far fronte ai rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi mediante i seguenti interventi:
 - Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore degli spazi esterni in ambito urbano attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, di servizi ecosistemici funzionali, ecologiche in quanto l'area non è ombreggiata e presenta aree pavimentate e asfaltate e quindi scure e accumulatrici di calore
 - incremento della superficie permeabile,
 - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica riducendo il rischio idraulico in quanto deimpermeabilizza e consolida con piantumazioni un'area attualmente impermeabile e contribuisce alla riduzione del rischio idraulico (alta pericolosità - vedi PAI) tip. 5.1a
- Obiettivo VI perché:
 - ha come obiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente del Parco Agricolo in particolare dei suoi centri urbani e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi mediante i seguenti interventi:
 - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui e la prevenzione incendi (l'intervento è al margine di un'area ad alta criticità di incendio), ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. Lo stoccaggio dell'acqua sarà utilizzato per la fornitura di acqua ad uso idro-fognante (non potabile) per wc, per gli usi connessi alla manutenzione del rifugio per cani e altri usi non alimentari contribuendo ad un drastico risparmio della risorsa acqua e costituendo un modello sperimentale e replicabile di gestione sostenibile delle risorse (acqua, suolo, energia). tip 6.4a
- Obiettivo IX perché:
 - ha come obiettivo la promozione dell'inclusione sociale, il contrasto alla povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali mediante i seguenti interventi:
 - Si tratta di una infrastrutturazione sociale mediante il recupero di un complesso di edifici comunali adiacenti alle strutture sportive e degli spazi circostanti, attualmente in condizioni di abbandono, e realizzazione di un canile-rifugio multifunzionale. La struttura - destinata a ospitare fino a 50 cani in ampi spazi aperti e chiusi - ha una vocazione sociale, poiché è destinata non soltanto alla prevenzione del randagismo e alla tutela delle condizioni psico-fisiche degli animali, ma anche all'organizzazione e promozione dell'adozione

dei cani, all'offerta di servizi di dog-sitting, all'organizzazione di attività educative e ricreative per bambini e ragazzi in età scolare, contribuendo alla diffusione di una pedagogia animalista e di una cultura dei diritti degli animali non umani. Inoltre, sulla base di un accordo di partenariato con il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'ambito di Poggiardo, la struttura svolgerà attività di pet therapy, fruibile attraverso buoni di servizio. tip 9.14a (vedi 1.3.1 criticità sociale e economica)

Botrugno

Riqualificazione e pedonalizzazione degli spazi di connessione tra la Chiesa Madre e la "Congrega".

Nel centro di Botrugno sono stati già realizzati ampi interventi di riqualificazione e di pedonalizzazione della rete viaria. L'intervento in oggetto si pone come completamento del percorso anulare che collega l'asilo d'infanzia, la casa di riposo, il futuro centro diurno per persone affette da Alzheimer e il centro culturale previsto nel Palazzo Marchesale Ignazio Guarini. Il percorso pedonalizzato è connesso al sistema della viabilità ciclopeditonale del Parco dei Paduli.

L'intervento di riqualificazione consentirebbe di mettere in sicurezza la mobilità veicolare e ciclopeditonale oltre a recuperare l'utilizzo parziale di alcuni edifici che saranno acquisiti dal Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio". L'intervento prevede la connessione attraverso nuovi percorsi ciclopeditonali, al sistema di viabilità ciclopeditonale del Parco dei Paduli prevista nel Piano della Mobilità Ciclabile.

È coerente con:

- Obiettivo IV perché:
 - 1.ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture sociali pubbliche, compresi gli spazi e gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale nei termini dell'abitare sostenibile mediante i seguenti interventi:
 - efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica lungo gli spazi oggetto di interventi di pedonalizzazione e ampliamento della zona 30 di connessione di completamento del percorso pedonale e anulare che collega l'asilo d'infanzia, la casa di riposo, il futuro centro diurno per persone affette da Alzheimer e il centro culturale previsto nel Palazzo Marchesale Ignazio Guarini tip.4.1b
 - Recupero e riutilizzo di alcuni edifici residenziali di proprietà comunale come sede di Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio" attraverso interventi sul piano dell'efficienza energetica mediante un intervento con scopo anche dimostrativo relativo alla produzione, accumulo e consumo di energia per mezzo di un sistema a "Isola" contribuendo a rendere l'edificio totalmente autosufficiente da un punto di vista energetico. tip.4.1a
 - efficientamento energetico mediante intervento migliorativo dell'involucro (tamponature, superfici orizzontali ed infissi). tip. 4.1c
 - 2.ha come obiettivo quello di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, in tal senso la strategia attua parte degli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel Programma di Rigenerazione Urbana Territoriale mediante i seguenti interventi:
 - Realizzazione della connessione ciclopeditonale e ampliamento della zona 30 di connessione di completamento del percorso pedonale e anulare che collega l'asilo d'infanzia, la casa di riposo, il futuro centro diurno per persone affette da Alzheimer, il centro culturale previsto nel Palazzo Marchesale Ignazio Guarini e le case parcheggio, prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile tip.4.4a
 - l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; tip.4.4b
 - la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggio presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; tip.4.4c
- **Obiettivo V** perché:
 - favorisce l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, incoraggiando investimenti destinati a far fronte ai rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi mediante i seguenti interventi:
 - Interventi di mitigazione dell'effetto isola di calore degli spazi esterni in ambito urbano attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, di servizi ecosistemici funzionali, ecologiche in quanto l'area non è ombreggiata e presenta aree pavimentate e asfaltate e quindi scure e accumulatrici di calore

- realizzazione di un tetto verde (Il tetto verde inoltre ha ricadute anche su altri obiettivi (IV));
 - incremento della superficie permeabile,
 - disimpermeabilizzazione delle aree esterne mediante tecniche di ingegneria naturalistica riducendo il rischio idraulico in quanto deimpermeabilizza e consolida con piantumazioni un'area attualmente impermeabile e contribuisce alla riduzione del rischio idraulico tip. 5.1b
- **Obiettivo VI** perché:
 - ha come obiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente del Parco Agricolo in particolare dei suoi centri urbani e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi mediante i seguenti interventi:
 - infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui (tetto verde), ripristino naturalistico, rete ecologica urbana. lo stoccaggio dell'acqua sarà anche utilizzato per la fornitura di acqua ad uso idro-fognante (non potabile) per wc e altri usi non alimentari contribuendo ad un drastico risparmio della risorsa acqua e costituendo un modello sperimentale e replicabile di gestione sostenibile delle risorse (acqua, suolo, energia). tip 6.4a
 - **Obiettivo IX** perché:
 - ha come obiettivo la promozione dell'inclusione sociale, il contrasto alla povertà e ogni discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali mediante i seguenti interventi:
 - Riqualficazione di edifici residenziali dismessi (che saranno acquisiti dal comune) e riutilizzo come sede dei Servizi Sociali da adibire a “case-parcheggio” e “case finalizzate all'abitare in autonomia” (Ambient Assisted Living) (1.3.1 vedi criticità sociale e economica, disagio abitativo e aumento delle domande di presa in carico di anziani non autosufficienti e in condizioni disagio economico) tip 9.13a

Nociglia, Botrugno, Giuggianello, Sanarica San Cassiano, Supersano e Surano:

intervento per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

App finalizzata alla diffusione della conoscenza dei servizi e delle attività agricole operanti nel parco, e alla fruizione del patrimonio naturale. un sistema innovativo di interazione con l'utente mediante un gioco di ruolo, che consentirà in base alla conoscenza del Parco e delle su comunità di stabilire il grado di empatia col territorio (da semplice visitatore a spirito guida).

Si tratta di un progetto di comunicazione territoriale legato alla fruizione lenta del paesaggio, alla “cura” e “valorizzazione” del patrimonio agricolo, a migliorare la conoscenza dei beni culturali e ambientali, delle produzioni agricole, casearie e zootecniche, mettendo in rete i beni, la loro identità, il loro rapporto con i cittadini consumatori e fruitori del Parco, in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Il progetto di una App parte da una ricerca e comunicazione sui beni del paesaggio dei suoi custodi (i contadini e i pastori) e avrà quattro importanti obiettivi: 1 costruire un nuovo modo di coinvolgimento degli abitanti e dei visitatori mediante nuove tecnologie interattive (realtà aumentata) che consentiranno attraverso un gioco di scoprire il Parco, i suoi servizi (sociali e legati alla mobilità) e le sue creature, aumentando la partecipazione e la consapevolezza dei valori del territorio,

2 costruire una geografia dei produttori agricoli, una rete in grado di fornire e promuovere e condividere le buone pratiche agricole, di conservare e far conoscere la biodiversità del parco, e di consentire in tempo reale, agli utenti della App di sapere dove e quali prodotti agricoli acquistare nel Parco,

3 di coinvolgere, promuovere e incentivare i produttori che condivideranno un contratto etico costruito sui principi della Carta di Milano (expo 2015),

4 censire, ricercare, raccontare e diffondere la conoscenza relativi ai beni materiali e immateriali del Parco,

Il progetto sarà il risultato di un lungo processo di ascolto e sistematizzazione di dati, che vedrà coinvolte le sette comunità del Parco, le associazioni, gli esperti, gli studi professionali, le imprese agricole. Le strade di campagna e i centri urbani diventano il luogo dove si svelano, raccontano, valorizzano, tutelano, e si rendono accessibili tutti i beni sia materiali e immateriali che compongono il complesso paesaggio agricolo dei Paduli, un vero e proprio museo all'aperto” e “aperto” alle comunità di visitatori.

è coerente con:

- **Obiettivo VI** perché:
 - La Sisus ha come obiettivo quello di preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo, conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e

culturale del territorio rurale del Parco mediante il seguente intervento:

- App finalizzata alla diffusione della conoscenza dei servizi, delle attività agricole e culturali operanti nel parco, e alla fruizione del patrimonio naturale. Si tratta di un sistema innovativo di interazione con l'utente mediante un gioco di ruolo, che consentirà in base alla conoscenza del Parco e delle sue comunità di stabilire il grado di empatia col territorio (da semplice visitatore a spirito guida.) l'intervento è finalizzato alla valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e di sostegno alla diffusione della conoscenza attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. tip 6.6a

C.15 SINERGICITÀ' E COMPLEMENTARIETÀ' DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI PROPOSTI

Tutte le tipologie di intervento concorrono a definire 7 interventi in 7 aree target componendo un unico sistema integrato di servizi e infrastrutture sociali intelligenti per le Comunità del Parco Agricolo dei Paduli. L'intervento intende rafforzare e dare continuità a un'idea che si sta via via consolidando di “unità di territorio”, da cui ne è scaturita la volontà (già contenuta nel programma integrato di rigenerazione urbana approvato nel 2011, sostanziata dal PPTR) di candidare un unico ambito territoriale caratterizzato da sette piccoli centri rurali tenuti insieme dal parco agricolo.

Si tratta di un processo, oramai avviato da più di dieci in cui i comuni e le comunità di Nociglia, Botrugno, Giuggianello, Sanarica, San Cassiano, Supersano e Surano (l'Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo è ente giuridico che li unisce), insieme, condividono scelte politiche e strategie integrate in materia di inclusione sociale e lotta alla povertà, abitare sostenibile, gestione dei rifiuti, valorizzazione del territorio rurale e dell'ambiente, mobilità sostenibile, sostegno alla agricoltura biologica, e turismo responsabile.

Infine la “multifunzionalità” in agricoltura è l'obiettivo che si è posto l'intero territorio, dove alla produzione di beni agro-alimentari ne corrisponda anche una culturale e sociale, necessaria a favorire la nascita di nuovi abitanti più “consapevoli” e “custodi attivi” del luogo in cui vivono. Il Parco dei Paduli è più di ogni cosa un'idea, un modello di sostenibilità, un nuovo “stile di vita”. Dal 2011, il progetto “Abitare i Paduli”, nato nel Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo, opera sull'intera area del Parco, coinvolge, oltre alle comunità e gli enti locali, tanti piccoli proprietari terrieri nella “produzione biologica e sostenibile” di olio di alta qualità, e sperimenta servizi legati al turismo responsabile, all'ospitalità diffusa, alla mobilità lenta e alla gastronomia con particolare attenzione alla biodiversità locale e stagionale.

Le tipologie di intervento sono interconnesse secondo più opzioni di integrazione. Considerato che la strategia di sviluppo urbano sostenibile si fonda su un modello di sistema integrato di infrastrutturazione sociale abbiamo scelto di analizzarne, uno, a modello, estendibile a tutti, a titolo esemplificativo, di come le tipologie di interventi proposti operino in sinergia/complementarietà secondo un approccio integrato e di sistema valido per tutti gli interventi proposti

1. Modello di risparmio delle risorse (acqua, suolo, energia);
2. Modello di Infrastrutturazione per l'inclusione sociale e lotta alla povertà

Modello di risparmio delle risorse:

- Efficientamento energetico (OT IV)

Sinergico con:

- Tetto verde (OT V)
- Mitigazione effetto isola di calore (OT V)

Sinergico con:

- Collegamento pedonale e ciclopeditone previsto dal Piano di Mobilità Ciclabile del PIRT (rimozione asfalto e aumento albedo) (OT IV)

- Piantumazione (OT V)
- Frutteto e orti sociali (OT V)

Sinergici con:

- Impianto di raccolta delle acque per riuso irriguo e idrico-fognante (OT VI)

Sinergico con:

- Efficientamento energetico (OT IV)

Complementare con:

- infrastrutturazione sociale (OT IX)
 - Piazza di Comunità
 - Frantoio di Comunità
 - Casa del Pellegrino
 - casa parcheggio
 - casa della Comunità

- Casa degli animali terapeuti
- Foresteria dei Bambini
- Collegamento pedonale con centro storico (OT IV)
- Risparmi economici ai fini gestionali

Modello di Infrastrutturazione per l'inclusione sociale e lotta alla povertà

- Piazza di Comunità (OT IX)
- Frantoio di Comunità (OT IX)
- Casa del Pellegrino (OT IX)
- Casa parcheggio (OT IX)
- Casa della Comunità (OT IX)
- Casa degli animali terapeuti (OT IX)
- Foresteria dei Bambini (OT IX)

Sinergico con:

- Collegamenti pedonali e ciclopeditoni previsti dal Piano di Mobilità Ciclabile del PIRT (rimozione asfalto e aumento albedo) (OT IV)

sinergico con:

- Efficientamento energetico illuminazione pubblica (OT IV)
- l'attrezzamento di aree urbane con sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati e rilevamento della qualità dell'aria prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile; (OT IV)
- la realizzazione del bike-sharing, ciclo parcheggi presso le fermate del trasporto pubblico e collettivo urbano ed extraurbano prevista dal Piano della Mobilità Ciclabile contenuto nel PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale; (OT IV)
- Efficientamento energetico (OT IV) – risparmio economico gestionale
 - Efficientamento energetico illuminazione pubblica (OT IV)

- piantumazioni (OT V)

Sinergico con:

- Impianto di raccolta delle acque per riuso irriguo e idrico-fognante per l'edificio (OT VI) - risparmio economico gestionale
- Aree ombreggiate esterne ad uso pubblico (OT V)
- (rimozione asfalto e aumento albedo) (OT IV)
- infrastrutture sociali (OT IX)
- Collegamenti pedonali e ciclopeditoni previsti dal Piano di Mobilità Ciclabile del PIRT (rimozione asfalto e aumento albedo) (OT IV)

Complementare con:

- Efficientamento energetico (OT IV) – risparmio economico gestionale
- Impianto di raccolta delle acque per riuso irriguo e idrico-fognante per l'infrastrutturazione sociale e gli spazi verdi (OT VI) - risparmio economico gestionale
- piantumazioni (OT V)
- App finalizzata alla diffusione della conoscenza dei servizi, delle attività agricole e culturali operanti nel parco (OT VI)

C.16 RISULTATI ATTESI DELLA STRATEGIA

Obiettivi dell'Azione 12.1 sono:

- 12.a1 ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili (ra 4.1) Risultati attesi sono:
 - aumentare l'efficienza energetica con l'abbattimento del 50% dei consumi energetici (riscaldamento, raffrescamento, elettricità) con il risultato di un netto risparmio economico gestionale degli edifici e degli spazi pubblici (sociali e di residenza sociale)
 - aumentare la produzione di energia di energie rinnovabili (fotovoltaico e termico) per raggiungere la piena autonomia
 - aumentare il benessere percepito negli spazi interni ed esterni
 - incentivare la mobilità sostenibile mediante sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati riducendo i consumi energetici
 - migliorare la qualità dell'aria
 - diminuire il consumo di risorse naturali

- 12.a2 aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (ra 4.6)

Risultato atteso è:

- incentivare la mobilità sostenibile mediante l'aumento delle superfici destinate a percorsi ciclabili e a aree pedonali attuando le linee guida del Piano della Mobilità Ciclabile
- incentivare la mobilità sostenibile mediante sistemi di ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati riducendo i consumi energetici
- aumentare l'integrazione tra il sistema della mobilità ciclabile e quello trasportistico pubblico regionale attuando le linee guida del Piano della Mobilità Ciclabile

- 12.a3 ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera (ra 5.1) Risultato atteso è:

- ridurre al minimo i mq di area impermeabile (1/4 della superficie esterna)
- ridurre l'effetto "isola di calore"
- aumentare la resilienza dei territori

- 12.a4 mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici (ra 6.4) Risultato atteso è:

- aumentare la gestione intelligente delle risorse idriche, installare un impianto di raccolta delle acque di prima pioggia e reflue con disoleatore per l'uso dell'acqua a scopi irrigui e per i wc dell'edificio
- ridurre i costi di gestione degli spazi e degli edifici pubblici (riduzione dell'uso di acqua potabile del 70%)
- diminuire il consumo di risorse naturali
- aumentare il confort degli spazi esterni pubblici
- aumentare la consapevolezza della importanza della risorsa "acqua"

- 12.a5 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (ra.6.6)

- aumentare la consapevolezza delle fragilità del paesaggio rurale
- aumentare la fruizione degli spazi e dei servizi del territorio
- rafforzare la rete dei produttori di paesaggio (agricoltori, imprese agricole e zootecniche, imprese ricettive e culturali)

- 12.a6 riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (ra 9.13)

- mitigare il disagio abitativo
- aumentare l'offerta di case parcheggio

- 12.a7 aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (ra 9.14) Risultato atteso è:

- puntare alla creazione di nuovi posti di lavoro (Foresteria dei Bambini, Frantoio di Comunità, Casa degli Animali Terapeuti)
- aumentare l'inclusione sociale
- aumentare l'integrazione tra strutture e servizi a gestione comunale e il sistema dei servizi sociali del Consorzio di Ambito di zona di Poggiardo
- aumentare la lotta alla povertà
- aumentare la qualità urbane nelle aree rurali

C.17 CAPACITÀ DELLA STRATEGIA DI INTEGRARE LA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI CON INTERVENTI FINANZIATI TRAMITE ALTRI MECCANISMI ATTUATIVI

Il lungo lavoro di partecipazione ha visto coinvolte le comunità dell'Area Urbana nella redazione del Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale L.R.21/2008. Il tema del recupero del patrimonio pubblico urbano (quello dei centri storici, degli spazi pubblici e del patrimonio edilizio rurale) secondo i principi dell'"abitare sostenibile" ha trovato un largo consenso orientandone la programmazione.

Questo orientamento intercetta la volontà delle comunità di recuperare questi luoghi, in particolare quelli delle aree marginali, e degli spazi e delle strade che li definiscono, secondo principi di sostenibilità ecologica e economica, con una domanda sempre crescente di infrastrutturazione sociale, capace di innescare un mix di attività, servizi e abitanti contrastando il fenomeno della ghettizzazione.

Partenariato con Arca Sud Salento e cofinanziamento

Anche nei piccoli centri, con le opportune differenze di scala, le aree di edilizia sociale, sono caratterizzate da

frange di povertà e marginalità, degrado ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell'energia. Un fenomeno di disagio abitativo, che in particolare nel territorio salentino, si manifesta in centinaia di episodi, puntuali per quanti sono i centri minori, e che costituisce, nonostante la diffusione pulviscolare, una massa critica, eclissata dall'attenzione spesso dedicati ai problemi abitativi dei capoluoghi e che se messa in agenda potrebbe conseguire l'innalzamento della vivibilità e della qualità della vita di questi luoghi.

E' in uno di questi centri minori, a San Cassiano, che insieme ad Arca Sud Salento, si intende sviluppare un esperimento di ecologia urbana, un "progetto pilota" in cui politiche di sostegno alla marginalità abitativa e allo sviluppo concorrono a sperimentare un modello di sostenibilità urbana.

Il processo di partecipazione, ideazione e attuazione del modello vedrà impegnati fianco a fianco agli abitanti, il settore pubblico:

- Regione Puglia assetto del Territorio, paesaggio, politiche abitative
- ArcaSud Salento
- Scuola Edile della provincia di Lecce
- Comune di San Cassiano

Insieme a tecnici professionisti, operatori del mercato immobiliare e della società civile come organizzazioni del Terzo settore e in ultimo i cosiddetti gestori sociali. Si tratta di una forma di cooperazione tra organismi pubblici e terzo settore determinante ai fini della condivisione del rischio e la buona riuscita dell'operazione.

Il partenariato è stato indispensabile per l'attuazione della strategia, in quanto saranno due i fondi necessari alla realizzazione dell'intervento-operazione (vedi in allegato):

- Il fondo riconosciuto all'Autorità Urbana dei Comuni dell'Unione delle Terre di Mezzo nel caso di selezione dell'Area Urbana sarà finalizzato alla riqualificazione degli spazi esterni pubblici e alla infrastrutturazione sociale mediante il recupero di alcuni spazi in disuso di edifici di proprietà comunale. L'area intorno agli immobili ex-iacp si presenta come una grande isola di asfalto, con poco verde e completamente spoglia di qualsiasi arredo urbano, senza alcuna relazione con gli spazi e i servizi presenti nelle immediate vicinanze, tutti concentrati all'interno di due edifici, ex-case minime oggi lab mobilità del Parco Paduli e ex scuola media e parzialmente utilizzata da associazioni che si occupano di attività sportive, culturali, lab del gusto (Parco Paduli), formazione e di sostegno sociale. Il cohousing come strategia sociale. L'obiettivo è costruire uno spazio adeguato ai bisogni, ispirato dalle idee e dalle aspirazioni dei propri abitanti, in sintesi un luogo dove sperimentare un modo diverso di abitare. L'idea è quella di riqualificare spazi coperti e scoperti destinandoli ad un uso collettivo (la dotazione di spazi collettivi compensa le riscate metrature degli alloggi). Un modello di co-abitazione che combina in modo nuovo l'autonomia della residenza privata con i vantaggi di spazi, risorse e servizi condivisi. La presenza di attività sociali, di spazi coperti e scoperti a uso e "gestione" comune, rappresenta il segno distintivo più evidente di un cohousing rispetto a un complesso residenziale di tipo tradizionale.

- Il fondo riconosciuto da Arca Sud Salento (300.000,00 vedi accordo di partenariato e provvedimento dell'Amministratore Unico n. 29 del 12/9/2017) sarà finalizzato alla ristrutturazione ed efficientamento energetico degli immobili di edilizia sociale presenti nell'area e alla prima sperimentazione di "cura" del patrimonio edilizio. Attraverso un processo di coinvolgimento della comunità residente, della scuola edile della provincia di Lecce, sarà attivato un laboratorio di autorecupero degli spazi esterni ed interni comuni, e di gestione ordinaria degli immobili una volta completati. Si tratta di un'esperienza pilota, di mutuo scambio, determinata all'interno di un percorso partecipativo in cui gli abitanti delle case (con particolare riferimento ai disoccupati, o a chi si trova momentaneamente con particolari difficoltà economiche) potranno investire parte del loro tempo nella manutenzione ordinaria dei fabbricati, dei suoi spazi comuni interni ed esterni in cambio di un calmierazione del costo dell'affitto (pagamento del canone di locazione) (ai sensi delle Linee Guida per l'autocostruzione e l'autorecupero in Puglia. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1507 e alla Legge Regionale n.22 del 20 maggio 2014 art. 1, comma b e h).

Partenariato con il Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato del Welfare Ambito di Poggiardo.

Il senso di "comunità" e "unità di territorio" che emerge con forza, all'interno di questi piccoli centri, è una risorsa, in grado di accrescere la consapevolezza del valore del "bene comune", orientando le scelte strategiche verso obiettivi di contrasto alla povertà e marginalità che insistono sul territorio (vedi 1.3.1) promuovendo un sistema integrato di servizi finalizzati all'inclusione sociale e allo sviluppo innovativo del welfare. I comuni dell'Area Urbana hanno avviato un processo di condivisione della strategia (SISUS) con le politiche e i servizi offerti dal Consorzio per la realizzazione del Sistema del Welfare dell'Ambito di Poggiardo, sottoscrivendo un accordo di partenariato finalizzato al supporto e alla sperimentazione e gestione di servizi innovativi e attività integrate con il Piano della Carta dei Servizi dell'Ambito.

L'obiettivo è quello di perseguire le finalità dell'Asse 12.1 mediante progetti pilota integrati con le future strutture sociali previste nel territorio col fine di migliorare la qualità della vita dei centri urbani rendendoli più sostenibili e ecologici, con particolare attenzione alle esigenze delle fasce di popolazione più disagiate e marginali, potenziando

e innovando l'offerta e la qualità dei servizi per il cittadino.

Il partenariato è stato indispensabile per l'attuazione della strategia, in quanto l'ente si impegna nella partecipazione e gestione dei seguenti servizi innovativi:(vedi in allegato):

- a. potenziamento del "servizio integrato per gli affidi e le adozioni" mediante una "scuola di genitorialità" da realizzarsi a Giuggianello attraverso il recupero di un edificio pubblico dismesso da destinarsi a Foresteria dei Bambini, rafforzando l'accompagnamento delle coppie adottive anche nella fase genitoriale, favorendo l'inclusione sociale, un sostegno formativo anche per i genitori biologici, (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati)
- b. un arricchimento al programma d'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti più svantaggiati, oltre all'accesso a nuove opportunità formative in linea con le politiche di contrasto alla povertà (in particolare il RED), mediante la realizzazione di un Frantoio di Comunità da realizzarsi a Nociglia attraverso il recupero di un edificio pubblico dismesso, (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati)
- c. rafforzare la qualità e la varietà dei servizi terapeutici utili alle strutture sociosanitarie dell'ambito (le strutture previste dal Regolamento Regionale n.4 del 2007 dall'art.60, 52, 53, 106, 89, 90, 106 centri diurni per minori, centri anziani, centri ludici prima infanzia ecc,) che si occupano delle fasce più deboli, con particolare riferimenti mediante attività assistite dagli animali d'affetto "Pet Therapy", in linea con la L.r. n.24 del 2016, mediante la realizzazione della Casa degli Animali Terapeuti da realizzarsi a Supersano attraverso il recupero di alcuni edifici e spazi pubblici dismessi. Il progetto prevede sia una soluzione appropriata al fenomeno del randagismo all'interno del territorio dei comuni, dall'altra la creazione di servizi utili alle comunità del parco. (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati)

Partenariato Lua Laboratorio Urbano Aperto (gestore del Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti) e l'Associazione di scopo sociale Abitare i Paduli (operatori del Laboratorio Urbano (vedi allegato)

La strategia Rural Revolution intende rafforzare la capacità attrattiva del Parco. Infatti, questi luoghi possono allargare "lo spessore del turismo costiero" muovendolo anche verso l'interno del Salento, proponendosi come luoghi rurali di alta qualità ambientale e paesaggistica, che integrano le tradizionali destinazioni turistiche legate alle attività balneari, attraverso un sistema integrato di funzioni rurali legate anche all'agricoltura di qualità. In tale ottica i centri urbani rappresentano i nodi di una rete urbana di collegamento con gli insediamenti costieri.

All'interno di questo paesaggio, si inserisce "Abitare i Paduli", un progetto neorurale, che nasce dal lavoro di alcune associazioni locali formate da giovani al di sotto dei 30 anni, all'interno del Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo. Abitare i Paduli sperimenta la gestione di un Parco Agricolo nel Salento. Incrocia l'agricoltura biologica a turismo responsabile, mobilità lenta, abitare sostenibile, creatività e innovazione sociale (www.parcopaduli.it, www.creaturedeipaduli.it, www.abitareipaduli.com <https://it-it.facebook.com/ParcoPaduli>). Qui, la multifunzionalità in agricoltura diventa lo strumento che accresce la consapevolezza del valore paesaggistico nelle comunità, orientando lo sviluppo nei Comuni che lo delimitano.

Il Laboratorio Urbano è una struttura oramai permanente (2011) sul territorio, e in questi anni di attività, sostegno, valorizzazione e coinvolgimento degli abitanti, ha costruito la rete dei vari attori che animano e costituiscono l'energia propulsiva del parco (amministratori pubblici, abitanti, enti locali, agricoltori, cooperative agricole, aziende agricole e zootecniche, agriturismo, B&B, hotel, istituti scolastici, ristoranti, trattorie, ecc).

Il partenariato è stato indispensabile per l'attuazione della strategia, in quanto le associazioni (LUA e Abitare i Paduli) insieme al Consorzio dell'Ambito di zona Poggiardo (vedi accordi di partenariato) si impegnano alla partecipazione, creazione e gestione dei seguenti servizi innovativi:

- a. *"La Foresteria dei Bambini"*. Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali di abitanti e visitatori del Parco Agricolo, con particolare attenzione alla fascia debole dei Bambini. La "Foresteria dei Bambini" è anche una struttura che accoglie i gruppi di scolari (nell'area e nei comuni intorno al Parco non esistono strutture ricettive, pensate per accogliere questo tipo di utenza) insieme ai loro accompagnatori, in visita al Parco dei Paduli per scopi didattici. Si tratta di servizi e strutture di accoglienza e ospitalità finalizzate alla valorizzazione e tutela delle risorse culturali, agricole e ambientali del territorio, proponendo un'offerta in linea con i principi "del turismo responsabile ed ecologico"; (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati in particolare il SAC Serre Salentine)
- b. *"Frantoio di Comunità"*. Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali di abitanti – contadini e consumatori del Parco Agricolo, che consente l'accesso al servizio a costi sociali. Si tratta di venire incontro alle necessità (legate alla fase di trasformazione, distribuzione e promozione dei prodotti agricoli – olio) della massa critica dei piccoli produttori del Parco, che insieme condividerebbero, "Un Bene" e un "Codice Etico" (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati in particolare il SAC Serre Salentine e il GAL Porta di Levante)
- c. *"App Visit Paduli"* finalizzata alla diffusione della conoscenza e promozione dei servizi, delle attività agricole e culturali operanti nel parco, e alla fruizione del patrimonio naturale. Si tratta di un sistema innovativo di interazione

con l'utente mediante un gioco di ruolo, che consentirà in base alla conoscenza del Parco e delle sue comunità di stabilire il grado di empatia col territorio (da semplice “visitatore” a “spirito guida”.) l'intervento è finalizzato alla valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e di sostegno alla diffusione della conoscenza attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Il progetto di una App parte da una ricerca e comunicazione sui beni del paesaggio dei suoi custodi (i contadini e i pastori) e avrà quattro importanti obiettivi:

- costruire un nuovo modo di coinvolgimento degli abitanti e dei visitatori mediante nuove tecnologie interattive (realtà aumentata) che consentiranno attraverso un gioco di scoprire il Parco, i suoi servizi (sociali e legati alla mobilità) e le sue creature, aumentando la partecipazione e la consapevolezza dei valori del territorio,
- costruire una geografia dei produttori agricoli, una rete in grado di fornire e promuovere e condividere le buone pratiche agricole, di conservare e far conoscere la biodiversità del parco, e di consentire in tempo reale, agli utenti della App di sapere dove e quali prodotti agricoli acquistare nel Parco,
- di coinvolgere, promuovere e incentivare i produttori che condivideranno un contratto etico costruito sui principi della Carta di Milano (expo 2015),
- censire, ricercare, raccontare e diffondere la conoscenza relativi ai beni materiali e immateriali del Parco, (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati, in particolare il SAC Serre Salentine e il GAL Porta di Levante)

C.18 MODELLI DI GESTIONE INNOVATIVA

Rural Revolution è una rivoluzione, in atto, iniziata più di 10 anni fa e che ha portato le Comunità dell'Unione dei Comuni a costruire e condividere insieme un modello di *smart-land* in cui 7 piccoli centri rurali si riconoscono in un'unica comunità in grado di costruire insieme uno scenario e degli obiettivi per affrontare le sfide future in termini di inclusione sociale, rigenerazione ecologica degli insediamenti, aumento della resilienza dei territori urbani.

Tutte le tipologie di intervento concorrono a un unico sistema integrato di servizi e infrastrutture sociali intelligenti per le Comunità del Parco Agricolo dei Paduli. L'intervento intende rafforzare e dare continuità a un'idea che si sta via via consolidando di “unità di territorio”, da cui ne è scaturita la volontà (già contenuta nel PIRT programma integrato di rigenerazione urbana approvato nel 2011 -Ambito territoriale dei contesti urbani consolidati, marginali e periferici da tutelare e riqualificare del Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli -, e sostanziata dal PPTR) di candidare un unico ambito territoriale caratterizzato da sette piccoli centri rurali tenuti insieme dal parco agricolo.

In linea con gli scenari del Parco dei Paduli, la strategia proposta osserva, e anzi interpreta in maniera radicale, il triplice principio che sta alla base delle politiche economiche e sociali più avanzate (Bifulco, Vitale 2003): l'integrazione (degli interventi, dei servizi e delle attività, con quelli messi in atto dagli enti locali e regionali, ma in questo caso anche dei nuclei urbani), l'attivazione (dei cittadini e delle formazioni intermedie), la localizzazione (intesa come radicamento nel contesto territoriale del maggior numero possibile di attività). Tutti gli interventi proposti si pongono quindi in questa triplice ottica, che esprime nel complesso una finalità di infrastrutturazione sociale del contesto territoriale rafforzando le politiche di sviluppo che gli enti territoriali agiscono in materia di programmazione operativa regionale.

La Piazza di Comunità a San Cassiano,

Social innovation, sperimentazione di “gestione innovativa” del patrimonio pubblico, sviluppo innovativo del welfare.

Il cohousing come strategia sociale. L'obiettivo è costruire uno spazio adeguato ai bisogni, ispirato dalle idee e dalle aspirazioni dei propri abitanti, in sintesi un luogo dove sperimentare un modo diverso di abitare. L'idea è quella di riqualificare spazi coperti e scoperti destinandoli ad un uso collettivo (la dotazione di spazi collettivi compensa le risicate metrature degli alloggi). Un modello di co-abitazione che combina in modo nuovo l'autonomia della residenza privata con i vantaggi di spazi, risorse e servizi condivisi. La presenza di attività sociali, di spazi coperti e scoperti a uso e “gestione” comune, rappresenta il segno distintivo più evidente di un cohousing rispetto a un complesso residenziale di tipo tradizionale. Sarà attivato un esperimento di gestione ordinaria degli spazi della futura piazza e degli immobili una volta completati. Si tratta di un'esperienza pilota, di mutuo scambio, determinata all'interno di un percorso partecipativo (previsto nel punto 4.11) in cui gli abitanti delle case EX - IACP (con particolare riferimento ai disoccupati, o a chi si trova momentaneamente con particolari difficoltà economiche) potranno investire parte del loro tempo nella manutenzione ordinaria dei fabbricati, dei suoi spazi comuni interni ed esterni in cambio di un calmierazione del costo dell'affitto (pagamento del canone di locazione) (ai sensi delle Linee Guida per l'autocostruzione e l'autorecupero in Puglia. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24

luglio 2012, n. 1507 e alla Legge Regionale n.22 del 20 maggio 2014 art. 1, comma b e h) Il partenariato con ARCA SUD SALENTO è stato indispensabile per l'attuazione della strategia, in quanto saranno due i fondi necessari alla realizzazione dell'intervento-operazione. Sinergico con Asse prioritario VIII: Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Le case parcheggio di Sanarica, Botrugno, San Cassiano

Social innovation, sperimentazione di “gestione innovativa” del patrimonio pubblico, sviluppo innovativo del welfare.

L'esperienza di mutuo scambio, sarà esteso ai futuri assegnatari delle case parcheggio previste a Sanarica, Botrugno e San Cassiano, in cambio di una calmierazione del costo dell'affitto (pagamento del canone di locazione). Sinergico con Asse prioritario VIII: Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Nociglia -Frantoio di Comunità - , Supersano - La Casa degli Animali Terapeuti - , Giuggianello - La Foresteria dei Bambini - , App visit-Paduli(per tutti i comuni)

Sviluppo innovativo del welfare, sviluppo occupazionale, trasferimento tecnologico, sviluppo turistico, social innovation, smart city.

Il senso di “comunità” e “unità di territorio” che emerge con forza, all'interno di questi piccoli centri, è una risorsa, in grado di accrescere la consapevolezza del valore del “bene comune”, orientando le scelte strategiche verso obiettivi di contrasto alla povertà e marginalità che insistono sul territorio (vedi 1.3.1) promuovendo un sistema integrato di servizi finalizzati all'inclusione sociale e allo sviluppo innovativo del welfare. I comuni dell'Area Urbana hanno avviato un processo di condivisione della strategia (SISUS) con le politiche e i servizi offerti dal Consorzio per la realizzazione del Sistema del Welfare dell'Ambito di Poggiardo, sottoscrivendo un accordo di partenariato finalizzato alla sperimentazione, integrazione e gestione di servizi innovativi e attività integrate con il Piano della Carta dei Servizi dell'Ambito (vedi partenariato).

Infine la strategia Rural Revolution intende rafforzare la capacità attrattiva del Parco. Infatti, questi luoghi possono allargare “lo spessore del turismo costiero” muovendolo anche verso l'interno del Salento, proponendosi come luoghi rurali di alta qualità ambientale e paesaggistica, che integrano le tradizionali destinazioni turistiche legate alle attività balneari, attraverso un sistema integrato di funzioni rurali legate anche all'agricoltura di qualità. In tale ottica i centri urbani rappresentano i nodi di una rete urbana di collegamento con gli insediamenti costieri. I comuni dell'Area Urbana hanno avviato un processo di condivisione della strategia (SISUS) con il Laboratorio Urbano Bollenti Spirti – Abitare i Paduli sottoscrivendo un accordo di partenariato finalizzato al rafforzamento, all'innovazione delle attività di gestione di un Parco Agricolo nel Salento in materia di agricoltura biologica, turismo responsabile, mobilità lenta, abitare sostenibile, creatività e innovazione sociale

Tutti gli interventi sono generativi di sviluppo occupazionale, in un'economia sociale, al cui interno le organizzazioni che vi operano sono in grado di porsi degli obiettivi sociali accanto a quelli meramente economici.

- *“La Foresteria dei Bambini”*. Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali di abitanti e visitatori del Parco Agricolo, con particolare attenzione alla fascia debole dei Bambini. La “Foresteria dei Bambini” è anche una struttura che accoglie i gruppi di scolari (nell'area e nei comuni intorno al Parco non esistono strutture ricettive, pensate per accogliere questo tipo di utenza) insieme ai loro accompagnatori, in visita al Parco dei Paduli per scopi didattici. Si tratta di servizi e strutture di accoglienza e ospitalità finalizzate alla valorizzazione e tutela delle risorse culturali, agricole e ambientali del territorio, proponendo un'offerta in linea con i principi “del turismo responsabile ed ecologico”; (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati in particolare il SAC Serre Salentine) A questo si aggiunge un potenziamento del “servizio integrato per gli affidi e le adozioni” mediante una “scuola di genitorialità” rafforzando l'accompagnamento delle coppie adottive anche nella fase genitoriale, favorendo l'inclusione sociale, un sostegno formativo anche per i genitori biologici, (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati). Sinergico con Asse prioritario III: competitività delle piccole e medie imprese, PSR Puglia 2014-2020
- *“Frantoio di Comunità”*. Si tratta di una infrastrutturazione sociale e culturale a sostegno di tutte le comunità rurali del Parco (abitanti – contadini e consumatori), che consente l'accesso al servizio a costi sociali. Si tratta di venire incontro alle necessità (legate alla fase di trasformazione, distribuzione e promozione dei prodotti agricoli – olio) della massa critica dei piccoli produttori del Parco, che insieme condividerebbero, “Un Bene” e un “Codice Etico” (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati in particolare il SAC Serre Salentine e il GAL Porta di Levante). L'intervento è anche un arricchimento al programma d'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti più svantaggiati, oltre all'accesso a nuove opportunità formative in linea con le politiche di contrasto alla povertà (in particolare il RED), mediante la realizzazione di un Frantoio di Comunità da realizzarsi a Nociglia attraverso il recupero di un edificio pubblico dismesso, (vedi manifestazione di interesse

- dei vari soggetti interessati) Sinergico con Asse prioritario III: competitività delle piccole e medie imprese, Asse prioritario VIII: Promuovere la sostenibilità e la qualità dell’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, PSR Puglia 2014-2020
- *“La Casa degli Animali Terapeutici”* rafforzare la qualità e la varietà dei servizi terapeutici utili alle strutture sociosanitarie dell’ambito (le strutture previste dal Regolamento Regionale n.4 del 2007 dall’art.60, 52, 53, 106, 89, 90, 106 centri diurni per minori, centri anziani, centri ludici prima infanzia ecc) mediante l'utilizzo di “buoni servizio”, che si occupano delle fasce più deboli, con particolare riferimenti mediante attività assistite dagli animali d’affetto “Pet Therapy”, in linea con la Lr. n.24 del 2016, mediante la realizzazione della Casa degli Animali Terapeuti da realizzarsi a Supersano attraverso il recupero di alcuni edifici e spazi pubblici dismessi. Il progetto prevede sia una soluzione appropriata al fenomeno del randagismo all’interno del territorio dei comuni, dall’altra la creazione di servizi utili alle comunità del parco (vedi manifestazione di interesse dei vari soggetti interessati) Sinergico con Asse prioritario III: competitività delle piccole e medie imprese
 - *“App Visit Paduli”* finalizzata alla diffusione della conoscenza e promozione dei servizi, delle attività agricole e culturali operanti nel parco, e alla fruizione del patrimonio naturale. Si tratta di un sistema innovativo di interazione con l’utente mediante un gioco di ruolo, che consentirà in base alla conoscenza del Parco e delle sue comunità di stabilire il grado di empatia col territorio (da semplice “visitatore” a “spirito guida”.) l’intervento è finalizzato alla valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e di sostegno alla diffusione della conoscenza attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Sinergico con Asse prioritario I: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; Sinergico con Asse prioritario III: competitività delle piccole e medie imprese, PSR Puglia 2014-2020,

C.19 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO NELL’ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DELLA SISUS

C.19.1 MAPPATURA DEL PARTENARIATO E STRUMENTI DI CONSULTAZIONE E DI COINVOLGIMENTO

Lo Stakeholder Engagement è l’impegno a far proprio il principio dell’inclusività, il che significa riconoscere agli stakeholder interni ed esterni il diritto ad essere ascoltati ed accettare l’impegno di rendicontare la propria attività e le proprie scelte.

I principali criteri utilizzati per l’individuazione degli stakeholder sono stati:

- segnalazione da parte dei Partner istituzionali
- coerenza delle finalità statutarie e/o delle competenze con i temi della SISUS e di uno o più degli OT nell’A.U.
- coerenza delle attività svolte con i temi della SISUS e di uno o più degli OT nell’A.U. candidata
- manifestazione di interesse a partecipare alle attività di costruzione e attuazione della SISUS
- partecipazione alle iniziative attivate dall’Autorità Urbana per la sensibilizzazione, il coinvolgimento e l’ascolto della comunità locale (tavoli tematici, incontro pubblico di presentazione della SISUS).

Il processo di identificazione e mappatura ha previsto, inoltre, il raggruppamento degli stakeholder in categorie e sottocategorie che presentino le medesime affinità come esemplificato di seguito:

1. INTERNI:
 - Sindaci ed amministratori
 - Impiegati comunali settore urbanistico e L.P.
 - Impiegati comunali altri settori
2. ESTERNI
 - Altri Enti
 - Associazioni no-profit
 - Imprese artigianali
 - Agricoltori
 - Professionisti
 - Liberi cittadini (occupati e disoccupati)

In questa fase, è stata necessaria un’ulteriore riflessione sull’individuazione degli stakeholder in base alla capacità di influenza e quella di interesse che essi sono in grado di esercitare sull’individuazione e sull’attuazione della Strategia

- È stato necessario definire i “fattori di influenza” di ciascun stakeholder individuato. La capacità di influenza dei singoli portatori di interesse è determinata dalla loro: dimensione, rappresentatività, risorse attuali e potenziali, conoscenze e competenze specifiche, collocazione strategica;

- È stato necessario stabilire il “livello di interesse” di ciascun stakeholder rispetto alla sua l’incidenza e alla sua “capacità di pressione” Il “livello di interesse” è stabilito dalle iniziative di pressione che gli stakeholder possono mettere in campo per promuovere o rivendicare i propri interessi o per favorire una propria partecipazione al

processo decisionale.

		INFLUENZA	
		BASSA	ALTA
INTERESSE	BASSA		Stakeholder appetibili categorie che è opportuno coinvolgere
	ALTA	Stakeholder deboli categorie che è doveroso coinvolgere	Stakeholder essenziali categorie che è necessario coinvolgere

Incrociando in una tabella influenza e interesse si ottengono tre categorie di stakeholder:

- gli stakeholder essenziali, cioè coloro che è necessario coinvolgere perché hanno alto interesse e alta influenza rispetto alla Strategia di riferimento e, quindi, forte capacità di intervento sulle decisioni che l’Amministrazione vuole adottare;
- gli stakeholder appetibili, cioè coloro che opportuno coinvolgere poiché hanno basso interesse ma alta influenza. Questa categoria può essere rappresentata da gruppi di pressione o da opinion leader in grado di influenzare l’opinione pubblica rispetto a determinate tematiche;
- gli stakeholder deboli, cioè coloro che hanno alto interesse ma bassa influenza. Questa categoria è rappresentata da soggetti che non hanno i mezzi e gli strumenti per poter esprimere in modo forte e omogeneo i propri interessi; questi soggetti coincidono con le fasce destinarie delle politiche dell’Amministrazione ed è quindi opportuno coinvolgerle nella formulazione delle politiche stesse.

La distinzione nelle tre categoria sopraindicate è stata necessaria al fine di non escludere alcun soggetto portatore d’interesse dall’individuazione della Strategia e successiva applicazione.

In ultima fase agli stakeholders è stato dato uno o più insiemi di appartenenza rispetto ai quattro obbiettivi tematici della Strategia al fine di far convergere competenze e conoscenze sulle richieste specifiche del bando in modo da poter redigere una Strategia cucita sulle reali necessità e potenzialità delle comunità locali.

Come si vede dall’elenco degli attori rilevanti individuati per ciascuno OT, è stato individuato un ampio Partenariato Urbano comprendente tutti i soggetti più rappresentativi rispetto alle problematiche di Sviluppo Urbano Sostenibile nell’Area Urbana, composto da:

Attori rilevanti OT 4	- Arca sud Salento - Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti – Abitare i Paduli - Ass. LUA Laboratorio Urbano Aperto - Aps Abitare i Paduli - Enestyle s.r.l.
Attori rilevanti OT 5	- Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti – Abitare i Paduli - Ass. LUA Laboratorio Urbano Aperto - Aps Abitare i Paduli
Attori rilevanti OT 6	- GAL Porta di Levante - SAC Serre Salentine - Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti – Abitare i Paduli - Ass. LUA Laboratorio Urbano Aperto - Aps Abitare i Paduli
Attori rilevanti OT 9	- Consorzio per la realizzazione del Sistema del Welfare dell’Ambito di Poggiardo (Psz) - Arca sud Salento - Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti – Abitare i Paduli - Ass. LUA Laboratorio Urbano Aperto - Aps Abitare i Paduli - Abitanti degli Alloggi Ex IACP (San Cassiano) - Anfa Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie - Cooperativa Olearia Santa Cristina

COME SI È FORMATA L'IDEA DI UN PROGETTO PER I PADULI. I LABORATORI PARTECIPATI

Il sistema di partenariato è frutto di un lungo processo di condivisione, iniziato nel 2003, maturato all'interno di varie attività di partecipazione coordinate dal LUA, che ha coinvolto le istituzioni locali, le associazioni, gli abitanti ed esperti locali e non.

Il processo di coinvolgimento si è attivato dal basso consolidandosi nel corso del tempo attraverso l'allargamento della partecipazione "bottom up" in cui gli abitanti con la mediazione dei facilitatori e degli esperti esterni hanno delineato uno scenario futuro del proprio territorio e sempre più settori istituzionali sono diventate parte attive ed integranti del processo attorno un'idea di parco agricolo multifunzionale, in cui sperimentare nuove forme di neoruralità, ridisegnando l'economia, la storia, l'agricoltura e l'accoglienza e ponendo al centro di ogni riflessione il "paesaggio rurale" (Vedi PIRT).

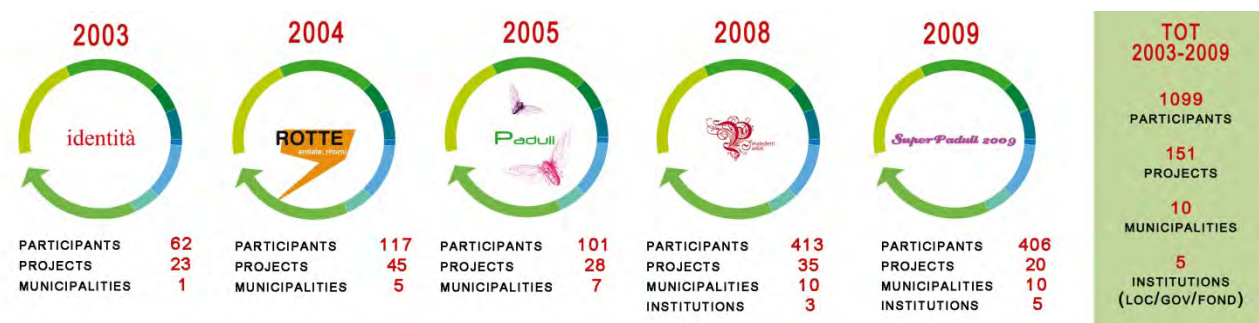


Fig. 1 evoluzione cronologica della partecipazione bottom up – periodo 2003 - 2009

Il principale risultato di questo processo di partecipazione e coinvolgimento è stato il consolidamento di una consapevolezza, negli abitanti e nelle istituzioni pubbliche, del valore paesaggistico di questo territorio. Una consapevolezza che ha permesso di costruire un progetto di recupero che non snatura la vocazione rurale e produttiva dell'area, ma ripensa gli elementi di sostenibilità e naturalità in una chiave contemporanea, al di là dei confini amministrativi, in una scala di relazione locale e regionale, da territorio che l'abbandono avevano rimosso dalla memoria collettiva, a luogo da dove far ripartire le politiche di sviluppo futuro.

Con il passare degli anni, grazie alla capacità programmatica di intercettare i Fondi Europei del P.O. Fesr 2007-2013 e alle politiche regionali che hanno orientato i fondi attraverso bandi pubblici dai contenuti innovativi, il progetto ha acquistato concretezza sulla base della consapevolezza costruita attraverso il processo partecipativo.



Fig. 2 allargamento dei partner istituzionali e del terzo settore – periodo 2003 - 2009

In particolare due sono i processi avviati per la riqualificazione strutturale e la gestione del Parco dei Paduli di seguito riportati:

1) Programma di riqualificazione strutturale. Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale PIRT. delle "Terre dei Paduli tra pietre ulivi e icone" al quale si è giunti attraverso le seguenti fasi (2011):

- Protocollo d'intesa tra i Comuni del Parco, la Regione Puglia (assessorato assetto del territorio) e l'Associazione LUA per la sperimentazione congiunta degli obiettivi e delle metodologie del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) finalizzato alla realizzazione del "Parco agricolo multifunzionale dei Paduli", progetto pilota del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR (2008);
- costituzione del tavolo tecnico tra i 10 uffici tecnici dei comuni del Parco, coordinati dal LUA per la redazione del PIRT (2010);
- il programma PIRT ha individuato tre ambiti generali di intervento:

- ambito 1 Centri urbani e reti infrastrutturali;
- ambito 2 Reti ecologiche e sistema idrogeomorfologico;
- ambito 3 Patrimonio agricolo redazione;

d) nei tre ambiti, con il tavolo tecnico e le riunioni pubbliche con gli abitanti, sono stati costruiti i progetti prioritari "Progetti strutturali leggeri" inseriti nel PIRT. Alcuni dei progetti sono stati in questi anni finanziati grazie alla partecipazione (ad esempio) al bando relativo al PO FESR 2007-2013, Asse 7, azione 7.2.1. rigenerazione urbana e territoriale. L.R.21 del 2008 (2011). Nel 2012 è avvenuta l'aggiudicazione dei fondi.

2) Progetto di gestione "Abitare i Paduli". Sperimentazione della gestione di un parco agricolo alla quale si è giunti attraverso le seguenti fasi (2011):

- Laboratorio di partecipazione per la costruzione di un piano di gestione del Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo (2009).
- Partecipazione all'avviso pubblico per la gestione di Laboratori Urbani nell'ambito del programma regionale "Bollenti Spiriti" (Assessorato regionale alle politiche giovanili) (2011). Nel novembre 2011 l'aggiudicazione.
- Attivazione di 5 laboratori tematici che gestiscono i servizi e le attività nel Parco (2012-2017)



Abitare i Paduli (2011-2017)

In particolare "Abitare i Paduli" rappresenta un laboratorio permanente di partecipazione e coinvolgimento delle comunità sui temi della sostenibilità e dell'ecologia urbana, oltre a essere una piccola alternativa occupazionale. Le attività si concentrano in cinque laboratori tematici che offrono dei servizi integrati:

- LAB1 Ospitalità diffusa
- LAB2 Mobilità Lenta
- LAB3 Gusto
- LAB4 Agricoltura
- LAB5 Percorsi e Beni Culturali

Tutte le attività, i servizi e gli eventi realizzati in questi anni, in stretta sinergia con gli enti locali, sono stati indispensabili per far emergere le criticità e i fabbisogni del territorio con l'obiettivo di indirizzare la strategia integrata di sviluppo urbano e sostenibile in sinergia con le comunità.

www.abitareipaduli.com

www.creaturedeipaduli.it

www.parcopaduli.it

FB:ParcoPaduli

FB: CREATUREDEIPADULI

GIUGNO-SETTEMBRE 2017.

Un ulteriore step indirizzato a mettere a punto la strategia intessuta in questo lungo arco temporale sulla base delle analisi oggettive (dati derivanti dal sapere esperto coinvolto nell'analisi delle criticità ambientali, sociali, e dei fenomeni in atto) e dei fabbisogni degli abitanti, degli enti locali e delle associazioni (sapere locale) è stato costruito durante l'OST "Rural Revolution. Un Sistema Intelligente di Servizi per le Comunità del Parco" che si è svolto nel luogo più rappresentativo dell'ambito territoriale "L'Uliveto Pubblico", oggetto della scorsa rigenerazione urbana.



Si riportano di seguito gli incontri e gli strumenti utilizzati per coinvolgere i cittadini nella stesura della programmazione generale alla base della strategia:

• **APERI-OST Open Space Technology – Quali servizi per le Comunità del Parco dei Paduli? 19 settembre 2017**, più di 60 partecipanti, rappresentativi di diverse associazioni di categoria:

- Istituti scolastici
- Parrocchie
- Associazioni di Volontariato
- Musei e centri culturali
- Ricettività
- Professionisti esperti in energie rinnovabili
- Rappresentati ArcaSud Salento
- Rappresentati Consorzio del Piano Sociale di Zona – Poggiardo
- Professionisti in materia di ecologia
- Operatori Culturali
- Singoli cittadini
- Abitanti Ex Iacp
- Aziende Agricole
- Associazioni Sportive
- Associazioni per la protezione degli Animali

• **Sottoscrizione di accordi di partenariato n.4**

- Accordo di Partenariato con Arca Sud Salento
- Accordo di Partenariato con Consorzio per la realizzazione del Sistema del Welfare dell'Ambito di Poggiardo (Psz)
- Accordo di Partenariato con il Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti – Abitare i Paduli. LUA Laboratorio Urbano Aperto ente gestore.
- Accordo di Partenariato con l'Aps Abitare i Paduli, Associazione che opera all'interno del Laboratorio Urbano

• **Raccolta della Manifestazione di interessati alla attuazione della SISUS[ottobre 2017] n.113**, ne elenchiamo alcune richiamate nell stesura della SISUS.

- Dipartimento di storia società e studi sull'uomo – Università degli Studi del Salento
- Dipartimento dell'innovazione" Facoltà Ingegneria, Core Lab - Università degli Studi del Salento
- Associazione degli inquilini degli edifici ex-Iacp San Cassiano
- Anfa Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie
- Cooperativa olearia di agricoltori San Crisitina
- Gal Porta di Levante
- Sac Serre salentine
- Casa di Riposo Ignazio Guarini
- Associazione amici del Randagio
- Centro di cultura sociale e di ricerche (Giuggianello)
- Professionisti esperti in energy management

- Esperti in pet therapy e zooantropologia
- Rappresentanti di strutture ricettive (B&B, agriturismo, ecc..)
- Aziende agricole
- Associazioni culturali
- Gruppi di cittadini
- Strutture socio-assistenziali (PUBBLICHE EPRIVATE)

C.19.2 GOVERNANCE ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA E MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI NELLA PIANIFICAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA SISUS

La governance istituzionale della SISUS dell'Area Urbana è costituita dai Comuni e dagli altri attori particolarmente rilevanti dell'area, coinvolti in fase di ascolto del territorio, nelle attività di laboratoriali di costruzione, co-progettazione e nella successiva attuazione della SISUS e delle singole azioni. Tali soggetti hanno sottoscritto e/o potranno aderire ad un'apposita dichiarazione di intesa, allegato al presente documento, diretta a disciplinare il sistema di governance della SISUS. Per i Comuni tale protocollo costituisce un atto attuativo ed è diretto a dotare l'Area Urbana:

- di una efficace e rappresentativa governance istituzionale;
- di adeguate modalità operative per il coordinamento tra i Comuni dell'area e gli altri attori coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della SISUS e delle singole azioni; (nel seguito anche "Governance o "Partner istituzionali");
- di adeguate modalità di coordinamento e coinvolgimento degli stakeholder individuati come rilevanti nell'elaborazione e attuazione della SISUS e di altri soggetti attivi e/o rilevanti nelle materie dello SUS (nel seguito anche "Partenariato urbano-rurale");
- di idonee attività di comunicazione e disseminazione per diffondere i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana.

Tale accordo persegue altresì lo scopo di certificare la solidità dell'impegno del Comune facente funzione di A.U. nella costruzione e attuazione della SISUS, nel rispetto dei tempi e dei reciproci impegni assunti dai diversi enti anche rispetto al raggiungimento degli indicatori e target di risultato, degli indicatori e target di realizzazione finali e rappresenta per gli stessi soggetti partner uno strumento di mutua tutela garantendo la buona governance della SISUS.

Il fondamentale strumento per organizzare la pianificazione e attuazione della SISUS è un "Consiglio di Partenariato" competente in merito alle decisioni fondamentali relative alla costruzione e attuazione della SISUS".

L'organizzazione delle relazioni fra i partner è improntata al rispetto in generale del Codice europeo di condotta del Partenariato nell'ambito dei fondi SIE e del principio di leale collaborazione (art. 7 del protocollo d'intesa): "I sottoscrittori dell' accordo in esame, consapevoli della eccezionale rilevanza degli interessi pubblici e socio-economici connessi al conseguimento degli obiettivi sottostanti alla pianificazione e attuazione della SISUS, si impegnano a mantenere rapporti di collaborazione improntati alla lealtà reciproca, svolgendo, per quanto di propria competenza, ogni attività necessaria alla attivazione, progettazione e attuazione della SISUS e assicurando l'osservanza del presente protocollo".

L'art. 5 disciplina nel dettaglio gli obblighi del Comune capofila e Autorità Urbana che si impegna in particolare ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del partenariato, garantendone un'efficace azione di coordinamento. Altri aspetti rilevanti del sistema di governance negli art. 4, 6, 8.

C.19.3 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE

Lo strumento di comunicazione e di disseminazione sarà il laboratorio di "Casa della Comunità del Parco" aperto a tutti in collaborazione con i soggetti firmatari delle partnership.

Perché sia efficace, l'attività di diffusione e promozione non deve soltanto essere progettata ex ante, ma anche essere un supporto costante e continuo all'intero progetto;

La disseminazione e la valorizzazione dei risultati sono elementi essenziali della promozione di un progetto, seppure con finalità diverse. La prima è sinonimo di "divulgazione, diffusione" e indica il processo pensato e progettato allo scopo di fornire informazioni sulla qualità, la rilevanza e l'efficacia dei risultati del progetto in maniera ampia.

La valorizzazione, invece, è un'attività che va al di là della semplice comunicazione e diffusione, con cui tuttavia spesso viene confusa. La finalità della valorizzazione è sì quella di rendere visibili e facilmente accessibili i risultati raggiunti, ma anche e soprattutto di favorire il loro trasferimento e utilizzo da parte di altri soggetti, facilitandone la messa a sistema.

Infatti i soggetti coinvolti nella "Casa della Comunità del Parco" saranno inoltre di supporto con il loro Know how

per l'avviamento e la composizione degli strumenti del modello di gestione allargando anche questa fase a un ulteriore momento di comunicazione delle attività e di coinvolgimento della comunità.

Tuttavia si porrà particolare attenzione all'intento secondo cui l'elaborazione e l'attuazione della SISUS diventi un impegno collettivo e nella convinzione che coinvolgimento e partecipazione aumentano la possibilità di un approccio integrato e di un'attuazione efficace dei programmi di sviluppo locale. Si intendono attivare anche le seguenti attività:

- apposizione di una targa di identificazione all'entrata dell'Ufficio dell'Autorità Urbana;
- attivazione di una area web, all'interno del sito istituzionale dell'Ente Capofila, dedicata alla SISUS per comunicare le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili ai partner e ai cittadini;
- realizzazione di roll up per la presentazione di finalità e contenuti della SISUS e AU da utilizzare negli incontri pubblici;
- diffusione tramite conferenze/comunicati stampa degli aggiornamenti, notizie, eventi più qualificanti nell'attuazione della strategia;
- predisposizione e diffusione sui diversi canali informativi (sito web, newsletter, forum tematici, consulte, App Visit-Paduli, ecc.) da parte dell'Autorità Urbana e dei partner di presentazioni e informative periodiche da mettere a disposizione nella web area di progetto e del Partenariato;
- organizzazione di incontri in sessione plenaria, di tavoli tematici per problematica e di sessioni individuali dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti del progetto e sui relativi impegni i rappresentanti dei possibili beneficiari della SISUS;
- realizzazione di momenti di sensibilizzazione e formativi rivolti ai componenti il Partenariato per rafforzare le loro competenze e capacità istituzionali sui temi dello SUS;
- organizzazione di incontri pubblici di presentazione ai diversi livelli di governo, alla comunità locale e alla cittadinanza delle finalità e dei contenuti della SISUS;
- possibilità della partecipazione ad invito su particolari argomenti degli stakeholder ai consigli di partenariato su particolari argomenti;
- pubblicazione nell'area web di progetto degli atti approvati dal Consiglio di Partenariato;
- predisposizione e diffusione di un rapporto annuale e finale su attività e risultati della SISUS

C.19.4 RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Descrizione di come la Strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente,

La strategia contribuisce perché:

- introduce un nuovo servizio ecosistemico urbano con l'impianto di diverse specie selezionate;
- protezione della salute umana

La strategia contribuisce perché:

- istituisce un vero e proprio sistema intelligente di infrastrutture sociali, culturali e abitative, un miglioramento del sistema ecosistemico urbano ed introduce un nuovo modello di sostenibilità degli edifici pubblici ad emissioni zero che per definizione migliorano la salute dell'uomo;
- potenzia le aree pedonali e ciclopedonali e disincentiva l'uso dell'automobile attuando parte delle inee guida del PMC
- utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali

La strategia contribuisce perché:

- efficiente da un punto di vista energetico gli edifici;
- prevede un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Introduce un impianto di raccolta delle acque meteoriche da riutilizzare in loco ad uso irriguo e idrico-fognante e per le emergenze nei luoghi a rischio incendio (non potabile per WC)
- combatte i cambiamenti climatici.

La strategia contribuisce perché:

- abbassa l'effetto isola di calore;
- riduce il rischio idraulico in quanto deimpermeabilizza e consolida con piantumazioni

Descrizione di come la Strategia contribuirà alla promozione della parità fra uomini e donne

Tutti i soggetti coinvolti, si impegneranno a sottoscrivere un patto etico:

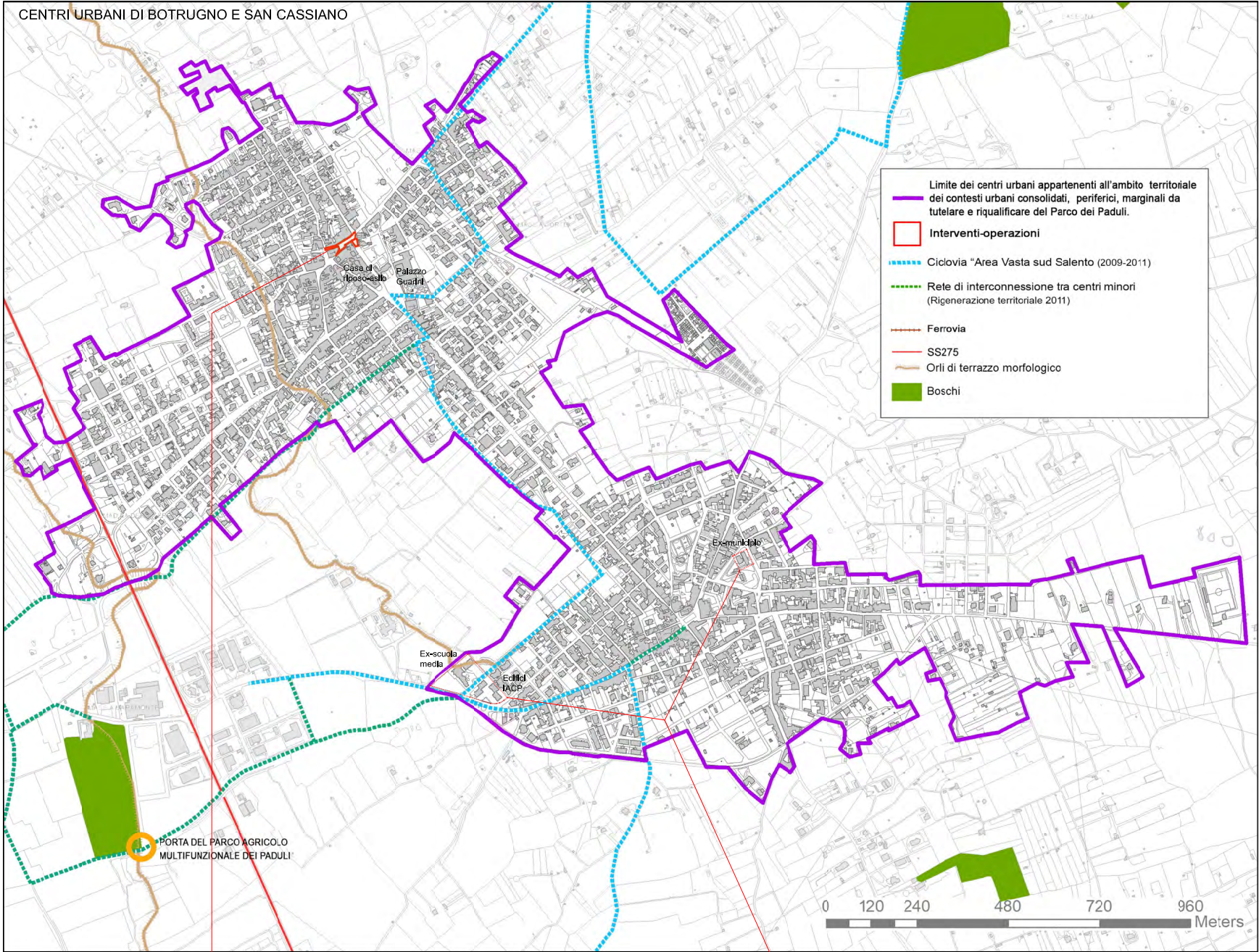
- con i futuri fruitori dei beni recuperati al fine di garantire l'osservanza dei principi di parità di genere;
- per incrementare e integrare la quantità e la qualità dei servizi alla persona disponibili sul territorio regionale in osservanza delle disposizioni del regol. reg. 4/2007;

- promuovere processi di contrattazione decentrata per estendere alle lavoratrici e ai lavoratori precari le tutele riconosciute ai lavoratori a tempo indeterminato;
- promuovere corsi di aggiornamento per donne e uomini che rientrano dopo il congedo obbligatorio e facoltativo di maternità e parentale;
- favorire l'utilizzo del part-time per motivi parentali anche attraverso l'attivazione di meccanismi di incentivazione economica;
- favorire l'inserimento lavorativo delle donne in particolari condizioni di disagio, quali madri sole con figli minori di tre anni, donne immigrate, famiglie monoparentali con carichi di cura;
- realizzare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori di cui all'articolo 6 della l. 53/2000

Descrizione di come la Strategia contribuirà al principio di Non discriminazione

La strategia è stata redatta per assicurare il principio di non discriminazione. A garanzia di ciò si prevede di:

- sottoscrivere un patto etico con i futuri fruitori dei beni recuperati al fine di garantire l'osservanza dei principi di non discriminazione.
- dare premialità in sede di affidamento dei suddetti beni recuperati ai soggetti giuridici che favoriranno l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- dare premialità in sede di affidamento dei suddetti beni recuperati ai soggetti giuridici (es. cooperative sociali) che favoriranno l'integrazione socio-lavorativa.



RIQUALIFICAZIONE E PEDONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI DI
CONNESSIONE TRA LA CHIESA MADRE E LA "CONGREGA" E CASA
PARCHEGGIO (OTIV, OTV, OTVI, OTIX)

Nel centro di Botrugno sono stati già realizzati ampi interventi di riqualificazione e di pedonalizzazione della rete viaria. L'intervento in oggetto si pone come completamento del percorso anulare che collega l'asilo d'infanzia, la casa di riposo, il futuro centro diurno per persone affette da Alzheimer e il centro culturale previsto nel Palazzo Marchesale Ignazio Guarini. Il percorso pedonalizzato è connesso al sistema della viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli.

L'intervento di riqualificazione consentirebbe di mettere in sicurezza la mobilità veicolare e ciclopedonale oltre a recuperare l'utilizzo parziale di alcuni edifici che saranno acquisiti dal Comune come sede dei Servizi Sociali da adibire a "case-parcheggio".

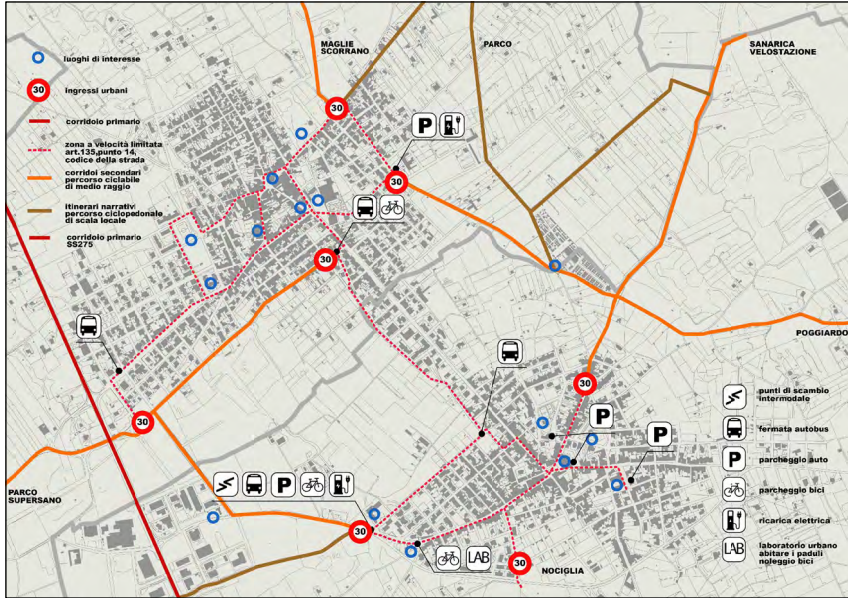
Quest'intervento persegue obiettivi di:

- miglioramento della qualità degli spazi urbani (anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica);
- contrasto del disagio abitativo e della marginalità sociale;
- miglioramento della connessione dei beni e dei servizi comuni e pubblici dislocati nei diversi nuclei urbani con il sistema di viabilità sostenibile del Parco.

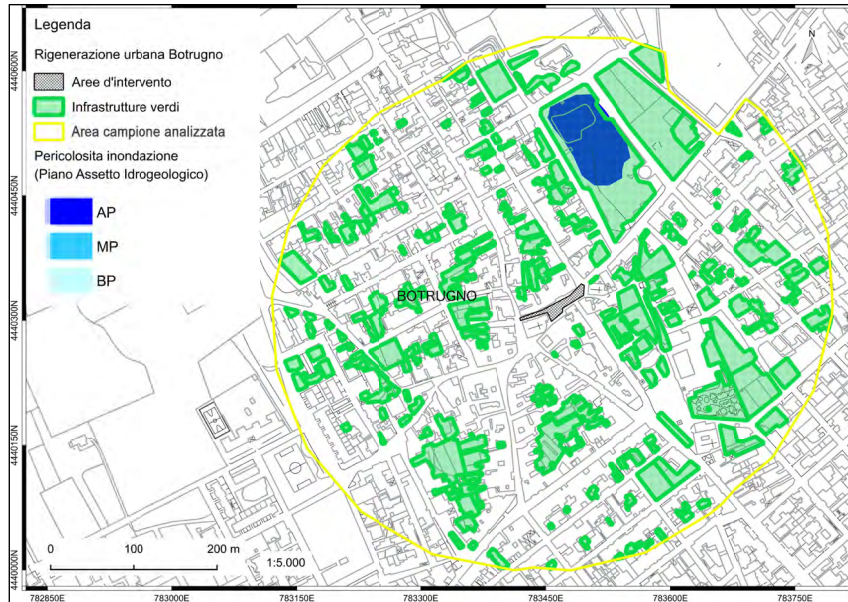
REALIZZAZIONE DI "CASE-PARCHEGGIO" E DI
UNA "PIAZZA DI COMUNITÀ". (OTIV, OTV, OTVI, OTIX)

L'intervento prevede la realizzazione di una vera e propria infrastruttura sociale all'aperto, una *piazza di comunità* connettendo gli spazi aperti intorno agli edifici IACP e Ex scuola media (attualmente sede di un centro diurno e di altri servizi socio-assistenziali), rigenerandoli in spazi per attività sociali e formative, legate al benessere fisico e mentale promuovendo l'inclusione sociale delle fasce più deboli (anziani e bambini) mediante la realizzazione di orti sociali, frutteti, riserve di biodiversità, spazi per attività sportive all'aperto.

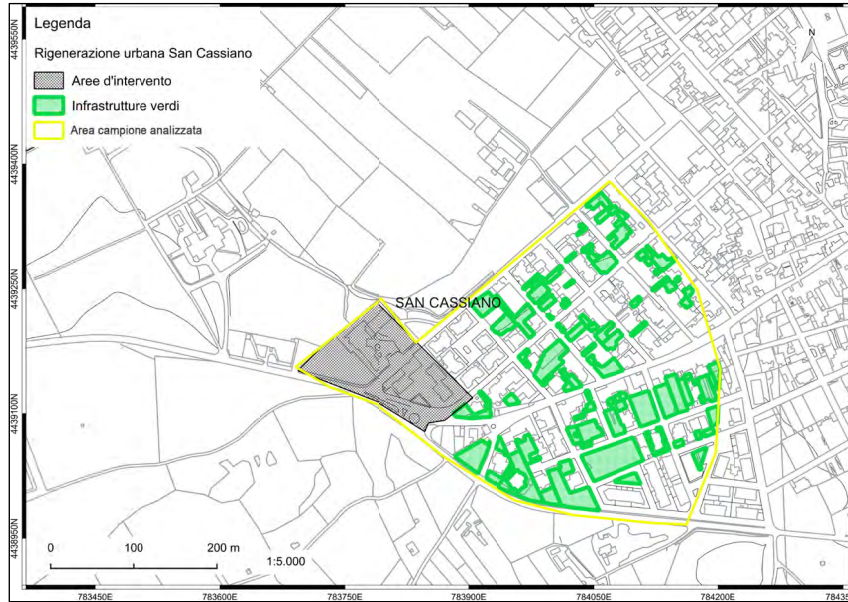
L'intervento prevede, inoltre la ristrutturazione di parte dell'ex-edificio municipale, con la realizzazione al suo interno - in aggiunta ai servizi già in attività - di "case-parcheggio", ovvero alloggi da destinarsi alle famiglie in condizioni di disagio abitativo grave e in attesa di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.



Estratto dal Piano della Mobilità ciclabile



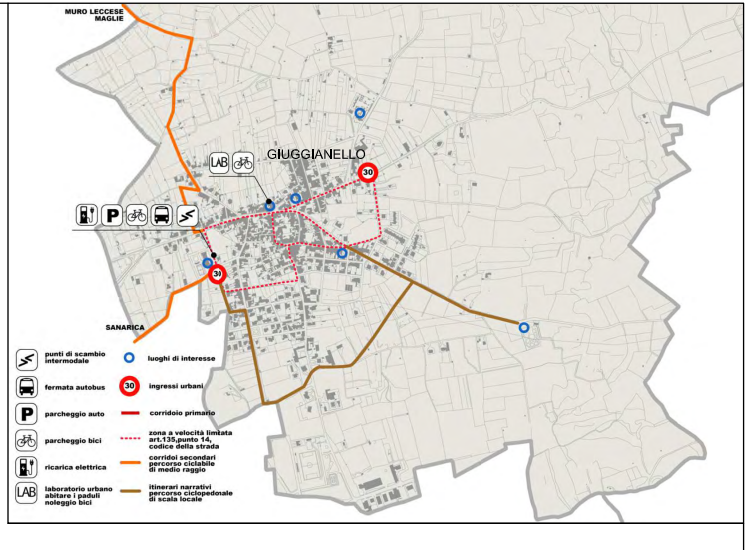
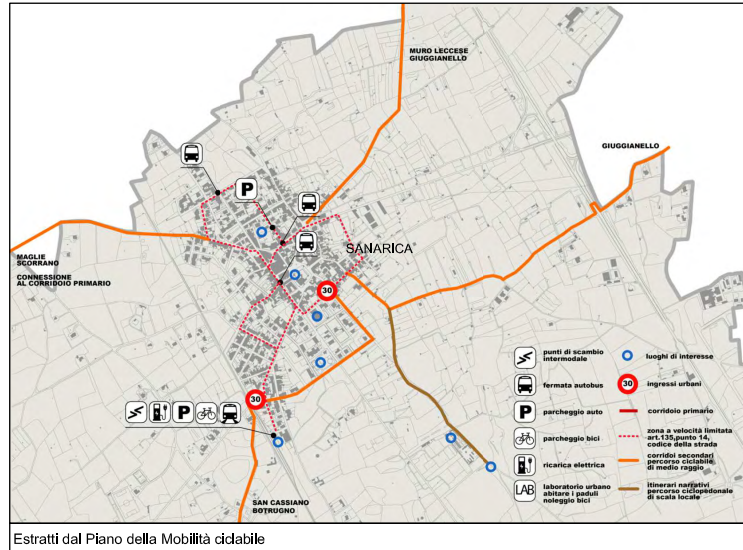
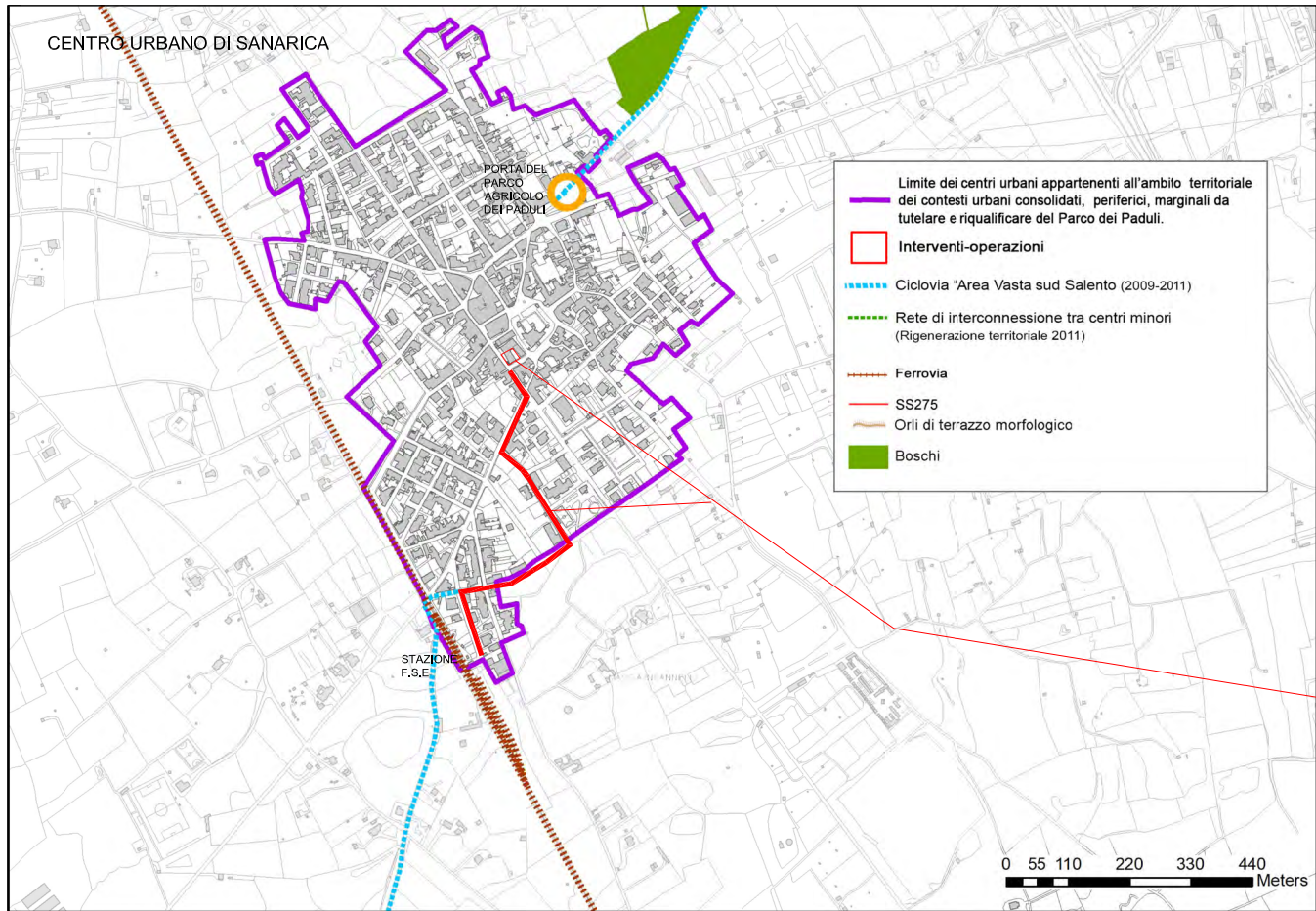
Rappresentazioni del sistema di infrastruttura verde ricadente entro una distanza di 300 mt dall'area di intervento, e delle aree di rischio e pericolosità del Piano di assetto Idrogeologico.



COMUNI DI
SAN CASSIANO, BOTRUGNO, SANARICA,
GIUGGIANELLO, NOCIGLIA, SURANO, SUPERSANO

PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE
AMBITO TERRITORIALE DEI CONTESTI URBANI CONSOLIDATI, PERIFERICI E MARGINALI DA TUTELARE E RIQUALIFICARE
DEL PARCO AGRICOLO MULTIFUNZIONALE DEI PADULI

TAV 02A
PLANIMETRIA PER CIASCUN AMBITO
TERRITORIALE CANDIDATO



RIQUALIFICAZIONE DELLA "CASA DEL PELLEGRINO" E REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI EDILIZIA SOCIALE (OTIV, OTV, OTVI, OTIX)

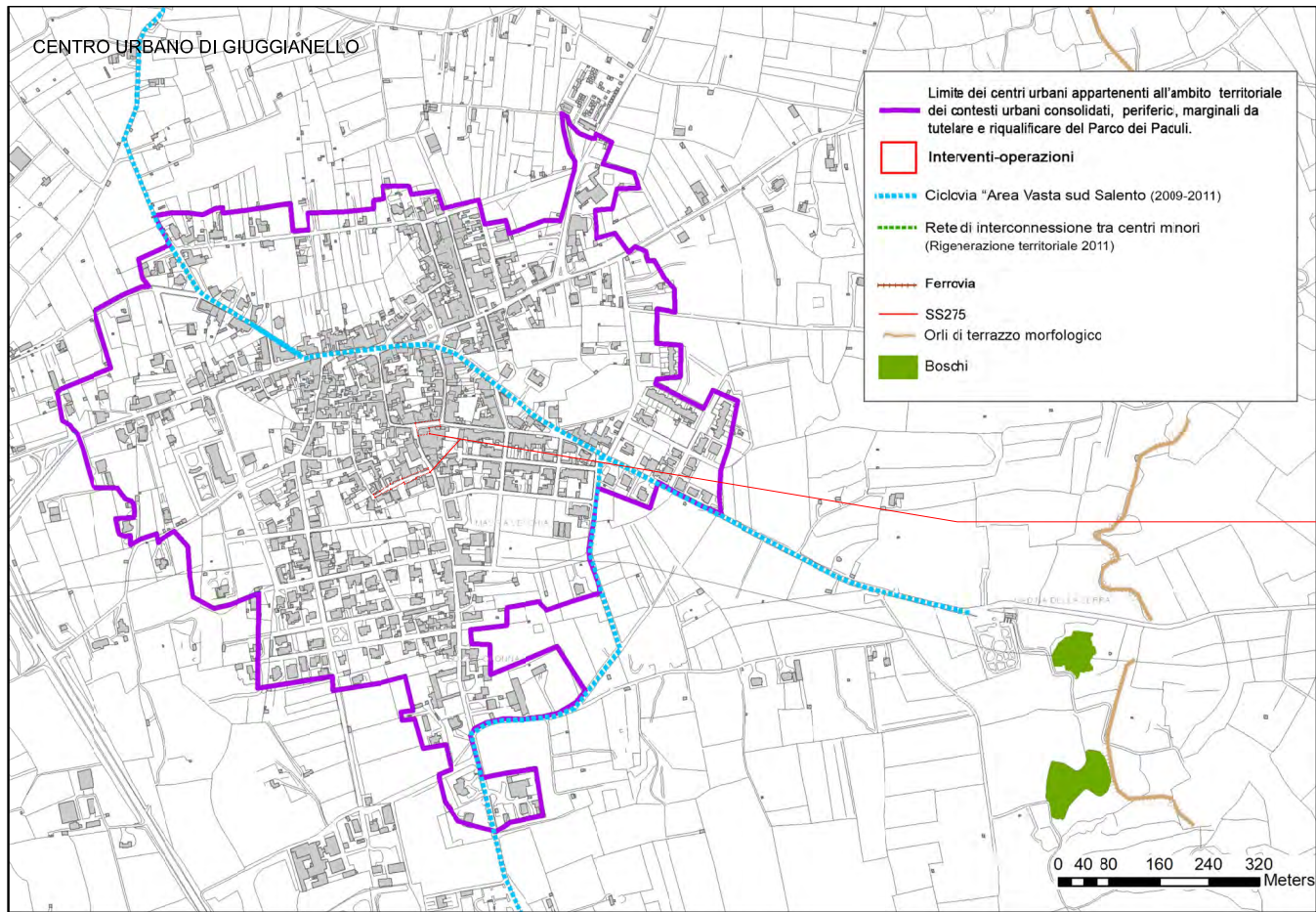
La "Casa del Pellegrino" è una struttura a vocazione sociale-religiosa, che ospita i fedeli che si recano ogni anno in pellegrinaggio, per un ristretto periodo, al Santuario della Madonna delle Grazie. L'intervento di riqualificazione permette di utilizzare l'edificio come sede dei Servizi Sociali e di adibire alcuni locali a uso di "case-parcheggio". L'intervento persegue obiettivi di:

- recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo;
- contrasto del disagio abitativo e della marginalità sociale;
- potenziamento delle dotazioni dei servizi pubblici di base.

2) Realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, con connessione al sistema di viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli.

L'intervento persegue obiettivi di:

- miglioramento della qualità degli spazi urbani (anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica);
- miglioramento della connessione dei beni e dei servizi comuni e pubblici dislocati nei diversi nuclei urbani con il sistema di viabilità sostenibile del Parco.



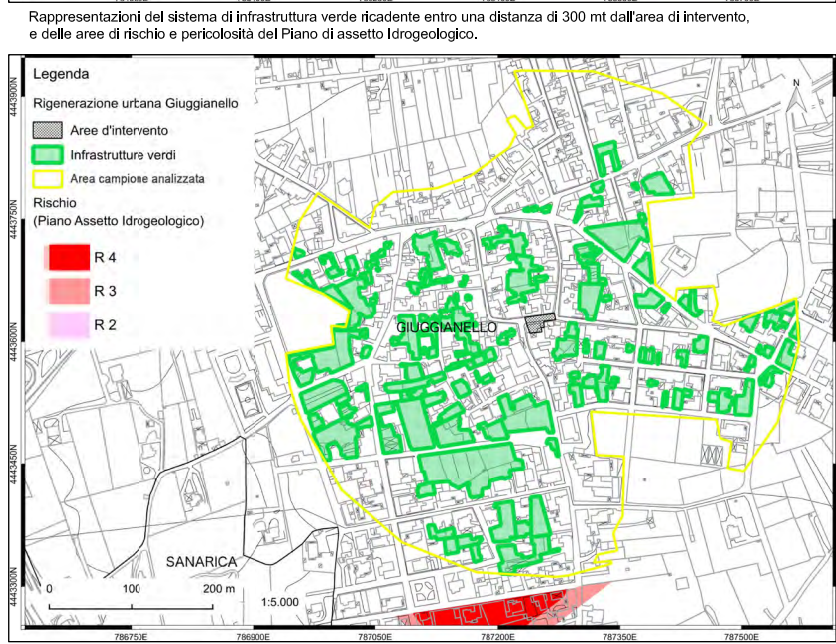
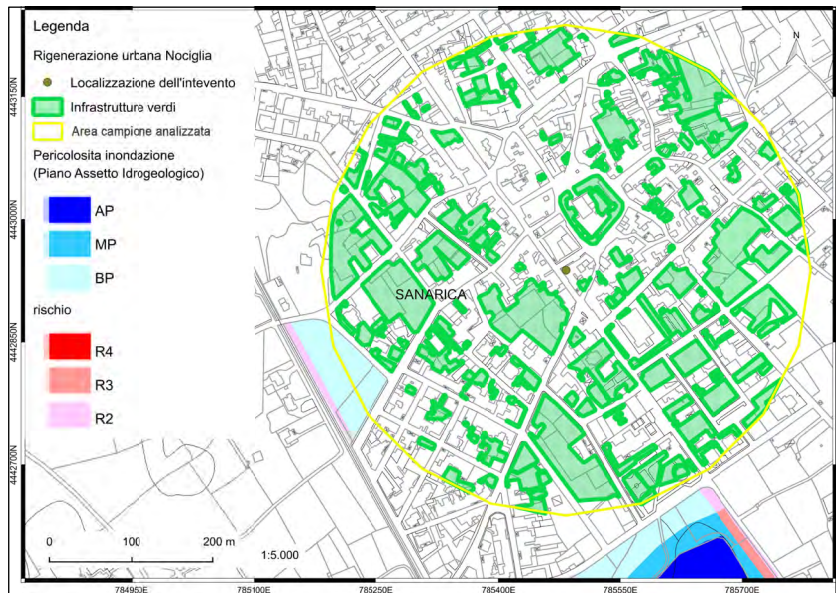
RISTRUTTURAZIONE DI UN EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE E REALIZZAZIONE DI UNA "FORESTERIA DEI BAMBINI", CON PEDONALIZZAZIONE DELLA STRADA ANTISTANTE (OTIV, OTV, OTVI, OTIX)

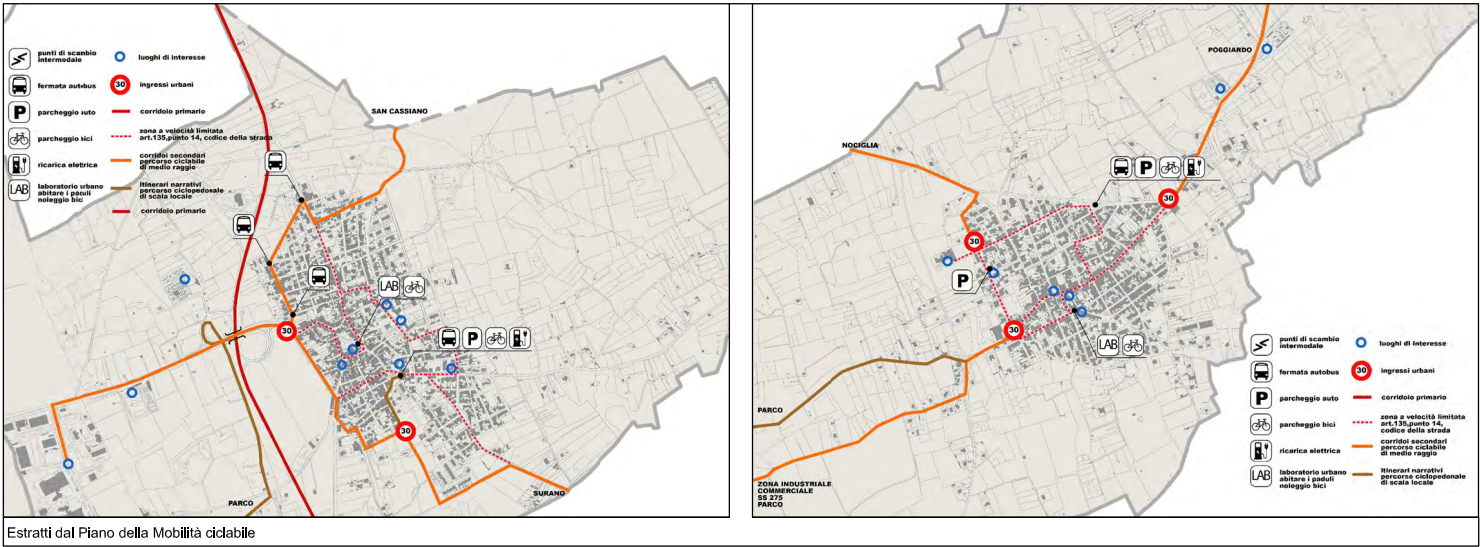
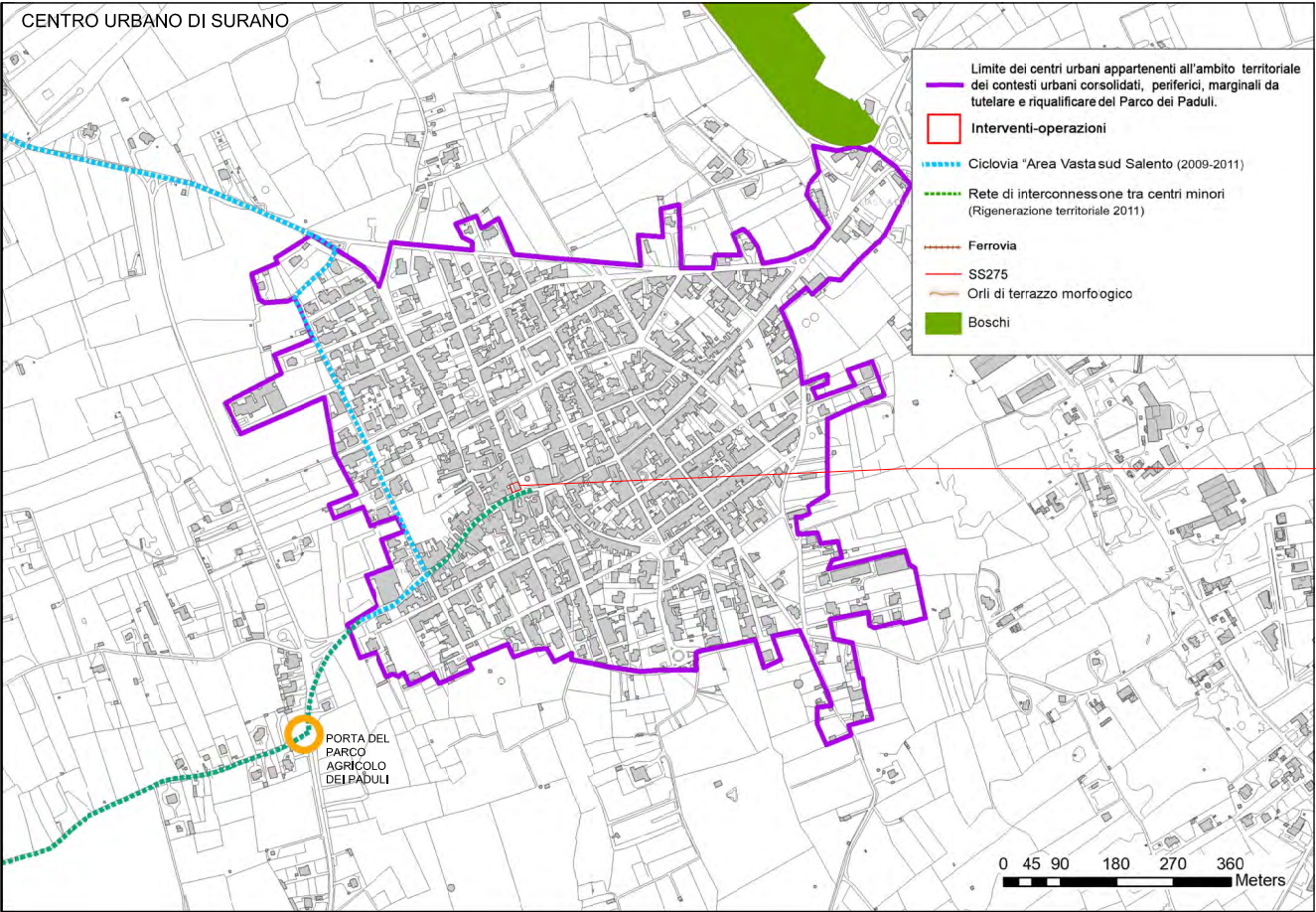
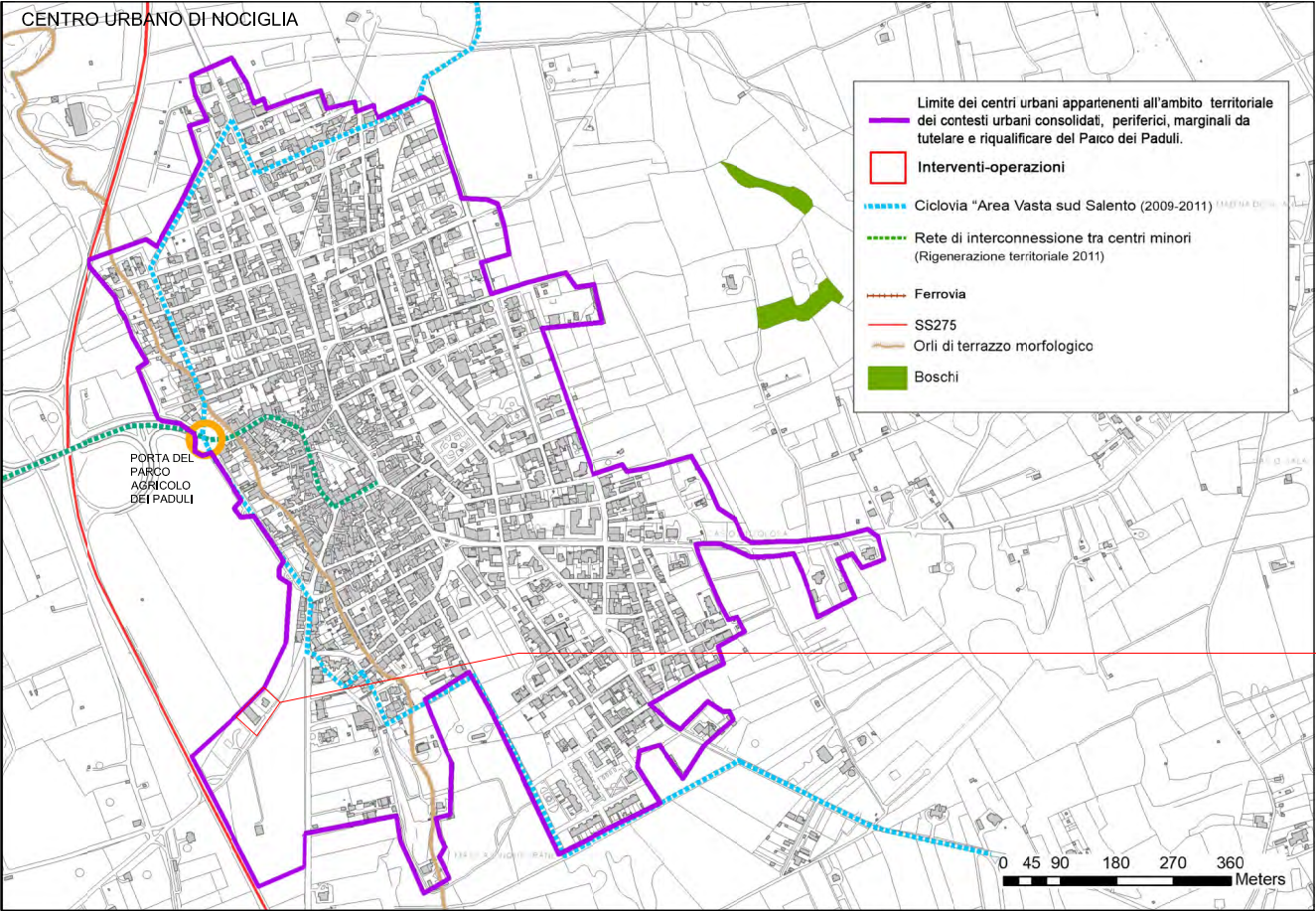
La "Foresteria dei Bambini" è una struttura che accoglie i gruppi di scolari, insieme ai loro accompagnatori, in visita al Parco dei Paduli per scopi didattici. La Foresteria ospita anche una Scuola di Genitorialità, rivolta sia a genitori biologici che a genitori adottivi, con finalità di contrasto della caduta demografica. L'area antistante la struttura viene resa fruibile in piena sicurezza, attraverso la riqualificazione e la pedonalizzazione della strada antistante.

Questo intervento persegue obiettivi di:

- recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo;
- miglioramento della qualità degli spazi urbani (anche in chiave di sostenibilità ambientale e climatica);
- incremento dell'attrattività turistica del Parco dei Paduli;
- contrasto dei processi di invecchiamento e di caduta demografica.

-Miglioramento della qualità dei corpi idrici di via Garibaldi



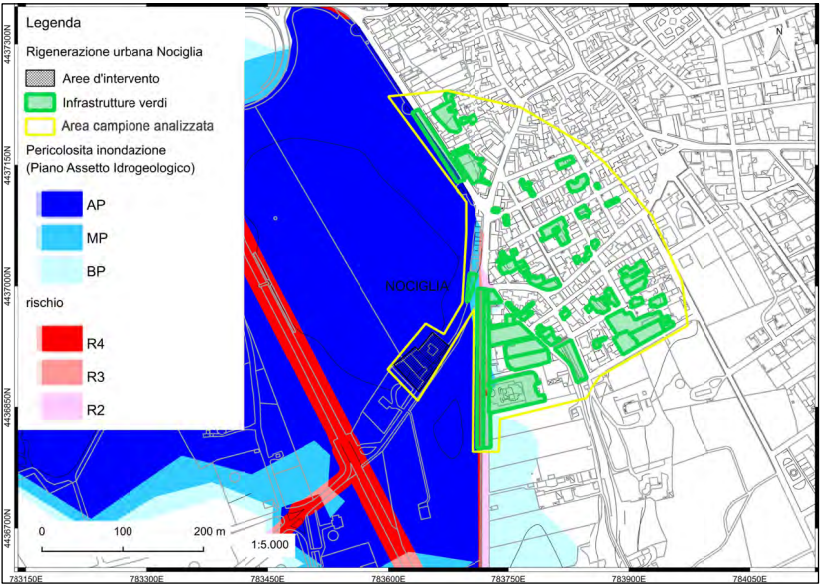


REALIZZAZIONE DI UN "FRANTOIO DI COMUNITÀ" NELL'EX DEPOSITO COMUNALE (OTIV, OTV, OTVI, OTIX)

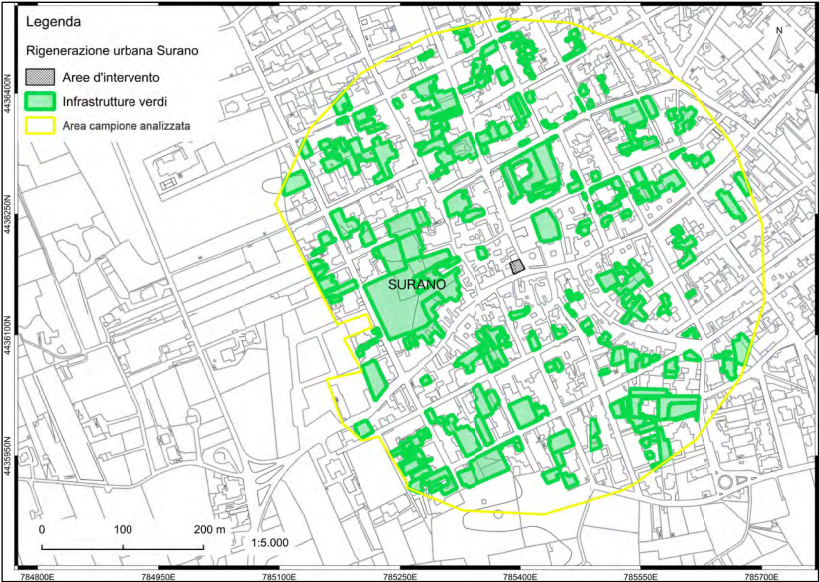
L'intervento prevede la ristrutturazione di un edificio comunale, per l'innanzi adibito a deposito, e la sua trasformazione in frantoio a uso collettivo. Si tratta di una risorsa essenziale per lo sviluppo della principale specializzazione produttiva dell'area dei Paduli, che produce il pregiato olio extra-vergine di oliva "Terre dei paduli". Attualmente, pur essendo raccolte direttamente dagli alberi per garantire la qualità dell'olio, le olive vengono molite "a caldo". Il "frantoio di comunità" permette invece la molitura "a freddo", preservando le qualità nutritive e organolettiche dell'olio. Lo spazio in cui è prevista la realizzazione del frantoio è connesso ai nuclei urbani attraverso il sistema di viabilità ciclopedonale del Parco dei Paduli. Sulla base di un accordo di partenariato con il consorzio dell'Ambito di Zona di Poggiardo, in ottica di integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nella gestione del frantoio di comunità sono coinvolti i cittadini titolari di reddito di dignità.

L'intervento persegue obiettivi di:

1. recupero/ristrutturazione di beni materiali pubblici di rilievo;
2. potenziamento delle capacità di sviluppo di reddito, attraverso l'incremento e il miglioramento della dotazione strumentale delle attività economiche di base, in chiave di autosostenibilità;
3. miglioramento della connessione dei beni e dei servizi comuni e pubblici dislocati nei diversi nuclei urbani con il sistema di viabilità sostenibile del Parco;
4. integrazione sociale e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.



Rappresentazione del sistema di infrastruttura verde ricadente entro una distanza di 300 mt dall'area di intervento, e delle aree di rischio e pericolosità del Piano di assetto Idrogeologico.



COMUNI DI
SAN CASSIANO, BOTRUGNO, SANARICA,
GIUGGIANELLO, NOCIGLIA, SURANO, SUPERSANO

PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE
AMBITO TERRITORIALE DEI CONTESTI URBANI CONSOLIDATI, PERIFERICI E MARGINALI DA TUTELARE E RIQUALIFICARE
DEL PARCO AGRICOLO MULTIFUNZIONALE DEI PADULI

TAV 02C
PLANIMETRIA PER CIASCUN AMBITO
TERRITORIALE CANDIDATO



REGIONE PUGLIA



UNIONE DEI COMUNI
DELLE TERRE DI MEZZO



COMUNE DI SAN CASSIANO



COMUNE DI BOTRUGNO



COMUNE DI NOCIGLIA



COMUNE DI SURANO



COMUNE DI SUPERSANO



COMUNE DI SANARICA



COMUNE DI GIUGGIANELLO